Linee Guida agli Standard di Friend of the Sea

FOS Wild v.4
FOS CoC, FF, FM, FO and O3 v.5

Revisioni

REV	DATA	MOTIVAZIONE	VALIDATO DA	APPROVAZIONE
1	27/10/2017	Prima pubblicazione	Paolo Bray	

REV	DATA	MOTIVAZIONE	APPROVATO	VALIDATO	RETTIFICATO
2	18/03/2020	Aggiornamento	Commissione Tecnica di Friend of the Sea	Accredia	Consiglio di Amministrazione di Friend of the Sea

Valido dal: 18/03/2020

Obbligatorio dal: 18/03/2023 (*applicabile solo alla sezione dedicata allo standard FOS Wild v.4*)

Note: *le sezioni relative allo standard FOS CoC, FF, FM, FO and O3 v.5 non sono state modificate dalla precedente versione delle Linee Guida Agli Standard Friend of the Sea*.

Indice

1. INTRODUZIONE 4

1.1. Friend of the Sea 4

1.2. Finalità del Documento 4

1.3. Fonti 4

1.4. Definizioni e Abbreviazioni 5

1.5. Sistema di certificazione di Friend of the Sea 23

1.6. Gli standard di Friend of the Sea 24

2. Guida all'audit 25

2.1. Requisiti generali per il processo di audit 25

2.2. FOS Catena di Custodia (CoC) – Criteri e indicatori per la Certificazione relativi alla tracciabilità dei prodotti di Friend of the Sea 30

2.2.1. Ambito di applicazione 30

2.2.2. Unità di certificazione 30

2.2.3. Istruzioni generali per l'auditor 31

2.2.4. Requisiti della certificazione CoC 33

2.3. FOS FOS-FF, FM, FO e O3 – Criteri e indicatori per la certificazione relativi alla produzione sostenibile di mangimi, farina di pesce, olio di pesce e omega 3. 46

2.3.1. Ambito di applicazione 46

2.3.2. Unità di certificazione 46

2.3.3. Requisiti per le certificazioni FOS FOS-FF, FM, FO e O3 46

2.4. FOS Wild – Requisiti per la pesca sostenibile 49

2.4.1. Ambito di applicazione 49

2.4.2. Unità di certificazione 49

2.4.3. Istruzioni generali per l'auditor 49

2.4.4. Consultazione dei soggetti interessati nella valutazione dell'attività di pesca. 50

2.4.5. Requisiti della certificazione FOS Wild 51

Stato dello stock 51

Impatto sull'ecosistema e sull'habitat 57

Selettività degli attrezzi da pesca 61

Conformità giuridica 68
Gestione della pesca 76
Gestione dei rifiuti 99
Gestione dell'energia 101
Responsabilità sociale 102
Fonti 110
Allegato A: Linee guida per la pianificazione della fase di audit preliminare 111
Fase di audit preliminare checklist per gli standard **FOS Wild Standard** 111

1. INTRODUZIONE

1.1. Friend of the Sea

Fondata nel 2008, Friend of the Sea (FOS) è un'organizzazione non governativa impegnata a migliorare la sostenibilità globale dei prodotti ittici attraverso lo sviluppo di programmi di certificazione internazionale per i prodotti derivanti dalle attività di pesca e di acquacoltura sostenibili. L'obiettivo di FOS è la salvaguardia degli ecosistemi e delle risorse marine attraverso l'incentivazione di un mercato sostenibile e la messa in opera di specifici progetti di conservazione. Il presente documento fornisce le linee guida agli standard di FOS per gli auditor che si occupano di pesca in mare, acquacoltura, produzione di olio di pesce e tracciabilità (catena di custodia).

1.2. Finalità del Documento

La finalità di questo documento è di fornire una guida sull'implementazione degli standards di FOS per gli Organismi di Certificazione (OdC) e per gli auditor, al fine di garantire un'interpretazione e un'attuazione coerente in tutti i Paesi, migliorando così l'efficacia del processo di valutazione. Questo documento di guida all'audit fornisce indicazioni tramite:

1- Descrizione della modalità di interpretazione dei principi e dei criteri degli standard di FOS;

2- Istruzioni per la verifica del rispetto degli standard tramite l'utilizzo di indicatori;

3- Informazioni per la gestione di situazioni eccezionali;

4- Criteri oggettivi per la valutazione dei limiti critici;

5- Istruzioni sulla modalità di compilazione della relazione di audit.

Per ciascuno di questi criteri sarà fornita una breve spiegazione insieme alla descrizione degli indicatori ed alla lista della documentazione necessaria da allegare alla relazione finale dell'audit.

1.3. Fonti

UNI EN ISO 19011:2018 Audit guidelines for quality management and/or environmental management systems.

UNI EN ISO/IEC 17065:2012 Requirements for organisations that certify products, processes and services.

FOS 0001 procedure di certificazione per gli standard FOS.

FOS Wild requisiti per la pesca in mare sostenibile.

FOS Aqua Inland Criteri ed Indicatori per la certificazione di acquacoltura a terra.

FOS Aqua Marine Criteri ed Indicatori per la certificazione di acquacoltura sostenibile in mare.

FOS Aqua Shellfish Criteri ed Indicatori per la certificazione di acquacoltura sostenibile di bivalvi.

FOS FF, FM, FO, O3 Criteri e indicatori per la certificazione di mangime per pesci, farina di pesce, olio di pesce e omega 3 da pesca sostenibile

FOS CoC Criteri e indicatori per la certificazione della tracciabilità dei prodotti 'Friend of the Sea'.

(1) GSSI Glossary https://www.ourgssi.org/assets/GSSI-Benchmarking-Tool/GSSI-Global-Benchmark-Tool-V.1-October-2015.pdf

(2) FAO Term Portal http://www.fao.org/faoterm/en/?defaultCollId=21

(3) Value chain dynamics and the small-scale sector http://www.fao.org/fileadmin/user_upload/fisheries/docs/Value_chain_dynamics_and_the_small-scale_sector.pdf

(4) NOAA Fisheries: https://www.fisheries.noaa.gov/southeast/bycatch/fishing-gear-turtle-excluder-devices

(5) FAO. International Guidelines for the Management of Deep-sea Fisheries in the High Seas. 2009. 73p.

(6) FAO http://www.fao.org/fishery/topic/4440/en

(7) FAO 1997. Fisheries management. FAO Technical Guidelines for Responsible Fisheries, 4: 82 p.

(8) FAO 2002. Implementation of the International Plan of Action to Prevent, Deter, and Eliminate Illegal, Unreported and Unregulated Fishing. FAO Technical Guidelines for Responsible Fisheries 9.

1.4. Definizioni e Abbreviazioni

(1) **Impatti negativi:** il termine “impatti negativi” è utilizzato in modo generale (es. “impatti negativi delle attività di pesca sull’ecosistema”) e in contesti più specifici dove sono indicati come “impatti negativi importanti” (es. specie predatrici dipendenti) nel documento sulle linee guida per l’ecolabeling della FAO. La gravità degli impatti negativi è determinata in funzione del loro effetto irreversibile sull’ecosistema in esame. Gli impatti negativi importanti sono tali da poter causare conseguenze negative irreversibili o lentamente reversibili (fare

riferimento alla voce in questo Glossario). Il termine “impatti negativi significativi” (si noti: “significativi” non “importanti”) è utilizzato nel documento della FAO sulle linee guida per le acque profonde (Deep Sea Guidelines) in relazione agli Ecosistemi Marini Vulnerabili (VMEs). Impatti negativi significativi sono quelli che compromettono l’integrità dell’ecosistema (es. struttura o funzionamento dell’ecosistema) in modo da:

(i) compromettere la capacità delle popolazioni affette negativamente di ristabilirsi;

(ii) compromettere la produttività a lungo termine degli habitat; o

(iii) causare, in maniera temporanea, perdite significative in termini di ricchezza della specie, dell’habitat e del tipo di comunità. Gli effetti di ciascun impatto devono essere considerati singolarmente, e nelle interazioni con altri impatti sia di tipo combinato (effetto sinergico) che cumulativo (effetto cumulativo).

Nel momento della valutazione della portata e dell’importanza di un impatto negativo, è necessario considerare i seguenti fattori:

i. l’intensità o la gravità dell’impatto negativo gravante sul sito in esame;

ii. l’estensione spaziale dell’impatto rispetto alla distribuzione totale del tipo di habitat in questione;

iii. la vulnerabilità dell’ecosistema in relazione all’impatto;

iv. la capacità e la velocità di recupero dell’ecosistema;

v. la misura in cui le funzioni dell’ecosistema possono essere alterate; e

vi. la tempistica e la durata dell’impatto in relazione al periodo in cui una specie necessita di tale habitat per espletare una o più fasi del suo ciclo biologico.

Il termine “impatti negativi significativi” (si noti: “significativi” piuttosto che “importanti”) è utilizzato nel documento sulle linee guida per l’ecolabeling della FAO unicamente in relazione alle enhanced fisheries. Questa terminologia è stata concepita in modo da essere diversa dal termine “impatti negativi importanti” in relazione a specie predatrici dipendenti (vedi sopra).

Il summit della FAO conclusosi con l’elaborazione del documento “Inland Guidelines” considera che limitare le misure di gestione a strategie esclusivamente mirate a evitare gli “impatti negativi importanti” non costituirebbe un risultato coerente con gli obblighi derivanti dalle misure di gestione il cui obiettivo è di limitare gli impatti negativi a livello della produttività e dell’abbondanza dello stock in esame. Per tali ragioni, si è ritenuto necessario ampliare la definizione di impatti negativi sugli ecosistemi attraverso l’introduzione del termine “impatti negativi significativi”.

(1) **Migliori evidenze scientifiche disponibili**: l'utilizzo delle "migliori evidenze scientifiche disponibili" è un requisito essenziale richiesto dalla Convenzione delle Nazioni Unite sul Diritto del Mare nel processo di presa di decisione in merito all'utilizzo dei mari e degli oceani, inclusa l'applicazione di un approccio precauzionale dove necessario.

La definizione di migliore evidenza scientifica disponibile può variare nel corso del tempo a seconda del tipo di attività di pesca e dello stock in esame. Tuttavia, ciò che è importante, è che il sistema di gestione sia strutturato in modo tale da permettere alla commissione scientifica, durante i processi decisionali, di essere in possesso delle migliori evidenze scientifiche disponibili in merito alla questione da analizzare. L'ottenimento di tali evidenze necessita di:

- ipotesi di ricerca formulate in maniera chiara,
- investigazione scientifica ben strutturata, e
- risultati ottenuti ed analizzati in maniera logica, chiaramente documentati e sottoposti a peer review.

Talvolta anche i risultati scientifici ottenuti attraverso un procedimento chiaro, trasparente e comunicato in maniera adeguata possono risultare non idonei come materiali di supporto per la gestione delle problematiche insorte. Allo stesso modo può accadere che la commissione scientifica debba fornire il proprio parere facendo affidamento a informazioni incomplete. Pertanto, al fine di implementare le migliori pratiche di gestione, è necessario che le persone coinvolte nei processi decisionali articolino in maniera chiara gli obiettivi di leggi e regolamenti, specificando i soggetti responsabili della loro interpretazione ed esecuzione, per ridurre qualsiasi conflitto di interesse tra le parti e riconoscere le differenze in termini di competenze e valori di ogni scienziato, manager o altro soggetto avente interesse.

Le informazioni scientifiche che possono essere utilizzate includono, ma non si limitano a conoscenze pratiche, dati, modelli, analisi, informazioni tecniche, o valutazioni scientifiche. Inoltre, possono includere dati direttamente ottenuti da sondaggi o programmi di campionamento e modelli che sono definiti come rappresentazioni matematiche di eventi reali costruiti a partire da dati primari. La complessità del modello non è indicativa del suo valore e della sua accuratezza; i requisiti sui dati e le ipotesi associate al modello devono essere commisurati alla risoluzione e all'accuratezza dei dati primari disponibili. Le evidenze scientifiche possono includere informazioni scientifiche consolidate e riconosciute all'interno della comunità scientifica o informazioni derivanti da scienze emergenti. Con il termine evidenze scientifiche consolidate, si intendono quelle conoscenze derivate e verificate attraverso una procedura standard approvata ed assodata dalla comunità

scientifica. Con il termine scienze emergenti si fa riferimento ad una pratica scientifica in evoluzione e in fase di verifica, che può essere potenzialmente incerta e controversa. Le informazioni derivanti da scienze emergenti devono essere considerate con attenzione, e gli scienziati devono prestare attenzione alla giusta comunicazione e interpretazione di tali informazioni.

La scienza è un processo dinamico, e nuove ricerche scientifiche avanzano costantemente lo stato della conoscenza. Di conseguenza le migliori evidenze scientifiche non sono statiche e idealmente è richiesto lo sviluppo e la messa in pratica di un piano di ricerca che contenga i seguenti elementi:

i. definizione degli obiettivi in maniera chiara;
ii. definizione di un modello concettuale che guidi l'interpretazione dei risultati;
iii. fare previsioni;
iv. testare ipotesi differenti;
v. definizione di un metodo standardizzato per la raccolta dei dati;
vi. documentare i metodi, i risultati e le conclusioni;
vii. ove necessario assicurare un processo di peer review; e
viii. comunicazione chiara dei risultati.

I criteri da considerare nella valutazione delle migliori evidenze scientifiche sono pertinenza, completezza delle informazioni, oggettività, trasparenza, tempestività, verifica e convalida, e peer review dove necessario.

i. Pertinenza. Le informazioni scientifiche devono essere pertinenti con le questioni e le problematiche sotto esame e devono essere rappresentative del tipo di pesca da gestire. Inoltre, al di là delle informazioni raccolte sulla gestione della pesca in questione, altre informazioni rilevanti potrebbero essere disponibili sullo stesso tipo di pesca in altre aree geografiche o su specie correlate. Ad esempio, l'utilizzo di approssimazione potrebbe essere necessario nelle situazioni in cui è disponibile una quantità di dati limitati per la gestione degli stessi. L'analisi di dati in riguardo a stock o specie simili potrebbe rivelarsi uno strumento efficace per aiutare a definire le possibili tendenze dello stock per il quale i dati disponibili sono insufficienti per l'elaborazione di stime affidabili. Inoltre, se misure di gestione simili sono già state considerate e implementate in altre aree geografiche, le informazioni derivanti circa le opinioni e le reazioni dei partecipanti o le decisioni prese dagli esperti del settore, potrebbero essere pertinenti alla risoluzione della problematica in esame.

ii. Completezza delle informazioni. Durante il processo di elaborazione e valutazione delle migliori evidenze scientifiche disponibili, bisogna tenere in considerazione i seguenti aspetti:

a. Tutte le discipline scientifiche ritenute pertinenti devono essere consultate al fine di comprendere la portata dei possibili impatti derivanti dalle decisioni di gestione.

b. I punti di vista scientifici alternativi devono essere considerati e affrontati apertamente quando vi è una diversità di pensieri scientifici.

c. Conoscenze tradizionali o locali (es. esperienza pratica di pescatori esperti sul comportamento e la distribuzione dello stock) devono essere consultate e considerate nella valutazione delle migliori evidenze scientifiche disponibili.

iii. Oggettività. Le informazioni scientifiche devono essere accurate, imparziali, con un grado di precisione noto e sono presentate in maniera chiara e completa. L'elaborazione delle informazioni scientifiche deve essere condotta secondo un processo privo di influenze esterne.

iv. Trasparenza. Bisogna garantire un'ampia partecipazione del pubblico e delle parti interessate ai processi di gestione e di conservazione della pesca, compreso l'accesso alle informazioni scientifiche su cui si basano le misure di gestione. È possibile, ove ritenuto opportuno, sollecitare l'opinione del pubblico durante i processi di revisione delle informazioni scientifiche. Le interazioni e gli scambi con il pubblico devono essere strutturate in modo da favorire la comprensione dell'intero processo scientifico.

(2) **Catture accidentali (by-catch):** parte delle catture totali di un'unità di pesca effettuate in maniera accidentale e che interessano specie diverse da quella bersaglio. Una parte o la totalità di tali catture accidentali viene rigettata in mare come scarto, morta o morente.

(1) **Dati (informazioni): adeguate, affidabili, attuali**: si definiscono dati e/o informazioni scientifiche adeguate, accurate e aggiornate tutte le informazioni che soddisfano lo scopo della ricerca e commisurate con l'elaborazione e la consegna delle migliori evidenze scientifiche disponibili. Tali informazioni possono includere le conoscenze tradizionali, di pescatori e della comunità a condizione che la loro validità possa essere verificata in maniera obbiettiva. Gli standard e le pratiche internazionali applicabili per i dati e le statistiche relative alla pesca includono i risultati del Gruppo di lavoro sulle statistiche della pesca della FAO (Coordinating Working Party on Fishery Statistics): http://www.fao.org/fishery/cwp/en e le linee guide della FAO per la raccolta dei dati (Guidelines for the routine collection of capture fishery data) del 1998, FAO Fisheries Technical Paper. No. 382.

L'adeguatezza dei dati dipende principalmente dalla quantità, dal tipo di dati raccolti (compresa l'estensione dell'area del campionamento) e, in modo cruciale, dalla natura dei

sistemi monitorati e dalla finalità dell'utilizzo dei dati stessi. Analisi di verifica dell'idoneità dell'area di campionamento considerata sono da considerare come parte del processo di valutazione dell'adeguatezza dei dati. L'affidabilità dei dati raccolti è legata alla qualità dei dati, nonché alla rappresentatività dell'area di campionamento in relazione al fenomeno che si intende osservare. Un campionamento inaccurato può condurre a dati con un alto grado di incertezza ed a scarsa affidabilità, cosi come un'estesa zona di copertura del campionamento non è sinonimo di dati di alta qualità e quindi affidabilità. Un piano di sorveglianza non accuratamente concepito può condurre ad errori (ad esempio, se la strumentazione della pesca e le stagioni di pesca non sono campionate in modo adeguato). L'affidabilità dei dati è legata ad un metodo di campionamento correttamente strutturato e ben eseguito. L'attualità dei dati fa riferimento a quanto recentemente sia avvenuta la raccolta e la loro elaborazione in relazione all'applicazione delle misure da essi derivate. Per garantire l'efficacia delle misure di gestione e affinché le valutazioni forniscano una stima attendibile delle attuali dimensioni dello stock in esame, è necessario che i dati di cattura utilizzati siano quanto più recenti possibile (ad esempio, chiudere la stagione di pesca quando i limiti di cattura sono stati raggiunti). Un'indagine condotta diversi anni addietro per valutare l'abbondanza di una specie con una dimensione degli stock altamente variabile non può essere considerata come una fonte di dati attuale. Al contrario dati relativi ad una specie più longeva e con una bassa variabilità nell'andamento dello stock possono essere utilizzati per trarre conclusioni circa l'abbondanza attuale.

(1) **Attività di pesca con dati limitati:**

i. Un'attività di pesca per la quale è disponibile una quantità ridotta di dati sui quali basare decisioni inerenti alla gestione, ad esempio la pesca di specie per le quali non sono disponibili dati relativi alle dimensioni alla maturità, mortalità da pesca e tassi di crescita.

ii. Le attività di pesca con dati limitati sono quelle in cui non è possibile effettuare una valutazione dello stock, ma che presentano un grado di abbondanza tale da sostenere le attività di pesca.

iii. Valutazione delle attività di pesca con dati limitati:

• Input. Valore approssimativo delle catture, alcune informazioni sul ciclo di vita della specie target.

• Output. Dati incompleti e imprecisi sullo stato dello stock spesso derivati da stime della distribuzione probabile dello stock, e assenza di risposte chiare.

iv. I punti da i. a iv. fanno unicamente riferimento a dati di tipo biologici e di valutazione dello stock. Le linee guida all'approccio ecosistemico alla pesca (EAF Guidelines) redatte dalla

FAO precisano che la scarsità di dati disponibili in relazione alla dimensione umana e governativa della pesca costituisce un vincolo per la gestione delle attività di pesca. Il documento EAF Guidelines della FAO utilizza il termine “data-poor” piuttosto che “data-limited” e, sebbene non venga fornita nessuna definizione, il documento offre indicazioni su come interpretare tale terminologia; es. Pagina 57: “lo sviluppo di misure e regole decisionali dovrebbe essere basato su una rigorosa analisi dei dati, comprensiva di modelli sulle dinamiche del sistema e dei sub-sistemi correlati. Tuttavia, come sottolineato nelle linee guida, la mancanza di questo requisito non preclude l’applicazione dell’approccio generale. Anche nelle situazioni di quantità di dati limitati, le migliori evidenze scientifiche a disposizioni devono essere valutate e considerate in maniera obiettiva. In tali casi, è possibile procedere all’estrapolazione di dati a partire da aree meglio studiate al fine di fornire una guida sugli obiettivi operazionali e sulle regole decisionali associate.”

(6) **Pesca in acque profonde:** la pesca in acque profonde si effettua a profondità elevate (tra 200-2000 metri), su pendii continentali, montagne oceaniche, sponde di dorsali oceaniche. Questo tipo di pesca è concentrata sulla cattura di specie ittiche demersali/bentoniche utilizzando una varietà di attrezzi tra cui reti a strascico e reti da traino pelagiche, e palangari. La pesca in acque profonde può avvenire nelle zone economiche esclusive (ZEE) e in aree al di fuori della giurisdizione nazionale. La maggior parte di queste attività di pesca richiedono un investimento economico importante. La tipologia di attrezzi da pesca, le imbarcazioni e il personale impiegato in questo genere di pesca variano notevolmente. Possono includere pesca in acque profonde su piccola scala sebbene la maggior parte avvenga su scala commerciale e prevedono l’utilizzo di tecnologie avanzate.

(2) **Specie dipendenti**: in generale, le specie (es. una specie predatrice) all’interno della catena trofica dell’ecosistema in questione che dipendono fortemente dalla presenza di un’altra specie (es. una specie preda) per la loro sussistenza. Relazioni di dipendenza possono anche essere generate da fattori diversi dalla predazione (es. commensalismo, habitat). La Convenzione delle Nazioni Unite sul Diritto del Mare (UNCLOS) fa riferimento a specie associate e dipendenti.

(2) **Scarti in mare:** la pratica di rilasciare fuori bordo i pesci catturati accidentalmente, vivi o morti, a prescindere dal fatto che siano stati portati completamente a bordo dell’imbarcazione da pesca.

(1) **Ecosistema (struttura, processi e funzione):** una definizione è fornita nel documento dalla FAO sulle linee guida all'approccio ecosistemico alla pesca, nella Sezione 4.1.4.1 "struttura, processi e funzioni" e nella sezione di sintesi intitolata "struttura e funzioni di un ecosistema". Nonostante i tre termini utilizzati, struttura, processi e funzione, abbiano definizioni differenti, l'uso comune suggerisce che nella descrizione delle caratteristiche degli ecosistemi sono generalmente considerati come equivalenti. Questo è dovuto al fatto che i processi ecosistemici sono spesso inclusi nella lista delle funzioni di un ecosistema, come mostrato nella descrizione seguente:

Ecosistema: un'unità organizzativa costituita da un'aggregazione di piante, animali (inclusi essere umani) e microrganismi, insieme a componenti non viventi dell'ambiente.

Funzioni di un ecosistema: una caratteristica intrinseca all'ecosistema legata ad una serie di processi e di condizioni attraverso le quali un ecosistema mantiene la sua integrità (come la produttività primaria, la catena trofica, i cicli biogeochimici). Le funzioni di un ecosistema includono i processi come la decomposizione, la produzione, il ciclo dei nutrienti, il flusso di nutrienti ed energia.

Struttura di un ecosistema: l'insieme delle interazioni tra gli organismi nel tempo e nello spazio. Caratteristiche attribuite allo stato fisico di un ecosistema; esempi includono la densità delle popolazioni di una specie, la ricchezza o l'uniformità di una specie, la biomassa vegetale.

(2) **Approccio Ecosistemico alla Pesca:** una branca della gestione convenzionale della pesca riconosce in maniera esplicita l'interdipendenza che esiste tra il benessere del genere umano e lo stato di salute di un ecosistema e la necessità di preservare la produttività intrinseca degli ecosistemi per le generazioni presenti e future, ad esempio la conservazione di habitat di importanza critica, la riduzione dell'inquinamento e della degradazione degli ecosistemi, la riduzione dei rifiuti e la protezione delle specie in pericolo. L'obiettivo di un approccio ecosistemico alla pesca è di pianificare, sviluppare e gestire le attività di pesca in modo da tenere in considerazione i bisogni molteplici della società senza mettere a rischio la possibilità per le future generazioni di poter beneficiare dei servizi e delle risorse offerti dagli ecosistemi marini. Un approccio ecosistemico alla pesca mira a bilanciare i diversi bisogni della società, tenendo conto delle conoscenze e delle incertezze legate alle modalità di interazione delle componenti biotiche, abiotiche e umane di un ecosistema al fine di applicare un approccio integrato alle problematiche derivanti dalle attività di pesca alla gestione e la preservazione degli ecosistemi.

(1) **Attività di miglioramento**: fare riferimento alla definizione di Pescherie Potenziate.

(1) **Enhanced fisheries**: le attività di pesca supportate da azioni mirate a integrare o sostenere il reclutamento di una o più specie ittiche ed incrementare, oltre i limiti sostenibili di capacità di un ecosistema, la produzione totale o la produzione di elementi specifici in favore del miglioramento delle attività di pesca. Il potenziamento può far riferimento all'introduzione in mare aperto di individui allevati in sistemi di acquacoltura, il trasferimento di specie tra habitat e la modificazione di habitat naturali.

(1) **Specie in pericolo (a rischio di estinzione):**

i. La definizione del termine "specie in pericolo" è descritta all'interno del documento intitolato Benchmark Tool del progetto Global Sustainable Seafood Initiative (GSSI). All'interno del documento, il termine "minacciato" viene utilizzato in riferimento alle specie vulnerabili soggette ad episodi di catture accidentali da parte di attività di pesca. La frase "minacciata…con serio rischio di estinzione" appare nel documento della FAO intitolato "Guidelines for the Ecolabelling of Fish and Fishery Products from Marine Capture Fisheries" (paragrafo 31.1).

ii. Specie in pericolo: tutti i taxa in pericolo di estinzione e la cui sopravvivenza diviene improbabile se i fattori causali dovessero persistere. Sono inclusi in questa definizione i taxa il cui numero è stato drasticamente ridotto ad un livello critico o interi habitat drasticamente alterati da essere considerati a rischio imminente di estinzione. In fine fanno parte di questa categoria tutti i taxa che risultano probabilmente già estinti, in quanto non sono stati avvistati in natura negli ultimi 50 anni.

iii. Minacciato di estinzione: una categoria di organismi presenti nella lista CITES Allegato 1. La vulnerabilità di una specie alle minacce di estinzione dipende dalla demografia della sua popolazione, dalle caratteristiche biologiche, come la dimensione del corpo, il livello trofico, il ciclo di vita, le dinamiche di riproduzione o la struttura sociale essenziali al successo riproduttivo della specie e dalla vulnerabilità legata alle abitudini gregarie della specie, dalle oscillazioni naturali della dimensione della popolazione, dalle dinamiche di migrazione/stazionamento. Tutti questi fattori rendono difficile determinare quantitativamente la dimensione della popolazione o l'area di distribuzione applicabili a tutti i taxa.

Con il termine "Protetto" si fa in genere riferimento a tutte le piante o animali alle quali sia stata concessa una protezione speciale da parte delle Istituzione di competenza; la maggior parte delle specie protette sono considerate a rischio di estinzione o in pericolo. La

legislazione nazionale conferisce protezione legale a tutte le specie la cui popolazione è in declino come conseguenza delle attività umane o altre cause.

(1) **Habitat essenziali**: l'habitat di una specie è definito come l'ambiente in cui vive, incluso tutto ciò che lo circonda e influenza la sua vita, ad esempio la qualità dell'acqua, il fondale, la vegetazione e le specie associate (comprese le specie di cui si nutre). Sono definiti habitat essenziali tutte le aree e substrati necessari all'espletazione del ciclo vitale di una specie quali la riproduzione, la deposizione delle uova, l'alimentazione o la fase di crescita che precede la fase adulta.

(7) **Stock ittici:** le risorse biologiche di una popolazione o di una comunità di interesse per le attività di pesca. L'utilizzo del termine stock ittico di solito implica che la popolazione in esame sia più o meno isolata dalle altre popolazioni della stessa specie e quindi autosufficiente. A seconda dell'attività di pesca una o più specie ittiche possono far parte degli stock ittici e tale definizione è estesa a qualsiasi specie di invertebrati o piante di interesse commerciale.

(2) **Unità di pesca:** un'unità riconosciuta da un'autorità o da un'entità amministrativa impegnata in attività di allevamento e/o raccolta di specie ittiche. Tipicamente, un'unità è costituita da uno o da tutti i seguenti elementi: le persone coinvolte nell'attività di pesca, la specie o il tipo di pesce, le acque o il fondale marino, il metodo di pesca, il tipo di imbarcazione e lo scopo dell'attività.

(7) **Organizzazione di Gestione della Pesca o Accordo di gestione:** l'istituzione responsabile della gestione della pesca, inclusa la formulazione delle norme che disciplinano tali attività di pesca. L'organizzazione di gestione della pesca e i relativi organismi sussidiari possono essere responsabili di tutti i servizi ausiliari come la raccolta e l'analisi dei dati, la valutazione dello stato dello stock, le attività di monitoraggio, controllo e sorveglianza, la consultazione con le parti interessate, l'applicazione e/o la determinazione delle regole di accesso alla pesca e l'assegnazione delle risorse. È chiamato anche Accordo di gestione della pesca.

(2) **Piano di Gestione della Pesca**: un piano di gestione della pesca è definito come un accordo formale o informale tra l'autorità di gestione della pesca e le parti interessate che identificano i partner coinvolti nella gestione delle attività di pesca e i rispettivi ruoli, specifica

gli obiettivi concordati per la pesca e specifica i regolamenti di gestione ad essa applicati. Un piano di gestione è altresì responsabile di fornire qualsiasi altro dettaglio relativo all'attività di pesca di rilievo per i compiti svolti dall'autorità di gestione.

(8) **Pesca illegale, non dichiarata e non regolamentata (INN):**

i. La pesca illegale fa riferimento alle attività di pesca:

a. Condotte da imbarcazioni da pesca nazionali o battenti altra bandiera che operano in acque ricadenti nella giurisdizione di uno Stato senza il suo permesso o violando le leggi e i regolamenti di tale Stato;

b. Condotte da imbarcazioni che battono la bandiera di Stati appartenenti ad un'organizzazione di gestione della pesca regionale ma che operano in violazione delle misure di conservazione e di gestione adottate da tale organizzazione e dalle quali gli Stati sono vincolati o dalle disposizioni pertinenti del diritto internazionale applicabile; o

c. In violazione delle leggi nazionali o degli obblighi internazionali, incluse quelle che ricadono negli accordi di cooperazione tra Stati e un'organizzazione di gestione della pesca regionale competente.

ii. La pesca non dichiarata fa riferimento alle attività di pesca:

a. Che non sono state riportate, o che sono state erroneamente riportate, alle autorità di competenza in violazione delle leggi o dei regolamenti nazionali; o

b. Intraprese in area di competenza di un'organizzazione di gestione regionale della pesca che non sono state segnalate, o erroneamente segnalate, in violazione delle modalità di segnalazione dettate da tale organizzazione.

iii. La pesca non regolamentata fa riferimento alle attività di pesca:

a. Nell'area di giurisdizione di un'organizzazione regionale di gestione della pesca svolte da imbarcazioni prive di nazionalità, o da quelle battenti bandiera di uno Stato che non fa parte di tale organizzazione, in disaccordo con o in violazione delle misure di conservazione e di gestione definite da tale organizzazione; o

b. In zone o per gli stock ittici per i quali non sono state definite misure di gestione o di conservazione e dove tali attività di pesca sono svolte in modo incompatibile con le responsabilità dello Stato di pertinenza in materia di conservazione delle risorse marine viventi ai sensi del diritto internazionale.

(1) **Impatti irreversibili o lentamente reversibili:** il termine irreversibilità indica una situazione a cui è impossibile o difficile far ritorno, o ripristinare una condizione iniziale (vedi anche Lasso di tempo ragionevole per il ripristino degli stock). Esempi di impatti lentamente

reversibili o irreversibili della pesca sono la sovrapesca di reclutamento (destabilizzazione della struttura della popolazione in relazione all'età degli individui con conseguenze sul tasso di deposizione delle uova), modificazioni genetiche, modificazione delle dinamiche all'interno della rete trofica ed esaurimento di organismi longevi.

Danno grave o irreversibile: Impatti che compromettono l'integrità dell'ecosistema (es. struttura o funzioni ecosistemiche) in modo da:

i. compromettere le capacità di recupero delle popolazioni interessate;

ii. compromettere la produttività a lungo termine dell'habitat; o

iii. causare, in maniera permanete, una perdita significativa della ricchezza della specie, dell'habitat o del tipo di comunità.

(1) **Quadro giuridico (efficace):** un quadro giuridico è definito come un sistema di norme che governa e regola il processo decisionale, gli accordi, le leggi etc. Comprende un insieme di regole, step procedurali, o test, spesso basati su regole del diritto consuetudinario attraverso le quali è possibile emettere giudizi che regolano i diversi casi da analizzare. Nel contesto della pesca questo può far riferimento agli strumenti giuridici necessari per l'esercizio responsabile della pesca e per la formulazione e l'implementazione di misure appropriate. Un quadro legale "efficace" può essere considerato come l'insieme di normative che permette di ottenere risultati in linea con i requisiti del Codice di Condotta per una Pesca Responsabile della FAO.

(2) **Punto Limite di Riferimento:** si riferisce al limite al di là del quale lo stato della pesca e/o delle risorse è considerato indesiderabile. Lo sviluppo della pesca deve essere arrestato prima del raggiungimento di tale punto. Se il punto limite di riferimento viene raggiunto in modo accidentale, azioni volte a limitare o interrompere lo sviluppo della pesca devono essere prese tempestivamente e devono essere seguite da azioni correttive. I programmi che mirano a ristabilire gli stock devono considerare il Punto Limite di Riferimento come l'obiettivo minimo da raggiungere prima di poter considerare lo stock come fuori pericolo. Se il Punto Limite di Riferimento è definito in maniera chiara, le probabilità di raggiungere inavvertitamente tale limite sono estremamente basse.

(1) **Obiettivi di gestione**: un obiettivo formalmente stabilito, in maniera più o meno quantitativa che fornisce linee guide per il piano di gestione. Secondo il documento intitolato "Fishery Manager's Guidebook" il termine "obiettivo" fa riferimento allo scopo di un'azione o ciò che si intende raggiungere. Al fine di descrivere un obiettivo è necessario fornire una

descrizione precisa del risultato finale che si intende raggiungere. Un obiettivo deve contenere dichiarazioni esplicite rispetto alle quali è possibile misurare i progressi fatti. A tal proposito è utile pensare in termini di obiettivi SMART, ovvero gli obiettivi da raggiungere devono essere Specifici, Misurabili, Realizzabili, Rilevanti e Avere una Scadenza. Un esempio di obiettivo può essere attingere alle risorse di uno stock in maniera sostenibile. Una delle azioni necessarie per il raggiungimento di tale obiettivo potrebbe essere assicurare che il tasso di mortalità da pesca non porti alla riduzione della biomassa dello stock al di sotto del limite che assicuri il massimo rendimento possibile.

(1) **Sistema di gestione:** l'insieme di processi e metodi di applicazione utilizzati per assicurare che un'organizzazione possa adempiere a tutti i compiti richiesti per il raggiungimento degli obiettivi. Gli elementi che costituiscono un piano di gestione sono l'Autorità di gestione, la Giurisdizione, l'Unità di gestione della pesca. Tale sistema comprende ma non è limitato alle Agenzie o entità coinvolte nella gestione della pesca, il quadro legislativo all'interno del quale si svolgono le attività di pesca, le misure di gestione attuate e i processi e procedure che consentono il funzionamento collettivo delle varie componenti.

(1) **Resa Massima Sostenibile (MSY):**
i. Il massimo delle catture o del prelievo offerto con continuità da una popolazione naturale, in determinate condizioni ambientali, senza compromettere in maniera significativa i processi riproduttivi di tale specie. Alle volte è anche riferito come rendimento potenziale.
ii. Viene stimato a partire dal surplus dei modelli di produzione (es. modello di Schaefer) e altri metodi. Tuttavia, è difficile determinare la giusta quantità di stock che si può prelevare prima di raggiungere il valore di MSY. Menzionato nella Convenzione delle Nazioni Unite sul Diritto del Mare, questo parametro è considerato come uno standard essenziale per le misure di gestione della pesca ma è anche considerato come uno dei tanti punti di riferimento per la gestione della pesca. È altresì considerato come lo standard minimo internazionale per le strategie di ripopolamento degli stock (ad esempio gli stock devono essere ripopolati fino al raggiungimento di una biomassa tale da permettere MSY).

(1) **Sovrapescato:** uno stock è considerato "sovrapescato" quando raggiunge un livello di abbondanza troppo basso per poter garantire uno svolgimento sicuro delle attività di pesca. In molte attività di pesca, il termine è utilizzato per definire uno stock il cui valore di biomassa

si trovi al di sotto del valore limite biologico di riferimento utilizzato come indicatore di una condizione di sovrapesca.

(1) **Sovrapesca (inclusa la sovrapesca di reclutamento)**: il termine sovrapesca è utilizzato in modo generico per far riferimento allo stato di uno stock soggetto a livelli di pesca o di mortalità da pesca tali che la loro riduzione porterebbe, a medio termine, all'aumento del numero di catture totali. Spesso definito come sfruttamento eccessivo delle risorse, è una conseguenza della combinazione della sovrapesca di crescita e della sovrapesca di reclutamento ed accade in concomitanza al sovrasfruttamento economico degli ecosistemi.

i. Sovrapesca di Reclutamento. Una situazione in cui il tasso della pesca è (o è stato) tale da comportare una diminuzione significativa delle catture annuali per lo stock in esame. Tale situazione è caratterizzata da una diminuzione dello stock riproduttore, la diminuzione del numero di individui adulti, e in generale una diminuzione anno dopo anno dello stock sfruttabile.

ii. Sovrapesca di Crescita. Accade quando un numero elevato di individui giovani all'interno della popolazione viene pescato prematuramente, a causa di uno sforzo di pesca eccessivo e di uno scarso livello di selettività (es. dimensioni delle maglie della rete troppo piccole) e i pesci non hanno a disposizione un periodo di tempo sufficiente a raggiungere le dimensioni necessarie a poter garantire il raggiungimento della resa massima sostenibile. Misure volte a diminuire la mortalità degli individui giovani di uno stock legato alla pesca, o alla loro completa protezione, potrebbero portare ad un aumento del rendimento della pesca.

(1) **Partecipativo**: è definito nel dizionario Merriam-Webster come caratterizzato da o che promuove la partecipazione; in particolare fornendo un'opportunità di partecipazione ai singoli individui. Un approccio partecipativo alla gestione della pesca implica la possibilità, per tutti i soggetti aventi interesse, di prendere parte al processo di gestione delle attività di pesca. Questo non significa che tutte le parti interessate hanno potere decisionale, ma che deve essere garantito un processo di consultazione che tenga in considerazione le opinioni e le informazioni pertinenti, incluse conoscenze sulla pesca locale, tradizionale o di pescatori esperti nel settore. Deve inoltre essere garantita l'esistenza di un meccanismo trasparente attraverso il quale venga dimostrato che il sistema di gestione prenda effettivamente in considerazione le informazioni derivanti dal processo di consultazione. Il processo di consultazione deve essere inclusivo e offrire l'opportunità alle parti interessate di essere coinvolte. Inoltre, un approccio partecipativo necessita che siano state identificate

tutte le principali parti interessate e che siano stati esplicitamente definiti i ruoli, le funzioni e le responsabilità delle organizzazioni e degli individui chiave coinvolti nel processo di gestione.

i. Gestione partecipativa. Qualsiasi forma di gestione che implichi un certo livello di partecipazione delle parti aventi interesse. La cogestione è una forma di gestione partecipativa in cui esiste una condivisione del potere decisionali tra lo Stato e le parti interessate.

(1) **Approccio precauzionale alla gestione della pesca:** l'approccio precauzionale prevede l'applicazione di comportamenti preventivi, che prendano in considerazione le incertezze legate al sistema di pesca e alla possibilità di prendere decisioni in assenza di informazioni esaustive. Richiede, tra l'altro:

i. Di tenere in considerazione i bisogni delle generazioni future al fine di evitare cambiamenti potenzialmente irreversibili delle risorse naturali;

ii. L'identificazione preventiva di possibili impatti negativi e sviluppo di misure che puntano ad evitarne l'insorgenza o la loro tempestiva correzione;

iii. Che tutte le misure correttive siano messe in atto senza indugio, e che i loro obiettivi siano raggiunti rapidamente, in un lasso di tempo non superiore a due o tre decenni;

iv. Che in presenza di incertezze sui possibili impatti derivanti dall'utilizzo di una risorsa, debba essere data priorità alle azioni volte alla conservazione della capacità produttiva della risorsa;

v. Che le capacità di raccolta e di processamento siano commisurate ai livelli stimati di utilizzo sostenibile della risorsa, e che un eventuale incremento dello sforzo di pesca debba essere evitato quando i livelli di produttività della risorsa sono incerti;

vi. Che tutte le attività di pesca siano in possesso di un'autorizzazione da parte dell'organo di gestione e siano sottoposte a controlli periodici;

vii. La presenza di un quadro giuridico e istituzionale per la gestione della pesca, nell'ambito del quale vengono istituite tutte le misure volte all'attuazione dei punti sopra menzionati e,

viii. La distribuzione appropriata dell'onore della prova derivante dall'adesione dei requisiti di cui sopra (FAO, 1996, paragrafo 6).

(1) **Organizzazione regionale di gestione della pesca (ORGP):** le organizzazioni regionali di gestione della pesca (ORGP) hanno un mandato di gestione e svolgono un ruolo fondamentale nel facilitare la cooperazione internazionale al fine di garantire la conservazione e la gestione degli stock ittici. Tali organizzazioni forniscono strumenti

realistici per la gestione degli stock che sono a cavallo tra o condivisi tra zone di giurisdizione nazionale distinte o tra queste zone e le zone di pesca in alto mare o esclusivamente per la pesca in alto mare. Le misure di conservazione e di gestione della pesca definite dalle ORGP sono considerate vincolanti per i membri facenti parte di tale organizzazione.

(1) **Resilienza**: Il termine resilienza indica la capacità di un ecosistema di assorbire le perturbazioni esterne, di auto ripararsi e di incorrere in cambiamenti adattativi che permettono di preservare le stesse funzioni, strutture e meccanismi di feedback di regolazione dello stato antecedente la perturbazione.

(2) **Asportazione delle pinne di squalo**: La pratica di rimozione delle pinne di squalo e il rigetto in mare della carcassa.

(1) **Soggetti avente interesse**: Un individuo o un gruppo di individui, facente parte o meno di un'istituzione, aventi interessi o rivendicazioni che possono essere potenzialmente influenzate o avere un impatto su una determinata attività. Tale interesse può essere di natura diretta o indiretta, dichiarato o implicito. Le parti o gruppi di parti avente interesse possono essere a livello familiare, comunitario, locale, regionale, nazionale o internazionale.

(1) **Stock in esame**: Il termine "stock in esame" fa riferimento a uno o molteplici stock ittici che vengono sfruttati dall'unità di certificazione e secondo le modalità specificate dagli stakeholders per la certificazione. La certificazione fa riferimento unicamente ai prodotti derivati dagli "stock in esame". Nel processo di valutazione della conformità con gli standard di certificazione, devono essere tenuti in considerazione unicamente gli impatti sugli stock in esame derivanti da tutte le attività di pesca che utilizzano tale stock nell'intera area di distribuzione.

(2) **Punto di Riferimento:** corrisponde allo stato della pesca e/o della risorsa ritenuto ideale. Tutte le azioni di gestione, sia durante la fase di sviluppo della pesca che nella fase di ricostruzione degli stock, devono puntare al raggiungimento e al mantenimento di questo livello. In molti casi il punto di riferimento può essere espresso come il livello desiderato di produzione per un determinato tipo di pesca (es. in termini di catture) o di sforzo o capacità

di pesca e viene considerato a tutti gli effetti come un obiettivo di gestione per tale attività di pesca.

(4) **Sistemi di esclusione delle tartarughe (TED)**: i sistemi TED sono costituiti da una griglia munita di sbarre con un'apertura sul lato superiore o sul lato inferiore della rete a strascico. La griglia è posizionata nel collo di una rete a strascico per la pesca dei gamberetti. Animali di piccola taglia come gamberetti possono passare facilmente attraverso le sbarre ed essere catturati nel sacco posto all'estremità della rete. Quando animali di grossa taglia, quali tartarughe e squali, vengono catturati nella rete, colpiscono le sbarre della griglia e sono espulsi attraverso l'apertura presente nella rete.

(5) **Ecosistemi marini vulnerabili (MVEs):**

- La vulnerabilità è correlata alla probabilità che una popolazione, comunità o habitat possa subire sostanziali alterazioni a seguito di una perturbazione cronica o a breve termine, e la probabilità che possa recuperare il suo stato iniziale in un lasso di tempo ragionevole. A sua volta, tale probabilità è correlata alle caratteristiche degli ecosistemi stessi, in particolare agli aspetti biologici e strutturali, ad esempio nel caso in cui le funzionalità degli ecosistemi marini vulnerabili siano già state precedentemente compromesse. Gli ecosistemi considerati più vulnerabili sono quelli facilmente perturbabili e che presentano una velocità di recupero minima o nulla.
- La vulnerabilità delle popolazioni, delle comunità e degli habitat deve essere analizzata in relazione a minacce specifiche. Alcune funzioni degli ecosistemi, soprattutto quelli fragili a livello strutturale o considerati rari, possono essere sensibili a ogni tipo di perturbazione esterna, ma in generale il grado di vulnerabilità di alcune popolazioni, comunità o habitat può variare notevolmente a seconda del tipo di attrezzatura da pesca utilizzata o del tipo di perturbazione esterna a cui viene esposto.
- Il rischio a cui un ecosistema marino può essere esposto è determinate dal suo grado di vulnerabilità, la probabilità di un evento perturbante e le misure volte a mitigare l'effetto negativo di tale perturbazione.

AB: Organismo di Accreditamento;

AG: Gruppo di Audit;

AGL: Leader del Gruppo di audit;

AU: Auditor;

CA: Azioni correttive;

CAR: Relazione sulle azioni correttive;

CB: Organismo di certificazione;

CO: Unità di certificazione (proprietario o manager) richiedente la certificazione;

CoC: Catena di custodia;

FOS-Aqua: Criteri di certificazione per sistemi di acquacoltura sostenibile di acque dolci;

FOS-FF: Criteri di certificazione per la produzione di mangimi sostenibili;

FOS-FM: Criteri di certificazione per la produzione sostenibile di farina di pesce;

FOS-FO: Criteri di certificazione per olio di pesce sostenibile;

FOS-O3: Criteri di certificazione per la produzione sostenibile di prodotti nutraceutici a base di pesce (Omega3);

FOS-Wild: Criteri di certificazione per prodotti ittici sostenibili pescati in mare;

IAF: Forum internazionale di accreditamento;

ILO: Organizzazione internazionale del lavoro;

MS: Sistema di gestione;

NC: Non conformità;

SQRT: Radice quadrata;

TC: Comitato tecnico.

1.5. Sistema di certificazione di Friend of the Sea

Il programma di certificazione di Friend of the Sea consente di valutare i prodotti della pesca e dell'acquacoltura secondo criteri e requisiti di sostenibilità.

Il sistema di certificazione di Friend of the Sea è definito dai seguenti documenti:

Procedura di certificazione (FOS 0001): descrizione delle procedure e regolamentazione del processo di certificazione e accreditamento per le unità di certificazione e gli organismi di certificazione. Questo include 1) norme e regolamenti per l'accreditamento degli Organismi di Certificazione; 2) norme e regolamenti per la certificazione delle Unità di certificazione rispetto agli standard di Friend of the Sea; 3) qualifiche minime per il personale addetto alle procedure di audit.

1. **Standard:** documenti che contengono criteri e indicatori sotto forma di una checklist per garantire una produzione di pesce sostenibile e la relativa tracciabilità. Una lista completa degli standard è consultabile alla sezione 1.6.
2. **Linee guida per l'audit:** un documento di riferimento che fornisce chiarimenti e materiale di supporto per gli auditor, consentendo agli Organismi di Certificazione di operare in modo coerente.

Il presente documento è parte integrante degli Standard di Friend of the Sea e deve essere applicato in concomitanza con gli standard e le procedure fornite nel documento FOS 0001 durante tutti i processi di audit, senza alcuna eccezione.

La procedura da seguire per la certificazione degli standard di Friend of the Sea, dalla valutazione al rilascio della certificazione, è descritta in dettaglio nel capitolo 3 del documento FOS 0001. La valutazione deve essere effettuata seguendo la documentazione relativa agli standard fornita da FOS e in maniera appropriata al tipo di produzione in esame. Durante il processo di verifica, l'auditor deve riempire ogni parte del documento standard e fornire report in riguardo alle azioni correttive da intraprendere in casi di non conformità.

1.6. Gli standard di Friend of the Sea

Riepilogo degli standard di of FOS, delle versioni, degli obiettivi e della validità.

Standard	Versione attuale	Obiettivo	Valido dal	Obbligatorio dal
FOS Aqua Marine	Rev. 2 03/11/14	Acquacoltura marina	03/11/2014	03/11/2015
FOS Aqua Inland	Rev. 3 18/10/16	Acquacoltura nelle acque interne (stagni e vasche)	18/10/2016	18/10/2017
FOS Aqua Shellfish	Rev. 3 16/06/2016	Acquacoltura di crostacei	16/06/2016	16/06/2017
FOS CoC	Rev. 5 24/10/16	Catena di custodia	15/02/2017	15/02/2018
FOS FO, FF, FM, O3	Rev. 5 24/10/16	Olio di pesce, cibo per pesci, mangimi, omega 3	15/02/2017	15/02/2018
FOS Wild	Rev. 4	Cattura in mare aperto	18/03/2020	18/03/2023

2. Guida all'audit

2.1. Requisiti generali per il processo di audit

L'auditor deve contattare l'unità di certificazione con largo anticipo rispetto alla data fissata per l'audit al fine di raccogliere e revisionare tutti i documenti necessari per la valutazione della conformità agli standard di FOS. Dettagli su come preparare e implementare la prima parte del processo di audit sono fornite nel capitolo 3 del documento FOS 0001. Tutti gli audit devono essere condotti in conformità alla norma ISO 19011. Prima della data dell'audit, un auditor deve essere incaricato della revisione di tutta la documentazione disponibile per ridurre al minimo la durata dell'ispezione in loco, incluse le azioni correttive e i risultati degli audit precedenti. Durante il processo di audit, l'auditor deve visionare prove riguardo la conformità dei processi ai requisiti della certificazione.

Al fine di ricevere una raccomandazione da parte dell'Organismo di Certificazione per ricevere la certificazione FOS, l'unità di certificazione deve aver risolto tutti i punti di non conformità. In aggiunta, l'unità di certificazione deve elaborare un piano di azioni correttive che puntino alla risoluzione di tutti i punti di non conformità minore i quali verranno nuovamente verificati durante l'audit di sorveglianza. Un'eccezione è fatta per i requisiti non applicabili ad un determinato tipo di pesca (es. i requisiti riguardanti la pesca al tonno non possono essere applicati alla pesca di specie diverse dal tonno). L'auditor decide in maniera indipendente e sulla base delle evidenze raccolte prima e durante l'audit, se l'unità di certificazione è pienamente conforme agli standard di certificazione. Gli indicatori classificati come "raccomandati" non sono obbligatori per l'ottenimento della certificazione. Ciononostante, tutti gli aspetti legati a questi indicatori devono essere esaminati e gli eventuali punti di non conformità devono essere riportati all'interno della relazione finale dell'audit come "raccomandazione". L'auditor è responsabile della verifica e della comunicazione dell'attuazione delle raccomandazioni durante l'audit successivo. **Il declassamento di qualunque requisito**, ad esempio la modifica della classificazione di un requisito importante ad una raccomandazione, **non è consentito in nessuna circostanza**.

- Durante la compilazione del formulario dell'audit, è consentito l'utilizzo di Y, N e N.A. solo se accompagnati dal rispettivo commento.
- L'organismo di certificazione deve fornire a FOS tutte le informazioni e i dati relativi al processo di verifica e sorveglianza unitamente alla relazione finale dell'audit.

- L'auditor deve allegare la documentazione completa come file in formato PDF. La relazione finale deve contenere chiari riferimenti al paragrafo e al numero di pagina.

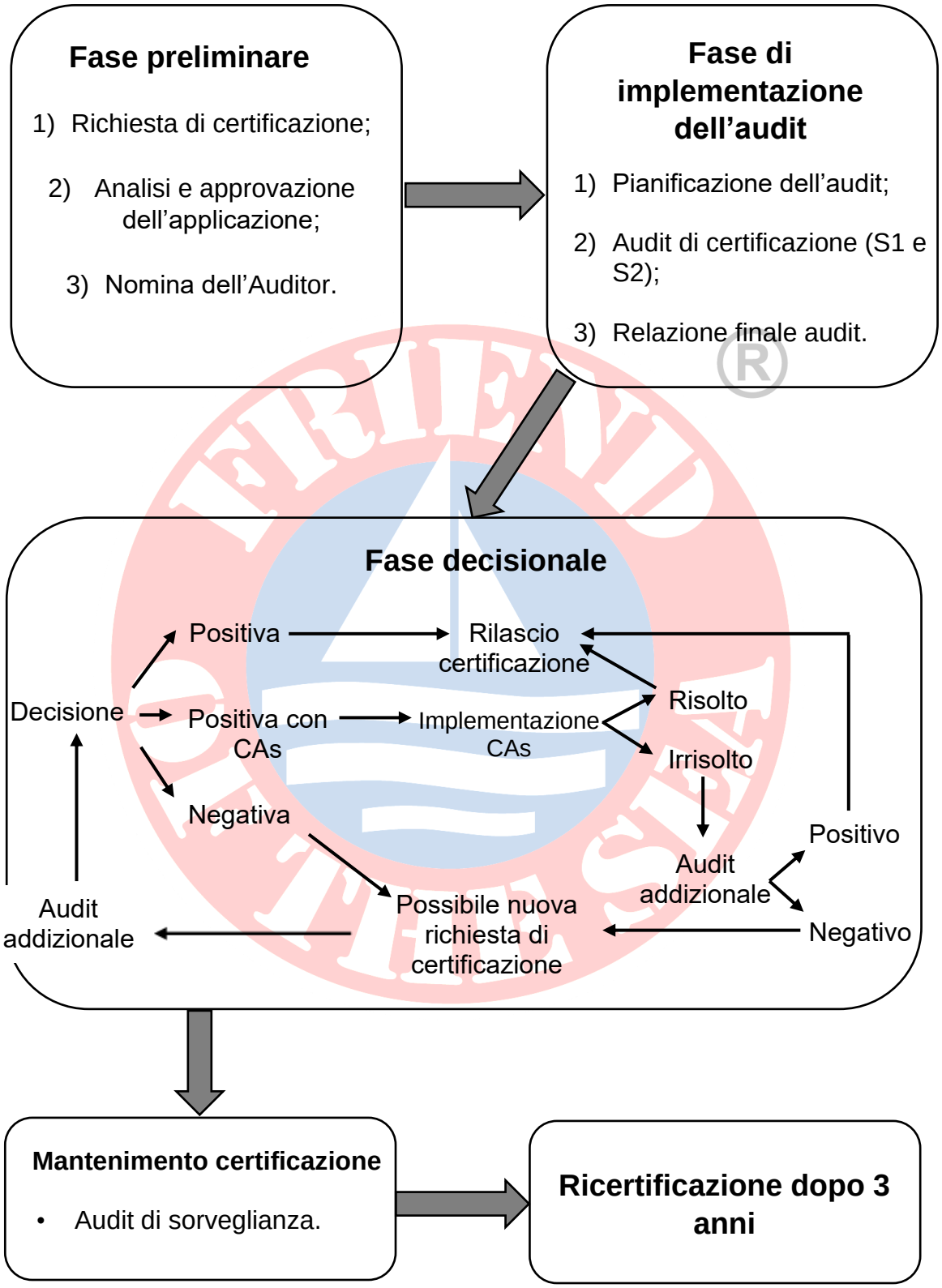


Figura 1. Passaggi per il rilascio e il mantenimento della certificazione.

Incontro di apertura, raccolta di informazioni

Tutti gli audit devono cominciare con un incontro di apertura, durante il quale l'auditor deve concordare i seguenti punti con il cliente:

- La struttura dell'audit, compreso la modalità di svolgimento dell'audit e di ogni visita sulle imbarcazioni, siti e/o subappaltatori;
- Il tipo di accesso richiesto e il tipo di informazioni e documentazione necessarie;
- Ambito di applicazione della certificazione, comprensivo di una lista di tutte le imbarcazioni, dei siti di allevamento, e dei siti di lavorazione dei prodotti da includere nella certificazione;
- La lista dei fornitori certificati e di eventuali subappaltatori che nel corso della filiera di produzione maneggiano o maneggeranno il prodotto da certificare e identificare quelli che sono indipendentemente certificati.

Modalità di raccolta delle informazioni durante l'audit:

- Colloqui con il personale competente;
- Controllo di registri e procedure scritte;
- Osservazione delle attività in corso;
- Foto.

Tipologie di documenti da raccogliere e includere come evidenze:

- Procedure, incluse procedure operazionali, relazioni sulle attività di gestione e altre relazioni rilevanti;
- Audit interni, registri riguardanti misure correttive e preventive;
- Obiettivi di gestione e di qualità;
- Dichiarazioni e verbali delle riunioni;
- Documenti relativi agli audit;
- Indicatori chiave di performance (Key Performance Indicators) e monitoraggio delle procedure;
- Prove di acquisto, ricevute di vendita e prove di pagamenti ai fornitori;
- Registri riguardanti le attività di formazione dei dipendenti.

Incontro di chiusura

Al termine di ogni audit, gli auditor devono organizzare un incontro di chiusura con i rappresentanti dell'unità di certificazione in esame al fine di verificare che i rappresentanti siano a conoscenza di:

- Ogni azione che deve essere intrapresa e il loro termine di scadenza per dell'ottenimento della certificazione;
- Che ogni azione correttiva intrapresa in relazione a eventuali punti di non conformità deve essere implementata e in seguito verificata da un auditor prima che la certificazione possa essere assegnata;
- Che le misure di implementazione dei punti di non conformità minori devono essere sottoposte e approvate dall'Organismo di Certificazione al fine del conferimento della certificazione;
- Che fino alla conclusione del processo di certificazione e la sua attribuzione, il richiedente è da considerarsi non certificato e non può presentare alcuna rivendicazione a riguardo della certificazione;
- Che il cliente deve informare l'Organismo di Certificazione e FOS di eventuali cambiamenti futuri che possono incidere sulla certificazione;
- Che l'ambito di applicazione della certificazione, il subappaltatore e l'elenco dei fornitori siano corretti e concordati.

2.2. FOS Catena di Custodia (CoC) – Criteri e indicatori per la Certificazione relativi alla tracciabilità dei prodotti di Friend of the Sea

2.2.1. Ambito di applicazione

I requisiti di FOS per la catena di custodia devono essere utilizzati dagli Organismi di Certificazione per la valutazione del Sistema di tracciabilità di produttori e fornitori dei prodotti derivanti dalla pesca e acquacoltura sostenibile certificati FOS. La certificazione CoC è richiesta per tutte le organizzazioni coinvolte nell'elaborazione dei prodotti ittici certificati che desiderano dichiarare che tali prodotti provengono da una fonte sostenibile certificata secondo gli standard di FOS. La certificazione CoC non è richiesta per le organizzazioni che gestiscono o commerciano un prodotto certificato successivamente al processo di confezionamento in un imballaggio a prova di manomissione.

L'organismo di certificazione deve determinare se i sistemi di tracciabilità e rintracciabilità dell'unità di certificazione in esame siano sufficienti ad assicurare che tutto il pescato e i prodotti ittici identificati e venduti come certificati provengano da sistemi di produzione certificati.

Gli standard della certificazione FOS CoC sono inclusivi degli standard di FOS per la certificazione di mangimi per pesci, olio di pesce, farina di pesce e prodotti nutraceutici discussi nelle sezioni 4 e 5. I requisiti contenuti in tali sezioni sono applicabili solo se l'Organismo di Certificazione è coinvolto nella verifica di un'azienda che produce e/o processa tali prodotti a base di pesce certificati FOS. Per le compagnie che includono olio di pesce certificato in prodotti nutraceutici (es. capsule di omega3), è unicamente necessario il rispetto degli standard della certificazione FOS CoC. Consultare la sezione 2.3 di questo documento per maggiori informazioni riguardo gli standard delle certificazioni FOS FO, FM, FF e O3.

2.2.2. Unità di certificazione

Un'unità di certificazione è costituita da tutti gli operatori economici che assumono la proprietà legale dei prodotti ittici certificati FOS e/o di tutti i prodotti ittici da essi derivati. Gli operatori economici sono considerati proprietari legali se vendono prodotti certificati sotto il proprio marchio privato. I candidati che non assumono la proprietà legale dei loro prodotti

possono scegliere di ottenere la certificazione. Le organizzazioni coinvolte nella commercializzazione o nella gestione di prodotti provenienti da attività di pesca o acquacoltura certificate ma che non identificano o vendono tali prodotti come “certificati” non necessitano della certificazion CoC.

2.2.3. Istruzioni generali per l’auditor

Solo il pesce e i prodotti ittici originati da produttori valutati positivamente in riferimento agli standard FOS Wild, FOS aqua o FO, FM, FF e O3 possono far parte di catene di custodia certificate ed essere considerati idonei alla vendita come prodotti certificate FOS o recanti il marchio FOS ecolabel. Nella sezione “Descrizione dell’azienda” l’auditor deve fornire una lista di tutte le specie ittiche contenute nel prodotto finale, i rispettivi fornitori certificati e la lista completa dei prodotti e/o siti di lavorazione inclusi nell’ambito della certificazione.

L’Organismo di Certificazione deve identificare e documentare:

a) Le fonti delle materie primarie;
b) Il punto del cambio di proprietà previsto per il prodotto;
c) Il punto dal quale è richiesto l’inserimento nella Catena di Custodia.

Ogni tipo di documentazione adeguata a dimostrare la tracciabilità del pesce e dei prodotti ittici provenienti da produttori certificati FOS deve essere conservata. L’Organismo di Certificazione deve identificare e documentare eventuali zone di rischio per l’integrità dei prodotti certificati e il modo in cui vengono gestiti e attenuati. Per ogni fattore di rischio, deve essere fornita una descrizione del rischio presente e dettagli circa le misure di attenuazione o gestione del rischio. Durante il processo di audit, tutti gli operatori economici nell’unità di certificazione devono essere ispezionati e chiaramente elencati nella relazione e nel certificato dell’audit (a discrezione del titolare del certificato).

Per tutti i requisiti di tracciabilità, l’auditor deve rivedere il contenuto e le modalità di implementazione delle procedure relative alla certificazione CoC e descriverli brevemente all’interno della relazione dell’audit, facendo riferimento ai documenti allegati alla relazione. Esempi di procedure possono includere protocolli scritti per il mantenimento della separazione delle fasi del processo, procedure di acquisto di prodotti certificati, manuali di formazione dei dipendenti, etc.

Durante l'audit, l'auditor deve visionare tutti i registri relativi alle ricevute, le vendite e l'eventuale gestione dei prodotti elencati nell'ambito di applicazione della certificazione. Per ognuna delle attività elencante nell'ambito di applicazione proposto, l'Organismo di Certificazione deve raccogliere e riesaminare le prove che il sistema di gestione e le procedure del richiedente, come registrato e implementato, siano conformi ai requisiti degli standard CoC. Per i clienti che operano su più siti, l'auditor deve confrontare le prove riscontrate presso la sede centrale con le procedure e le attività osservate nei siti operazionali.

2.2.4. Requisiti della certificazione CoC

Tracciabilità

I seguenti requisiti fanno riferimento all'identificazione, la tracciabilità e la verifica delle caratteristiche di sostenibilità dei prodotti certificate FOS.

Requisito		Livello
1.1	**L'organizzazione identifica ciascun prodotto e ciascun lotto in maniera univoca.**	**Essenziale**

L'auditor deve elencare il metodo e il sistema, amministrativo, fisico o entrambi, utilizzato per l'identificazione univoca della spedizione. Per verificare tale requisito, l'auditor deve seguire almeno un campione di spedizione nelle diverse fasi e poterlo ritracciare dalle sue fasi iniziali (al fornitore/materia prima) e fino al punto finale di vendita richiedendo la documentazione, i registri e/o i dati relativi alla spedizione. L'auditor deve registrare le informazioni relative al processo di tracciabilità nella sezione "Controllo della tracciabilità" alla fine della checklist.

Nell'eventualità in cui sia difficile identificare una spedizione, a causa di continui cambiamenti nel processamento della consegna, problematiche riguardanti il magazzino o altro, l'operatore economico deve tenere un registro dei dati relativi al giorno e all'orario di spedizione e dei relativi passaggi. Per l'identificazione e la tracciabilità è possibile utilizzare l'ora e la data della spedizione come numero identificativo di consegna.
Se al momento dell'audit, l'azienda non è incaricata della gestione dei prodotti elencati nell'ambito di applicazione proposto, l'auditor può raccogliere prove addizionali che le procedure applicate siano conformi agli standard di FOS CoC per uno o più prodotti campione simili a quelli presentati nell'ambito di applicazione della certificazione.

Requisito		Livello
1.2	**L'esistenza di uno specifico sistema di tracciabilità, che assicuri che il prodotto verificato rispetti tutti i requisiti degli standard e che non vi sia alcuna possibilità che tali**	**Essenziale**

	prodotti possano essere confusi con prodotti non certificati.	

Gli auditors devono accertarsi che l'azienda abbia preso tutte le misure necessarie ad evitare che durante la gestione dei prodotti negli impianti operativi, non vi siano rischi che i prodotti certificati possano mischiarsi con prodotti non certificati. Se vengono utilizzati subappaltatori, gli auditors devono verificare la presenza di sistemi adeguati all'identificazione e alla tracciabilità dei prodotti certificati nei punti di smistamento e di consegna (vedi requisito 1.7).

Il principio di tracciabilità prevede che ogni operatore economico all'interno della Catena di Custodia sia responsabile per i dati forniti nella dichiarazione del prodotto presentata al successivo operatore economico all'interno della catena. I prodotti finali in possesso della certificazione devono essere tracciabili dall'area di smistamento del produttore fino al proprietario successivo. In ogni punto di trasferimento da un proprietario all'altro, deve essere possibile l'identificazione del fornitore, del cliente e del responsabile del trasporto e dello stoccaggio.

Durante il processo di controllo della tracciabilità, l'auditor deve verificare e descrivere il sistema di tracciabilità come per tutti gli altri requisiti. Per la piena conformità, il contratto tra il fornitore e il proprietario successivo deve specificare quale parte è responsabile del prodotto. Tutte le parti, incluso il trasportatore devono essere in possesso di una copia firmata del documento legale di trasporto. L'auditor deve essere in possesso di tutte le evidenze pertinenti e allegarle alla relazione finale dell'audit. Esempi di evidenze sono campioni etichettati e protocolli sulle procedure di tracciabilità.

Requisito		Livello
1.3	**L'azienda fornisce un'identificazione dettagliata dell'origine del prodotto, completa di informazioni sul nome dell'imbarcazione, la zona e la strumentazione di pesca, o i siti di acquacoltura e la relativa localizzazione.**	**Essenziale**

L'auditor deve verificare talo requisito tenendo conto delle specifiche di tracciabilità a monte e a valle specificate negli standard CoC, come per i requisiti 1.1 e 1.2. Per assicurarne la

tracciabilità, tutte le unità di commercio devono essere identificate da un codice univoco. L'auditor deve verificare che le spedizioni siano identificate da un numero univoco e verificare che il sistema di identificazione non consenta la presenza, all'interno della catena di custodia, di prodotti con lo stesso numero identificativo. Ognuna delle parti coinvolte nella catena di distribuzione nell'ambito della certificazione deve generare e conservare le informazioni necessarie per la tracciabilità. Le informazioni devono essere conservate su supporto cartaceo o elettronico, e codificate sull'IDs dell'unità di certificazione.

L'ID dell'unità di vendita deve contenere al minimo le seguenti informazioni:

Per prodotti ittici catturati in mare aperto:

- **a)** ID imbarcazione: stato di bandiera, nome e numero di registrazione dell'imbarcazione;
- **b)** Specie: nome scientifico o codice FAO Alpha-3 o Taxonomic Serial Number (TSN);
- **c)** Area/Paese di origine: area FAO / area RFMO per la pesca in mare o il paese di origine per la pesca in acque interne;
- **d)** Attrezzi da pesca: codice FAO Alpha.

Per prodotti di allevamento:

- **a)** Specie: nome scientifico o codice FAO Alpha-3 o Taxonomic Serial Number (TSN);
- **b)** Paese di origine;
- **c)** Metodo di produzione.

Per olio di pesce, farina di pesce e prodotti nutraceutici:

- **a)** Specie: nome scientifico o codice FAO Alpha-3 o Taxonomic Serial Number (TSN);
- **b)** Paese di origine;
- **c)** Fornitore.

Requisito		Livello
1.4	**Almeno una volta l'anno l'azienda si impegna ad organizzare corsi di formazione per i dipendenti incaricati della gestione della Catena di Custodia, per raggiungere e mantenere un livello di conoscenza adeguato.**	**Importante**

L'auditor deve raccogliere ogni tipo di evidenza su corsi di formazione o workshop organizzati dal richiedente per la formazione di tutto il personale coinvolto nel mantenimento della CoC. Per la valutazione di tale requisito, l'auditor può sottoporre il personale a un colloquio mirato alla verifica delle loro competenze nella comprensione e applicazione del sistema di tracciabilità in uso. In assenza di prove scritte sullo svolgimento di corsi di formazione, gli auditor devono intervistare almeno una persona per sito visitato, registrare i loro nomi e ruolo, e valutare il loro livello di competenza nella checklist dell'audit. I colloqui devono essere utilizzati per determinare se il personale comprende o meno i processi o le procedure rilevanti per garantire la conformità agli Standard della certificazione CoC. Fare riferimento alla norma ISO 19011 per linee guida sullo svolgimento dei colloqui.

Requisito		Livello
1.5	**L'azienda controlla la funzionalità del sistema di tracciabilità almeno una volta l'anno.**	**Importante**

L'auditor deve raccogliere prove dei controlli effettuati sul sistema di tracciabilità. Queste possono essere sotto forma di procedure scritte, registri, o relazioni inerenti le prestazioni. L'auditor deve inoltre riportare la data dell'ultima esecuzione del controllo del sistema di tracciabilità.

Requisito		Livello
1.6	**Esistenza di una procedura di ritiro del prodotto, testata almeno una volta l'anno.**	**Essenziale**

L'auditor deve descrivere brevemente la procedura e raccogliere evidenze dell'esistenza e dell'implementazione di una procedura di ritiro del prodotto. L'auditor deve riportare la data dell'ultimo test e allegare ogni evidenza nella relazione dell'audit.

Requisito		Livello
1.7	**L'azienda dimostra che tutti i requisiti CoC riportati negli Standard CoC siano rispettati da tutti i subappaltatori.**	**Importante**

L'auditor deve documentare i nomi di ogni subappaltatore proposto che gestirà i prodotti certificati e che il subappaltatore sia a sua volta certificato. Se il richiedente intende utilizzare subappaltatori certificati, l'auditor deve verificare che l'ambito di applicazione del subappaltatore proposto includa le attività rilevanti. Se il subappaltatore non è certificato né tantomeno incluso nell'ambito di applicazione della certificazione, l'auditor deve raccogliere prove che tutti i requisiti FOS CoC siano rispettati da ognuno dei subappaltatori dell'azienda.

Se il cliente sta apportando trasformazioni al contratto di prodotti certificati, l'auditor deve rivedere le procedure rilevanti al fine di garantire che l'esecuzione del contratto sia svolta in conformità con i requisiti FOS CoC.

Se il subappaltatore è già incaricato della gestione dei prodotti per il cliente, l'auditor deve effettuare un controllo incrociato di un campione di ricevuta di spedizione e di ricezione, dettagli e volume dei prodotti dal cliente e dal subappaltatore.

Se l'azienda non ha nessun subappaltatore, l'auditor deve marcare N/A nella sezione dei commenti.

Nella definizione del termine "subappaltatore" non sono inclusi il trasporto e tutte le parti non direttamente coinvolte nel processo di produzione. Fare riferimento al Glossario nell'Appendice A per la definizione dettagliata.

Dove rilevante, l'auditor deve includere le seguenti prove: fatture di sbarco, fatture, bolle di consegna, certificati di salute/controlli veterinari, certificati di cattura e ordini di acquisto.

Requisito		Livello
1.8	**L'azienda deve conservare la documentazione che provi il rispetto dei requisiti CoC per un periodo che eccede la data di scadenza del prodotto certificato e la periodicità tra diversi audit.**	**Importante**

L'auditor deve verificare che l'azienda documenti regolarmente la conformità a tutti i criteri di tracciabilità richiesti dal presente requisito per un periodo che supera la data di scadenza del prodotto certificato e la periodicità tra i diversi audit. Riferimenti alla documentazione revisionata devono essere fatti nella relazione dell'audit e accompagnati da una breve descrizione della procedura.

Requisito		Livello
1.9	**L'azienda utilizza l'ecolabel di FOS unicamente in associazione con prodotti le cui materie prime provengono da fornitori certificati FOS.**	**Essenziale**

L'auditor deve identificare che i fornitori del richiedente, attuali o proposti, siano certificati e verificare l'origine del prodotto/i durante l'ispezione in loco. L'auditor deve elencare tutti i fornitori nella relazione del report. Nel primo processo di audit non è richiesto che l'azienda identifichi tutti i fornitori e non è tenuta a gestire tutti i prodotti elencati nell'ambito di applicazione potenziale. Tuttavia, tale requisito è obbligatorio durante ogni audit di sorveglianza o di rinnovo della certificazione.

Se il richiedente è in possesso della lista di tutti i fornitori non certificati, l'Organismo di Certificazione deve informare il cliente che, prima di poter identificare o etichettare ogni prodotto proveniente da tale fornitore come "certificato", il fornitore deve essere a sua volta certificato. La lista delle aziende certificate è disponibile sul sito FOS (http://www.friendofthesea.org/certified-products.asp).

Se il richiedente utilizza il logo di FOS sui propri prodotti o per conto di un cliente, l'auditor deve verificare che il cliente sia autorizzato ad utilizzare il marchio registrato confermando che:

a) Il richiedente può mostrare di essere in possesso di un accordo di licenza con FOS firmato da entrambe le parti; e/o

b) Il richiedente può mostrare prova dell'approvazione del prodotto da parte di FOS per il design degli imballaggi per un campione di prodotti.

In assenza di prove, o nel caso in cui il richiedente includa ingredienti non certificati all'interno di prodotti ittici venduti come certificati, l'auditor deve contattare FOS tramite e-mail all'indirizzo quality@friendofthesea.org.

Requisito		Livello
1.10	**L' auditor deve verificare l'ultimo fatturato annuo dichiarato dall'azienda.**	**Essenziale**

Al momento della presentazione del modulo di richiesta di un preventivo del costo della certificazione, l'azienda deve dichiarare il fatturato annuo dell'anno precedente in EURO, scegliendo tra le seguenti fasce di fatturato:

- 0–10.000
- 10.001–50.000
- 50.001–100.000
- 100.001–1 Milioni
- 1–50 Milioni
- 51–100 Milioni
- 101–200 Milioni, fino a 500 Milioni e oltre.

Tale informazione è utilizzata per calcolare le royalties annuali pagate dall'azienda a FOS. L'auditor deve revisionare che la documentazione fornita contenga informazioni corrette.

Sistema di gestione

I requisiti elencati in questa sezione sono applicabili solo ai produttori e trasformatori che richiedono una certificazione di gruppo, ad esempio in seguito al processo di verifica, il gruppo, in qualità di soggetto giuridico, è da considerarsi detentore della certificazione. Questi requisiti non sono applicabili quando i membri del gruppo richiedono la certificazione in maniera individuale. È consigliabile per l'auditor richiedere e revisionare tutta la documentazione rilevante ai seguenti requisiti prima dell'audit in loco, ad eccezione dei documenti considerati come confidenziali. In tal caso, le informazioni dovranno essere presentate durante l'audit in loco. Il termine "Sistema di gestione" è definito nella Sezione 1.4 – Definizioni e Abbreviazioni.

Requisito		Livello
2.1	**È disponibile una documentazione che dimostri chiaramente che ogni membro del gruppo appartiene allo stesso sistema di gestione.**	**Essenziale**

L'auditor deve raccogliere prove che tutti i produttori o trasformatori nell'ambito della certificazione appartengono allo stesso sistema di gestione. Devono essere presenti contratti scritti in vigore tra ciascun membro e l'entità del gruppo, inclusi nome del gruppo e identificazione legale, nome del produttore e identificazione legale. Altri documenti rilevanti possono includere relazioni di audit interni, procedure di gestione, registro interno dei membri approvati e licenze.

Requisito		Livello
2.2	**Il gruppo effettua ispezioni interne di tutti membri, prendendo in considerazione tutti i prodotti compresi nell'ambito della certificazione per assicurare la conformità ai requisiti della certificazione.**	**Raccomandazione**

Dato che l'Organismo di Certificazione non si occupa dell'ispezione di tutti i produttori o di tutti siti di produzione, ma solo di un campione, l'esistenza e l'implementazione delle ispezioni interne di ciascun membro da parte del sistema di gestione del gruppo deve essere verificato previa consultazione della documentazione appropriata. Non ricade nelle responsabilità dell'Organismo di Certificazione di verificare la conformità di ogni produttore o trasformatore al sistema di gestione; questa responsabilità fa parte delle competenze dell'azienda.

Requisito		Livello
2.3	**Testimonianze relative allo svolgimento di audit interni e del seguito dato alle azioni correttive risultanti dall'audit interno devono essere raccolte e rese disponibili.**	**Raccomandazione**

Gli auditors revisionano e riportano i registri relativi agli audit interni, la loro frequenza e le procedure documentate per l'identificazione e la valutazione delle azioni correttive da intraprendere.

Responsabilità sociale

I seguenti requisiti mirano ad assicurare che le aziende richiedenti la certificazione FOS CoC non includano nessuna entità responsabile di violazioni delle leggi sul lavoro. Se la revisione della documentazione scritta non fosse possibile, l'auditor può verificare il rispetto di tali requisiti attraverso colloqui con membri dello staff e osservazione delle attività.

Requisito		Livello
3.1	**L'azienda deve rispettare i diritti umani, nel rispetto dei seguenti requisiti:**	**Essenziale**
3.1.1	**Essere conforme alle normative nazionali ed agli standard internazionali sul lavoro minorile dettati dall'Organizzazione Internazionale del Lavoro (OIL).**	

La convenzione sull'età minima del 1973 (No. 138) definisce "l'età minima per l'ammissione al lavoro a 15 anni (13 per il lavoro definito leggero) e l'età minima per lavori considerati pericolosi a 18 anni (16 in determinate condizioni)".

Nell'ambito di questi standard, è considerato come bambino ogni persona di età inferiore ai 15 anni di età. Un'età superiore si applica se la legge nazionale sull'età minima prevede un'età superiore per il lavoro o la scuola obbligatoria. Se l'età minima legale locale è inferiore a 15 anni, in accordo con le eccezioni dei paesi in via di sviluppo ai sensi della Convenzione OIL No. 138, si applicherà l'età minima inferiore.

L'auditor deve richiedere all'azienda di revisionare le copie dei documenti d'identificazioni ufficiali di tutti i dipendenti, mostrando la data di nascita, per garantire il rispetto di tale requisito. In aggiunta, l'auditor deve raccogliere prove che il lavoro considerato pericoloso non sia svolto da personale di età inferiore ai 18 anni. Questo include il sollevamento di oggetti di un peso disproporzionatamente superiore alle loro dimensioni, l'utilizzo di macchinari pesanti, turni di lavoro notturni e esposizione a qualsiasi sostanza chimica tossica. Per le piccole imprese familiari, può essere fatta un'eccezione a questo requisito, previa attenta valutazione.

Requisito		Livello
3.1	**L'azienda deve rispettare i diritti umani, nel rispetto dei seguenti requisiti:**	**Essenziale**
3.1.2	**Pagare ai dipendenti salari adeguati nel rispetto del salario minimo legale.**	

L'auditor deve domandare all'azienda di revisionare una copia del contratto dei dipendenti, i registri delle paghe, le ore di lavoro e le buste paga firmate dai dipendenti al fine di verificare il pieno rispetto delle norme. Se l'azienda non fosse in possesso di documenti legali che dimostrino il rispetto del minimo salariale del paese in cui l'azienda opera, l'auditor deve ottenere tali informazioni in maniera indipendente e verificare che i dipendenti siano pagati al minimo il salario minimo legale. Inoltre, questo requisito si applica ai lavoratori stagionali/temporanei.
L'auditor deve inoltre assicurarsi che l'azienda sia a conoscenza dell'esistenza del salario minimo.

Maggiori informazioni sugli standard OIL riguardanti i salari sono disponibili all'indirizzo http://www.ilo.org/global/standards/subjects-covered-by-international-labour-standards/wages/lang--en/index.htm

Requisito		Livello
3.1	**L'azienda deve rispettare i diritti umani, nel rispetto dei seguenti requisiti:**	**Essenziale**
3.1.3	**Garantire ai dipendenti l'accesso all'assistenza sanitaria.**	

L'auditor deve verificare che l'azienda garantisca a tutti i dipendenti accesso all'assistenza sanitaria. Una prova dell'implementazione di questo requisito può essere un'assicurazione per i dipendenti che copra il costo delle spese mediche legate al lavoro.

Requisito		Livello
3.1	**L'azienda deve rispettare i diritti umani, nel rispetto dei seguenti requisiti:**	**Essenziale**
3.1.4	**Applicare tutte le misure di sicurezza richieste dalla legge**	

L'auditor deve verificare i requisiti della normativa locale in merito alla sicurezza sul lavoro e richiedere prove del rispetto di tutte le misure di sicurezza obbligatorie da parte dell'azienda. Se non esiste una normativa locale in materia di salute e sicurezza nel Paese in cui l'azienda opera, l'auditor deve verificare e raccogliere prove che:

- I pericoli e i rischi sul luogo di lavoro siano ridotti al minimo;
- Siano assenti pericoli di vita imminenti;
- L'acqua potabile sia fornita a tutti i dipendenti;
- Corsi di formazione sulla sicurezza siano offerti a tutti i dipendenti.

Maggiori informazioni sugli standard OIL in materia di sicurezza sul lavoro sono disponibili all'indirizzo
http://www.ilo.org/global/standards/subjects-covered-by-international-labour-standards/occupational-safety-and-health/lang--en/index.htm

Test di tracciabilità

In questa sezione della relazione, l'auditor deve riportare i risultati del test di tracciabilità dei prodotti certificati (o prodotti non certificati simili). Un test di tracciabilità consiste nel verificare che sia possibile risalire all'origine delle materie prime o dei fornitori di un prodotto venduto o pronto per la vendita. Il test di tracciabilità deve dimostrare che i registri relativi alle attività di spedizione e vendita siano disponibili e che permettano di collegare la spedizione attraverso ogni fase della ricezione, produzione, elaborazione e distribuzione, compresa la gestione presso le strutture di eventuali subappaltatori.

Il test deve verificare che attraverso il sistema di tracciabilità dell'azienda sia possibile risalire, a partire dalle materie prime, al prodotto finale e viceversa attraverso l'utilizzo di lotti o numeri di consegna univoci, registri di tracciabilità interni, registri relativi agli acquisti (con informazioni sui fornitori, e i lotti acquistati), registri inerenti alla gestione dei prodotti e registri delle forniture. Ove possibile, effettuare un controllo incrociato di un campione dal registro degli acquisti con i record di consegna rispetto al prodotto realmente ricevuto.

Gli auditors devono determinare il numero di campioni o prodotti da utilizzare per il test di tracciabilità, assicurando che tale campione sia ottenuto durante l'ispezione in situ, o durante lo stesso giorno di un audit remoto e che sia in quantità sufficiente da:

a. Prendere in considerazione la varietà dei diversi processi di gestione del prodotto, delle specie in esame e delle parti responsabili;

b. Assicurarsi che il sistema sia effettivo per tutti i prodotti elencati nell'ambito di applicazione potenziale;

c. Ove possibile, includere il controllo della tracciabilità e/o dei registri sul volume dei prodotti inviati e ricevuti da subappaltatore;

d. Ove pertinente, includere informazioni in riguardo a eventuali processi di modifica del contratto.

Durante lo svolgimento di ogni audit, l'auditor deve condurre almeno un test di tracciabilità che interessi un sito di operazione dell'azienda in esame. Qualora l'auditor lo ritenga necessario, possono essere condotti test di tracciabilità addizionali. Per tutti i prodotti selezionati per la procedura di campionamento, accertarsi che un test di tracciabilità sia sempre condotto per l'intera catena di custodia fino al punto di vendita.

<u>Esempi di prove di tracciabilità a valle:</u>

- Numero giornaliero di unità prodotte per ciascun tipo di prodotto;
- Elenco dei clienti ai quali è stato venduto il prodotto in questione;
- Le quantità del prodotto in questione ricevute da ogni cliente;
- Relazioni su qualsiasi prodotto non ancora inviato al cliente. Tali prodotti potrebbero ancora essere conservati nel magazzino di stoccaggio;
- Qualsiasi cancellazione o giacenza di magazzino verificatosi per il prodotto finito;
- Relazioni di verifica delle unità prodotte, delle unità vendute, dei rifiuti e dello stoccaggio in magazzino.

Esempi di prove di tracciabilità a monte:

- Fornitore di materie prime;
- Data di ricezione delle materie prime e loro quantità;
- Ricevute di produzione/composizione con relative quantità di materie prime utilizzate;
- La produzione di eventuali rifiuti prodotti;
- Identificazione delle procedure in corso sul dosaggio delle materie prime;
- Registri di produzione (incluse informazioni relative al personale presente nel turno di lavoro).

2.3. FOS FOS-FF, FM, FO e O3 – Criteri e indicatori per la certificazione relativi alla produzione sostenibile di mangimi, farina di pesce, olio di pesce e omega 3.

2.3.1. Ambito di applicazione

I requisiti delle certificazioni FOS FF, FM, FO e O3 per gli Organismi di Certificazione sono utilizzati per valutare il sistema di produzione e tracciabilità dei produttori e trasformatori di mangimi per pesci, farina di pesce, olio di pesce e prodotti omega 3 derivati da allevamenti ittici e pesca in mare sostenibile. Questa certificazione è richiesta per tutte le aziende coinvolte nella produzione e raffinamento di olio di pesce, omega 3 o la produzione di mangimi e farina di pesce. Per le aziende che utilizzano olio di pesce certificato per la produzione di prodotti nutraceutici (es. capsule di omega 3), è unicamente necessario il rispetto degli standard FOS CoC (fare riferimento alla sezione 2.2).

Per facilitare le attività di rendicontazione dell'auditor, gli standard FOS FO, FM, FF e O3 Standard sono inclusi nella sezione 4 e 5 degli standard FOS CoC, poiché entrambi gli standard si applicano agli impianti di produzione di olio di pesce.

2.3.2. Unità di certificazione

L'unità di certificazione è costituita da tutti gli operatori coinvolti nella produzione o nella lavorazione di olio di pesce, mangimi, farina di pesce e prodotti omega 3, che non sono certificati in maniera indipendente.

2.3.3. Requisiti per le certificazioni FOS FOS-FF, FM, FO e O3

Considerato che le materie prime per la produzione di olio di pesce sono originate da attività di pesca e di allevamento certificate, l'auditor deve verificare l'origine dei prodotti e la loro tracciabilità. Pertanto, tutte le aziende che producono prodotti a base di olio di pesce devono essere ispezionate per la verifica degli standard FOS CoC e FOS FOS-FF, FM, FO e O3.

L'auditor deve fornire una lista di tutti i fornitori di materie prime (es. olio di pesce grezzo), inclusi i fornitori di sottoprodotti derivanti dalle operazioni di trasformazione del pesce.

Organismi Geneticamente Modificati (OGM)

Requisito		Livello
4.1	**È proibito l'uso di organismi geneticamente modificati**	**Essenziale**

L'auditor deve verificare che nessuno degli ingredienti utilizzati nel processo di produzione di olio di pesce, mangimi e farina di pesce siano derivati da OGM. Questo criterio si applica a tutti gli ingredienti.

Provenienze degli ingredienti dell'olio di pesce

Requisito		Livello
5.1	**Gli ingredienti utilizzati nella produzione di mangimi, farina di pesce, olio di pesce e omega 3 devono derivare da uno dei seguenti elementi:** **- Sottoprodotti di pesce proveniente dalla lavorazione del pesce e/o acquacoltura e/o scarti;** **- Attività di pesca o flotte certificate Friend of the Sea;** **- Fornitori di materie prime certificati Friend of the Sea.**	**Essenziale**

L'auditor deve verificare che tutti gli ingredienti del prodotto finale siano derivati da materie prime con certificazione FOS, es. prodotti ittici proveniente da aziende certificate. In alternativa, i sottoprodotti del pesce e le catture accidentali possono essere utilizzati come materie prime per la produzione di mangimi e olio di pesce.

Con il termine "sottoprodotti del pesce" si intendono le materie prime derivate dalle operazioni di lavorazione del pesce e il termine "scarti" fa riferimento a tutte le catture accidentali durante le attività di pesca che vengono rigettate in mare. I sottoprodotti del pesce possono includere cartilagine, il carapace di crostacei, conchiglie e pesci interi che non soddisfano i requisiti necessari per il consumo umano a causa della loro scarsa qualità.

L'auditor deve verificare che sia possibile tracciare l'origine delle materie prime risalendo al fornitore e che questi sia certificato. L'auditor deve revisionare tutta la documentazione necessaria a comprovare l'origine di tutti gli ingredienti, come registri inerenti alla

tracciabilità e le certificazioni FOS. L'auditor deve riportare nella relazione finale tutti i documenti pertinenti esaminati durante l'audit, insieme all'elenco completo dei fornitori.

Requisito		Livello
5.2	**I sottoprodotti del pesce non devono provenire da una specie classificata nella lista rossa IUCN come "Vulnerabile" o altra categoria a rischio.**	**Essenziale**

I sottoprodotti utilizzati non devono provenire da specie elencate nella lista rossa IUCN (Unione Internazionale per la Conservazione della Natura) nelle seguenti categorie:

- Vulnerabile
- In pericolo
- Gravemente in pericolo
- Estinta in natura

Tali informazioni possono essere trovate sul sito http://www.iucnredlist.org/

2.4. FOS Wild – Requisiti per la pesca sostenibile

2.4.1. Ambito di applicazione

I requisiti per la pesca sostenibile sono utilizzati dall'Organismo di Certificazione per la valutazione della pesca in base agli standard FOS Wild. Lo standard si applica a tutte le operazioni coinvolte nella cattura di specie ittiche in mare aperto o di acqua dolce, molluschi e crostacei (di seguito menzionati come "pesci"), escluse le peschiere e le attività di pesca potenziate. Friend of the Sea ha escluso tali pratiche dagli standard della certificazione Wild in quanto implicano l'intervento dell'uomo nei cicli biologici naturali delle specie acquatiche. A causa della scarsità di informazioni esaustive sulle conseguenze di tali pratiche sull'ambiente, Friend of the Sea ha scelto di adottare un approccio responsabile. Gli Standard FOS Wild non sono specie-specifici e sono applicabili a tutte le attività di pesca indipendentemente dalla specie pescata.

2.4.2. Unità di certificazione

(1) Con il termine "unità di certificazione" si intende l'attività di pesca per la quale viene richiesta la certificazione del marchio di qualità ecologica (ecolabelling), come specificato dai soggetti interessati che richiedono la certificazione. La certificazione può comprendere: l'intera attività di pesca, intesa come la pesca con un particolare tipo di attrezzo o metodo di pesca per la cattura di una o più specie; una sub componente della pesca, ad esempio una flotta nazionale che pesca uno stock condiviso; o diverse attività di pesca che operano sfruttando le stesse risorse. Lo "stock in esame" sfruttato dall'attività di pesca (unità di certificazione) è rappresentato da uno o più stock biologici come specificato dalle parti interessate e richiedenti la certificazione. La certificazione si applica solo ai prodotti derivati dagli "stock in esame". Al fine di verificare la conformità agli standard di certificazione, è necessario tenere in considerazione gli impatti di tutte le attività di pesca su tutta l'area di distribuzione dello stock in esame.

2.4.3. Istruzioni generali per l'auditor

L'auditor deve fornire nella sezione "Descrizione dell'unità di certificazione" la lista di tutte le specie (nome scientifico e nome comune) e la lista completa delle imbarcazioni da pesca in esame. Infatti, sarà possibile certificare unicamente le specie e le imbarcazioni menzionate nell'ambito di applicazione. Ne deriva che l'unità di certificazione sarà

autorizzata ad utilizzare il logo FOS solo in associazione ai prodotti derivanti da pesci catturati da imbarcazioni certificate.
Eventuali cambiamenti nelle specie pescate, imbarcazioni o siti di produzione menzionati nell'ambito di applicazione, nella procedura di campionamento e nella quotazione iniziale devono essere preventivamente comunicati e approvati da FOS.

L'unità di certificazione deve essere contattata in tempo utile per confermare l'ambito di applicazione e concordare la data dell'ispezione dell'imbarcazione campione. Linee guida sulla fase preliminare dell'audit sono contenute nell'Allegato A. L'auditor deve revisionare tutte le informazioni disponibili e prendere le decisioni riguardo alla certificazione in maniera indipendente, basandosi su fatti oggettivi e sulle migliori evidenze scientifiche disponibili.

I dati derivano da misurazioni e osservazioni. Solo i dati pertinenti, affidabili e aggiornati possono essere utilizzati come materiale di supporto a sostegno della conformità ai requisiti FOS Wild. Solo i dati e/o altre informazioni che forniscono le migliori evidenze scientifiche disponibili devono essere considerate e riportate nella relazione finale dell'audit. La frequenza dei dati e delle informazioni è importante, in quanto la loro capacità di generare valutazioni affidabili sullo stato attuale della pesca e sulle relative tendenze diminuiscono man mano che i dati diventano obsoleti. Le fonti dei dati utilizzati devono sempre essere menzionate.

In caso di una disponibilità di dati ridotta, gli auditor devono essere prudenti nel determinare l'adeguatezza delle informazioni. Audit remoti vengono utilizzati per valutare la conformità dei candidati agli stessi criteri ed i requisiti applicabili ai processi di audit in situ. Gli audit remoti possono essere condotti telefonicamente, tramite una video conferenza o tramite uno scambio iniziale di e-mail.

2.4.4. Consultazione dei soggetti interessati nella valutazione dell'attività di pesca.

Gli Organismi di Certificazione impegnati nella valutazione della conformità delle aziende agli standard FOS Wild devono consultare i soggetti interessati durante il processo di certificazione al fine di ottenere la loro opinione e beneficiare della loro competenza. Gli Organismi di Certificazione sono tenuti ad informare tutte le parti interessate in merito al processo di audit che coinvolge tutte le aziende richiedenti la certificazione FOS Wild e sollecitano il loro contributo. Nella sezione I) della checklist della relazione dell'audit per gli

standard FOS Wild è necessario fornire la lista di tutte le parti interessate contattate (nome, ruolo e organizzazione).

Tra le parti interessate che sono necessariamente informate sul processo di certificazione devono essere presenti almeno un rappresentante delle seguenti categorie:

- **i)** L'organizzazione competente della la gestione della pesca (*es.* RFMO, autorità di gestione nazionale della pesca, etc.);
- **ii)** Associazione dell'industria della pesca (*es.* l'armatore o un rappresentante dei pescatori, associazione dell'industria della pesca nazionale o statale);
- **iii)** Organizzazioni non governative locali che svolgono attività nell'ambito della conservazione o della sostenibilità della pesca.

FOS non prevede requisiti da osservare da parte degli Organismi di Certificazione durante il processo di informazione e consultazione delle parti interessate, poiché tale processo varia a seconda delle circostanze e del contesto di ciascuna attività di pesca. Gli Organismi di Certificazione sono liberi di scegliere la modalità con la quale informare le parti interessate rilevanti, fintanto che tale modalità venga riportata all'interno della relazione dell'audit. L'informazione e la consultazione delle parti interessate devono essere considerate come parti integranti della fase di audit preliminare.

2.4.5. Requisiti della certificazione FOS Wild

Stato dello stock

I seguenti requisiti fanno riferimento allo stato dello stock pescato dall'unità di certificazione. Quando più di una specie è inclusa nell'ambito di applicazione della certificazione, l'auditor deve riportare in dettaglio e per ogni requisito lo stato di tutti gli stock.

L'auditor deve effettuare una verifica delle agenzie o entità coinvolte nella gestione della pesca, così come delle organizzazioni o delle disposizioni di gestione incaricate dell'analisi dello stato degli stock in esame. Le definizioni di "Organizzazione di Gestione della Pesca (FMO) e "Organizzazione Regionale di Gestione della Pesca (RFMO)" sono disponibili nella Sezione 1.4 – Definizioni e Abbreviazioni. Con questi due termini si intendono le autorità competenti di gestione della pesca. La Figura 2 fornisce una panoramica delle RFMOs.

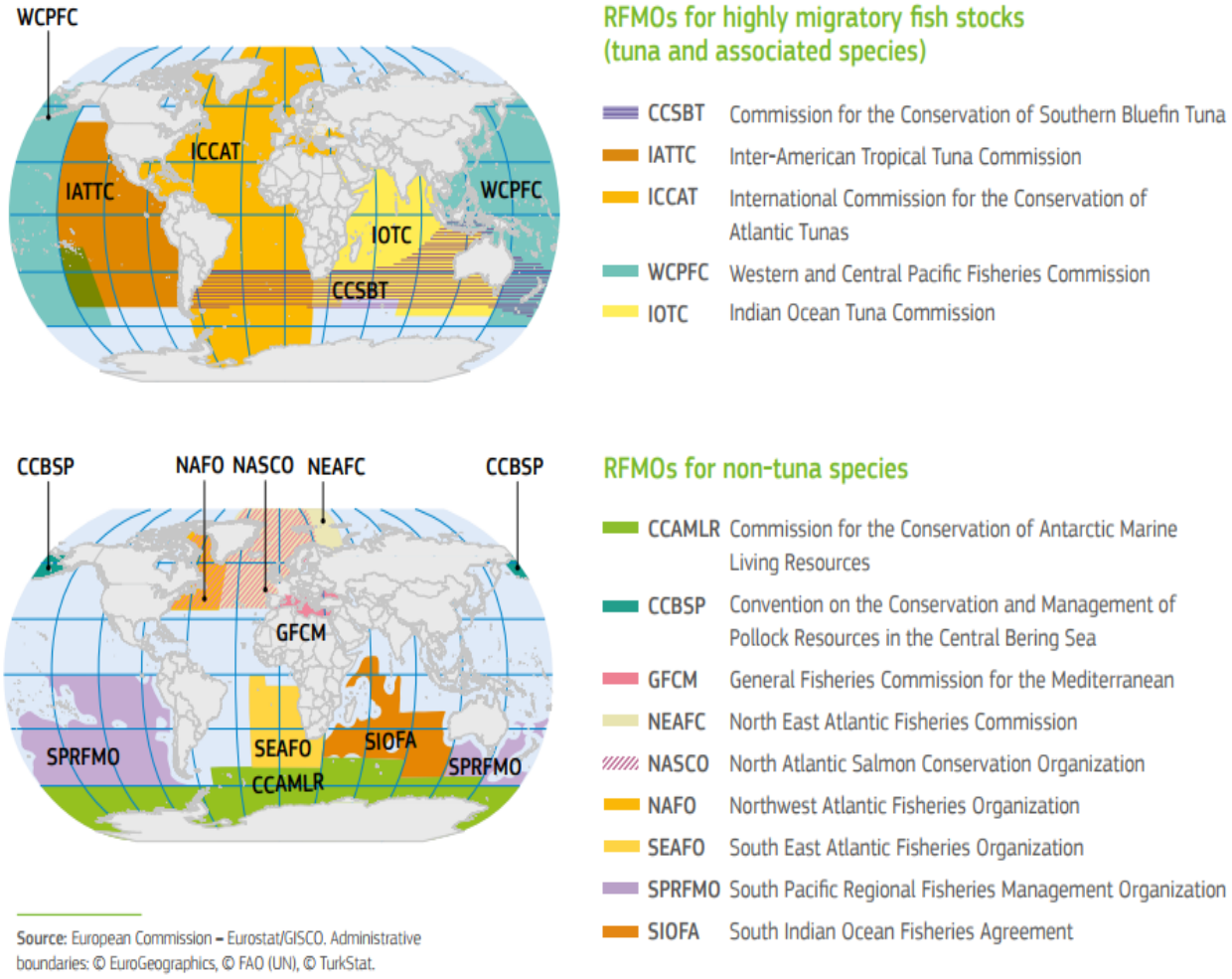


Figura 2. Aree di competenza delle Organizzazioni Regionali di Gestione della Pesca (RFMO).

	Requisito	Livello
1.1.1	**Le organizzazioni di gestione della pesca devono coordinare la raccolta e l'analisi di dati e/o informazioni adeguate, affidabili e attuali necessarie alla valutazione dello stato e delle tendenze degli stock in esame tenendo in considerazione la struttura e la composizione di tale stock responsabili del relativo grado di resilienza. Le decisioni prese dalle organizzazioni di gestione della pesca dovranno essere basate su questa valutazione.**	**Essenziale**

	Nelle situazioni di scarsa disponibilità dei dati, specialmente per le attività di pesca in acque profonde, deve essere applicato un approccio precauzionale. In tali casi, è necessario che le parti coinvolte nelle attività di pesca riconoscano e facciano fronte alle sfide relative alla raccolta e al mantenimento dei dati conformemente agli standard e alle pratiche internazionali applicabili.	

L' industria ittica dovrà dimostrare di eseguire la raccolta di dati e/o informazioni rilevanti, affidabili ed attuali conformemente agli standard internazionali in vigore (es. Coordinating working Party on Fishery Statistics, linee guida FAO per la raccolta ordinaria di dati sulla pesca in mare, documento tecnico della FAO sulla pesca n. 382)

L'auditor deve considerare la posizione trofica dello stock in esame (es. posizione all'interno della catena trofica) in relazione al suo ruolo ecologico e livello di resilienza, in particolare per le principali specie preda (specie che sorreggono gran parte delle relazioni trofiche dell'ecosistema con significativa dipendenza da predatori). Tutte le prove fornite dall'unità di certificazione devono essere verificate tramite ricerca indipendente di dati e informazioni ufficiali.

Per diverse ragioni, comprese la posizione isolata delle operazioni/distribuzione e complessità delle operazioni di pesca, alcune attività di pesca e/o stock ittici sono difficili da monitorare ponendo così sfide per la raccolta e il mantenimento di dati e/o altre informazioni rilevanti, adeguate e aggiornate. Pertanto, in presenza di un'attività di pesca con una quantità limitata di dati a disposizione, l'auditor deve considerare un Approccio Precauzionale e fornire prove sull'attendibilità delle spiegazioni fornite dall'industria ittica in merito alle difficoltà incontrate durante il processo di raccolta e mantenimento dei dati.
I termini "dati (informazioni): adeguate, affidabili, aggiornate", "stato dello stock", "stock in esame", "resilienza", "attività di pesca con dati limitati", "pesca in acque profonde" e "approccio precauzionale" sono definiti nella Sezione 1.4 – Definizioni e Abbreviazioni.

Requisito		Livello
1.1.2	**Lo stock in esame NON deve essere sovra sfruttato.**	**Essenziale**

Uno stock ittico è considerato sovra sfruttato a seguito dell'impoverimento delle risorse ittiche causato da un'eccessiva attività di pesca, *es*. sfruttato oltre un livello di sforzo di pesca o mortalità da pesca (F) maggiore rispetto al tasso di mortalità da pesca che permette il mantenimento delle dimensioni della popolazione tale da garantire la sua capacità riproduttiva (rendimento massimo sostenibile, F_{MSY}). I termini "sovra pesca" e "Resa Massima Sostenibile" sono definiti nella Sezione 1.4 – Definizioni e Abbreviazioni. Ulteriori informazioni sono disponibili nel documento "The development and diversity of reference points" disponibile sul sito (FAO http://www.fao.org/docrep/003/v8400e/V8400E02.htm).

Al fine di evitare una condizione di sovra pesca di uno stock, le seguenti condizioni devono essere verificate:

$F \leq F_{MSY}$ or $F/ F_{MSY} \leq 1$.

Quando uno stock è sottoposto a sovra sfruttamento, lo sforzo di pesca deve essere ridotto in modo da permettere il recupero dello stock al livello-obiettivo e garantire il raggiungimento della resa massima sostenibile. L'auditor deve registrare i livelli di F e F_{MSY} ottenuti da studi basati sulle migliori evidenze scientifiche disponibili fornite dalle autorità competenti di gestione della pesca. Preferibilmente, i dati registrati non devono avere più di cinque anni e non devono essere più vecchi di 10 anni.

Se dati di F e F_{MSY} non fossero disponibili, l'auditor deve elencare i punti limite di riferimento appropriati utilizzati dalle autorità di gestione della pesca competente per determinare la mortalità da pesca dello stock in esame e il suo valore attuale.

L'auditor deve riportare le catture ed il tasso di mortalità di tutte le specie pescate dall'unità di certificazione, congiuntamente alle fonti dei dati utilizzati.

Requisito		Livello
1.1.3	**Lo stock in esame NON deve essere sfruttato oltre il limite della sua capacità massima.**	**Essenziale**

Uno stock è considerato *sovra pescato* quando viene pescato oltre il limite in cui l'abbondanza dello stock diventa troppa bassa per poter garantire la riproduzione della specie, ad esempio quando il livello di biomassa è considerato essere al di sotto del limite di riferimento biologico. Il termine "sovra pescato" è definito della sezione 1.4 – Definizioni e Abbreviazioni.

Per evitare la sovra pesca di uno stock, le seguenti condizioni devono essere verificate:

$B \geq B_{MSY}$ o $B/B_{MSY} \geq 1$,

o $SB \geq SB_{MSY}$ o $SB/SB_{MSY} \geq 1$,

dove B è la biomassa di tutti gli individui dello stock in esame, e B_{MSY} è la biomassa che permette di garantire la resa massima sostenibile. Il surplus di biomassa che viene prodotto dallo stock al livello di B_{MSY} rappresenta la porzione dello stock che può essere pescata senza ridurre le dimensioni della popolazione.

La biomassa dello stock riproduttore (SB o SSB) rappresenta il peso totale degli individui all'interno di uno stock che hanno raggiunto l'età riproduttiva (la biomassa di tutti i pesci al di là della classe di età o dimensione in cui il 50% degli individui sono maturi). Questo parametro può essere sostituito alla biomassa come punto di riferimento per la determinazione del sovrasfruttamento dello stock ittico. Pertanto, l'auditor deve riportare il livello di B e di B_{MSY} (o SB e SB_{MSY}) ottenuto a partire dalle migliori evidenze scientifiche disponibili e fornite dalle autorità competenti per la gestione della pesca. Preferibilmente, i dati registrati non devono avere più di cinque anni e non devono essere più vecchi di 10 anni. Il termine "migliori evidenze scientifiche disponibili" è definito nella Sezione 1.4 – Definizioni e Abbreviazioni.

Requisito		Livello
1.1.4	**Lo stato attuale e le misure di gestione degli stock in esame devono includere dati relativi alle catture accidentali, scarti, mortalità inosservata, mortalità accidentale, catture non dichiarate e le catture di tutte le attività di pesca all'interno dell'intera area di distribuzione dello stock in esame.**	**Essenziale**

L'auditor deve prendere in considerazione le migliori evidenze scientifiche disponibili e raccogliere informazioni sullo stato e la gestione dello stock in esame, inclusi i dati relativi alle catture accidentali, agli scarti, alla mortalità inosservata, alla mortalità accidentale, alle catture non dichiarate e alle catture al di fuori dell'unità di certificazione. Ognuna delle evidenze documentate a supporto dell'implementazione di tale requisito devono essere allegate e citate in maniera chiara all'interno della relazione finale dell'audit. In alternativa, è possibile fornire, all'interno della relazione dell'audit, il link del sito internet in cui tali informazioni possono essere visionate. Il termine "catture accidentali" è definito nella Sezione 1.4 – Definizioni e Abbreviazioni.

Requisito		Livello
1.1.5	**La metodologia, i risultati e le tendenze relative allo stato dello stock in esame devono essere rese pubbliche in maniera tempestiva e devono essere basate sulle migliori evidenze scientifiche disponibili e nel rispetto della confidenzialità laddove necessario.**	**Essenziale**

La metodologia, i risultati e i dati relativi alle tendenze dello stock in esame utilizzati per determinare lo stato attuale dello stock devono essere pubblicati dall'autorità competente di gestione della pesca. In alcuni casi, tali informazioni possono essere rese disponibili da altre istituzioni. Tutta la documentazione di supporto a dimostrare l'implementazione di tale requisito deve essere allegata e citata in maniera chiara all'interno della relazione finale dell'audit. In alternativa, è possibile fornire, all'interno della relazione dell'audit, il link del sito internet in cui tali informazioni pubblicate possono essere visionate.

Impatto sull'ecosistema e sull'habitat

I requisiti illustrati in questa sezione utilizzano il termine "habitat" in riferimento all'intera area associata all'habitat di interesse per lo svolgimento delle attività dell'unità di certificazione. Questo include l'intero range spaziale dell'habitat rilevante, e non solo la parte potenzialmente interessata dalle attività di pesca.
Tutte le attività di pesca possono alterare la struttura dell'ecosistema attraverso danni diretti agli habitat che derivano dalle attrezzature di pesca utilizzate e attraverso gli effetti della rimozione della specie bersaglio all'interno delle dinamiche preda-predatore. Le alterazioni della struttura possono influire sul livello di produttività e stabilità con possibili conseguenze negative per l'ecosistema. Le conseguenze della pesca sugli ecosistemi comprendono tutti gli impatti diretti o indiretti derivanti dalle operazioni di pesca sugli ecosistemi acquatici, come catture accidentali di specie non target, specie in pericolo, dinamiche preda-predatore, struttura di habitat ed ecosistemi. La struttura di un ecosistema è data dalla relazione esistente tra gli organismi e l'ambiente circostante.

Per la valutazione degli impatti dell'unità di certificazione, è necessario essere in possesso di dati riguardanti:

1. **La struttura, i processi e le funzioni dell'ecosistema** con particolare attenzione al ruolo della specie target all'interno della catena trofica;
2. **Habitat essenziali** considerati vulnerabili alle attrezzatura da pesca utilizzate.

I termini "ecosistema" (struttura, funzione e processi) e "habitat essenziale" sono definiti nella Sezione 1.4 – Definizioni e Abbreviazioni.

Requisito		Livello
2.1	**Il Sistema di Gestione della Pesca si occupa della raccolta e dell'aggiornamento di dati e/o informazioni pertinenti, affidabili e aggiornate, tenendo in considerazione le migliori evidenze scientifiche disponibili, al fine di poter valutare gli effetti delle attività dell'unità di certificazione sulla struttura, funzione e processi dell'ecosistema e degli habitat essenziali per gli stock in esame e per gli habitat vulnerabili agli impatti**	**Essenziale**

	delle attrezzature da pesca (in particolare la pesca in acque profonde e gli ecosistemi marini vulnerabili). Questo include informazioni relative all'intera area di distribuzione dell'habitat in questione e non solo la parte interessata da attività di pesca. Fanno parte del processo di verifica anche le specie di stock non target, le specie in Pericolo, Minacciate o Protette (ETP), gli habitat e i servizi ecosistemici. **La metodologia e i risultati sulla probabilità e sull'entità degli impatti negativi dell'unità di certificazione sull'ecosistema devono essere resi pubblici in maniera tempestiva, nel rispetto della confidenzialità laddove ritenuto opportuno.** **Al fine di valutare gli impatti negativi gravi[1] sui predatori, i dati e le informazioni devono essere raccolti tenendo in considerazione il ruolo dello stock nella rete trofica, comprese tutte le fonti di pesca.**	

[1]Gli impatti negativi importanti fanno riferimento a tutte le attività che possono avere conseguenze irreversibili o lentamente reversibili.

I termini "sistema di gestione", "ecosistema marino vulnerabile" e "impatti negativi" sono definiti nella Sezione 1.4 – Definizioni e Abbreviazioni. Inoltre, con il termine impatti negativi importanti si fa riferimento a tutte le attività che possono avere conseguenze irreversibili o lentamente reversibili sugli ecosistemi.

Dati e/o informazioni adeguate, affidabili e attuali costituiscono la fonte di informazioni primarie utilizzate dal Sistema di Gestione della Pesca. L'auditor deve identificare e definire gli habitat interessati dalle attività dell'unità di certificazione e qualsiasi effetto, danno e vulnerabilità che ne derivano. In seguito, l'auditor dovrà verificare che i dati attuali riguardanti gli effetti delle attività di pesca sugli ecosistemi siano raccolti e mantenuti. Tali informazioni devono essere adeguate alla determinazione del rischio rappresentato dall'unità di certificazione sugli habitat essenziali e la struttura, funzione e processi dell'ecosistema. In aggiunta, l'auditor deve verificare l'efficacia della strategia per gestire gli impatti sugli habitat essenziali e gli ecosistemi. Qualsiasi evidenza riguardante l'efficacia di tali strategie deve essere raccolta e inserita nella relazione dell'audit.

Si raccomanda che l'auditor includa una descrizione dell'habitat interessato dalle attività di pesca. Tale descrizione deve includere le seguenti informazioni:

1) Tipo del substrato (fango, sedimenti fini, sedimenti grossolani, ghiaia/ciottoli, rocce, sostrato roccioso, biogenico);
2) Geomorfologia (pianeggiante, pendii, fondali marini, canyon, etc.);
3) Comunità predominanti (spugne, coralli, letto di bivalve, invertebrati incrostanti, letti di alghe, etc.).

Durante la valutazione delle condizioni degli habitat e gli impatti delle attività di pesca, gli auditor devono considerare l'intera area gestita dagli organi di gestione locali, regionali, nazionali o internazionali responsabili della gestione della pesca nelle aree in cui opera l'unità di certificazione.

L'auditor deve verificare che la metodologia e i risultati dell'analisi degli impatti negativi più probabili derivati dalle attività dell'unità di certificazione sull'ecosistema, siano resi pubblici in maniera tempestiva e nel rispetto della confidenzialità laddove ritenuto opportuno. L'auditor deve inoltre verificare le conoscenze all'interno del sistema di gestione della pesca in materia di habitat essenziali per lo stock in esame e di habitat altamente vulnerabili ai danni causati dalle attrezzature di pesca dell'unità di certificazione. Tale conoscenza deve essere considerata durante il processo di valutazione degli impatti negativi più probabili, tenendo conto delle migliori evidenze scientifiche disponibili, e delle conoscenze tradizionali, di pesca o comunitarie. L'auditor deve riesaminare le prove documentate inerenti al processo di valutazione dell'impatto dell'attività di pesca o di qualsiasi altro studio correlato.

Requisito		Livello
2.2	**L'unità di certificazione è conforme alle normative sulle Aree Marine Protette.**	**Essenziale**

L'auditor deve verificare, attraverso campionamenti casuali e l'utilizzo di sistemi di localizzazione delle imbarcazioni, quali Global Fishing Watching (https://globalfishingwatch.org/map/) e Vessel Finder (https://www.vesselfinder.com/) o altre alternative valide, che le attività di pesca non siano condotte in violazione della regolamentazione delle Aree Marine Protette, *es.* pesca in aree protette. L'auditor deve

inoltre fornire la lista delle Aree Marine Protette nella zona di pesca del candidato (dove applicabile, fare riferimento a http://www.mpatlas.org/map/mpas/). La presenza dell'uso di un sistema di monitoraggio (VMS) può inoltre fornire prove adeguate a dimostrare il rispetto di questo requisito. VMS è un sistema basato sull'uso di sistemi satellitari, che a intervalli regolari forniscono dati alle autorità locali della pesca sulla posizione, la rotta e la velocità dell'imbarcazione.

Requisito		Livello
2.3	**L'unità di certificazione deve utilizzare attrezzature da pesca il cui utilizzo non abbia effetti negativi sull'integrità del fondale marino, a meno che non sia dimostrabile che tale impatto è trascurabile.**	**Essenziale**

Gli habitat in cui gli impatti sul fondale possono essere reversibili devono essere analizzati come di seguito:

L'auditor deve fornire una lista di tutte le attrezzature da pesca utilizzante dal richiedente dell'unità di certificazione e valutare il loro impatto sul fondale marino e le relative comunità bentoniche. Nel caso in cui venissero utilizzati tipi diversi di attrezzatura da pesca, l'auditor deve indicare il tipo di attrezzatura utilizzata per la pesca di ognuna delle specie target interessate.

Di seguito viene fornita una lista di diversi tipi di attrezzature da pesca ordinati in base all'impatto più basso e all'impatto più alto sul fondale marino:

1. Pesca a mano;

2. Lenza a mano;

3. Trappole e nasse;

4. Palangaro derivante;

5. Reti da posta o altre reti da posta impiglianti;

6. Sciabiche danesi;

7. Reti a strascico, reti a strascico a coppia, reti a strascico divergenti, reti a strascico divergenti ad attrezzatura multipla;

8. Draga.

Durante il processo di verifica degli impatti delle attrezzature di pesca sull'habitat, l'auditor deve tenere in considerazione:

a) La possibilità che gli organismi vengano rimossi o uccisi dagli attrezzi di pesca;

b) La rimozione del substrato;

c) L'intensità delle attività di pesca (su scala temporale e spaziale).

Laddove siano disponibili informazioni fornite dall'organizzazione o dall'accordo di gestione della pesca, l'auditor deve considerare il tasso di recupero del biota associato agli habitat in questione. Tale verifica deve essere basata su informazioni riguardanti l'età, la crescita e il tasso di ripopolamento al fine di poter determinare se l'impatto derivante dalle attività dell'unità di certificazione sul fondale marino possono essere trascurabili o meno. In assenza di informazioni disponibili, si può fare riferimento a dati comparabili provenienti da studi effettuati su altri habitat. Se l'attività di pesca in esame interessa più habitat, la valutazione dell'impatto degli attrezzi da pesca deve essere comprensiva di tutti gli habitat interessati. Qualsiasi prova a supporto fornita dall'unità di certificazione, deve essere verificata mediante ricerche indipendenti su dati e informazioni ufficiali disponibili.

Selettività degli attrezzi da pesca

Le attrezzature e le tecniche di pesca professionali hanno come obiettivo di massimizzare le catture della specie target, ma i pescatori non catturano solo pesci, molluschi, o crostacei delle specie target e delle dimensioni autorizzate. Catture accidentali possono interessare specie ittiche, alcuni eventualmente di interesse commerciale, e altri organismi come stelle marine, meduse, uccelli o mammiferi protetti. Più un metodo di pesca permette esclusivamente la cattura delle specie target (in termini di specie e dimensioni), minore sarà il numero di catture accidentali. Questi metodi di pesca sono definiti selettivi.

Requisito		Livello
3.1	**Catture accidentali (catture accessorie) dall'unità di certificazione non includono specie elencate nella lista rossa IUCN delle specie in pericolo di estinzione appartenenti alla categoria Vulnerabile o ad alto rischio.**	**Essenziale**

	La valutazione IUCN deve essere stata effettuata non più di 10 anni prima.	

L'auditor deve riesaminare i registri delle catture accidentali e verificare che nessuna delle specie riportate sia elencata come "vulnerabili" o "a rischio maggiore" dall'organizzazione IUCN. Le informazioni ottenute devono essere comparate con le catture accidentali reali al momento dell'arrivo nel porto di scarico. L'auditor deve verificare la presenza di un processo di valutazione dell'impatto dell'unità di certificazione sulle specie in pericolo di estinzione.
In aggiunta, è possibile organizzare dei colloqui con i membri dell'equipaggio al fine di ottenere maggiori informazioni. Allo stesso modo, l'auditor può citare studi relativi alle pesche accessorie derivanti dall'utilizzo di una particolare attrezzatura da pesca, specie target e area di pesca dell'unità di certificazione. Tali studi devono essere stati condotti da autorità competenti di gestione della pesca o da istituti di ricerca e possono essere utilizzati come prove addizionali.

Requisito		Livello
3.2	**L'unità di certificazione raccoglie e conserva dati e/o informazioni adeguate, accurate e aggiornate sulle conseguenze delle sue attività di pesca su specie in pericolo, sulle catture accidentali di specie non bersaglio e sugli scarti in mare in conformità con gli standard e le pratiche internazionali applicabili. È necessario il monitoraggio e la valutazione della misura in cui le catture accidentali e gli scarti in mare di specie non target minacciano tali stock con sovrapesca di reclutamento o altri impatti che possono essere irreversibili o lentamente reversibili.**	**Essenziale**

Questo requisito fa riferimento in modo particolare agli effetti dell'unità di certificazione sulle specie in pericolo, le catture di specie non target e agli scarti in mare per assicurare che tale unità sia a conoscenza della selettività delle attrezzature da pesca utilizzate e monitori gli effetti delle proprie attività sulle componenti dell'ecosistema. Pertanto, la raccolta e la conservazione di dati e/o informazioni adeguate, accurate ed aggiornate e la loro

successiva valutazione devono essere in linea con misure volte a diminuire la sovrapesca di reclutamento o altri impatti che potrebbero risultare irreversibili o lentamente reversibili.

I risultati di tale valutazione devono fornire un livello di comprensione delle specie in pericolo, delle catture e degli scarti in mare delle specie non bersaglio e degli impatti sulla loro pesca tale da consentirne la protezione, *es.* per il raggiungimento degli obiettivi di gestione. L'auditor deve riportare il database completo. Le conoscenze tradizionali, dei pescatori o della comunità locale possono essere utilizzate come riferimento previa una valutazione obiettiva della loro validità.

Requisito		Livello
3.3	**La quantità degli scarti in mare non deve superare l'8% delle catture totali (in peso).**	**Essenziale**

L'auditor deve fornire un resoconto dei livelli di scarti in mare dichiarati dall'unità di certificazione e quelli disponibili dalle relazioni e dagli studi pubblicati sulle attività di pesca in esame. Tutta la documentazione pertinente deve essere visionata, es. logbooks.

Requisito		Livello
3.4.1	**L'unità di certificazione deve fornire un censimento del numero di tutti i dispositivi di concentrazione dei pesci (DCP) utilizzati da ogni imbarcazione nei 12 mesi precedenti.** **Unicamente applicabile alla pesca e alle flotte dedicate alla cattura del tonno. Apporre N/A per tutte le attività di pesca riguardanti altre specie.**	**Importante**

Un dispositivo di concentrazione di pesci (DCP) è un oggetto artificiale utilizzato per attirare specie ittiche pelagiche oceaniche come marlin, tonni e la lampuga unitamente alle reti di circuizione e alla pesca con palangaro. Possono essere ancorati o alla deriva. I DCP alla deriva sono spesso equipaggiati con una boa di trasmissione satellitare per consentire la loro localizzazione.

L'unità di certificazione deve essere in possesso del numero totale dei dispositivi DCP utilizzati da ogni imbarcazione nei 12 mesi precedenti.

Requisito		Livello
3.4.2	**L'unità di certificazione deve usare unicamente dispositivi di concentrazione dei pesci (DCP) non impiglianti, per evitare che squali, tartarughe e altre specie non target possano restarvi impigliati.** **Unicamente applicabile alla pesca e alle flotte dedicate alla cattura del tonno. Apporre N/A per tutte le attività di pesca riguardanti altre specie.**	**Importante**

I dispositivi DCP possono produrre catture accessorie indesiderate a causa della possibilità per squali e tartarughe di restare impigliati nelle reti utilizzate per creare i DCP. La progettazione di un DCP non impigliante deve includere:

I. Nessuna rete o materiale con maglie che possono coprire la struttura di superficie, ma invece corde, teli, panni;

II. Nessun telaio in plastica o metallo al fine di ridurre la quantità di detriti marini sintetici che vengono rilasciati in mare, ma invece materiale biodegradabile come il bamboo, le foglie di palma o le fibre di cocco.

In assenza di campioni di DCP disponibili durante il processo di audit, l'auditor deve verificare il rispetto di questo requisito esaminando la documentazione o le immagini fornite. Questo requisito è unicamente applicabile ad attività di pesca o flotte destinate alla cattura del tonno. Maggiori informazioni sono disponibili al sito https://iss-foundation.org/knowledge-tools/guides-best-practices/non-entangling-fads/.

Requisito		Livello
3.4.3	**Contrassegnare i dispositivi di concentrazione dei pesci con informazioni sul proprietario, in accordo con il documento "Voluntary Guidelines for the Marking of Fishing Gear" adottato dal comitato per la pesca della FAO (COFI 33).** **Unicamente applicabile alla pesca e alle flotte dedicate alla cattura del tonno. Apporre N/A per tutte le attività di pesca riguardanti altre specie.**	**Importante**

L'auditor deve verificare che i DCP e le loro componenti utilizzati dall'unità di certificazione siano contrassegnati con i dettagli del proprietario, in modo da poter essere rintracciabili in caso di smarrimento. Maggiori informazioni sul documento contenente le linee guida sulla modalità di marcatura degli attrezzi da pesca (Voluntary Guidelines for the Marking of Fishing Gear) sono disponibili al sito: https://www.wcpfc.int/system/files/WCPFC_Gear%20Marking_FAO.pdf L'auditor deve allegare, alla relazione dell'audit, almeno una fotografia che mostri un esempio di tale marcatura.

Requisito		Livello
3.4.4	**Dotare tutti i DCP di un dispositivo di localizzazione e condividere con le autorità competenti, la posizione dei dispositivi in tempo reale.** **Unicamente applicabile alla pesca e alle flotte dedicate alla cattura del tonno. Apporre N/A per tutte le attività di pesca riguardanti altre specie.**	**Importante**

L'auditor deve verificare che tutti i dispositivi DCP siano dotati di un dispositivo di localizzazione capace di fornire la posizione in tempo reale alle autorità competenti. Questa informazione è necessaria per localizzare qualsiasi dispositivo perso. L'auditor deve raccogliere prove che dimostrino la conformità a tale requisito, come ad esempio fatture di

acquisto con le specifiche tecniche e registri di attività di manutenzione. Se possibile, l'auditor può includere fotografie dei dispositivi di localizzazione.

Requisito		Livello
3.4.5	**Recupero di tutti i dispositivi DCP evitando il loro abbandono deliberato.** **Unicamente applicabile alla pesca e alle flotte dedicate alla cattura del tonno. Apporre N/A per tutte le attività di pesca riguardanti altre specie.**	**Importante**

L'auditor deve raccogliere prove del recupero di tutti i dispositivi dislocati in mare, come ad esempio un registro.

Requisito		Livello
3.4.6	**Garantire la presenza di uno spazio adeguato a bordo delle imbarcazioni per contenere i dispositivi DCP recuperati.** **Unicamente applicabile alla pesca e alle flotte dedicate alla cattura del tonno. Apporre N/A per tutte le attività di pesca riguardanti altre specie.**	**Essenziale**

L'auditor deve verificare che ci sia spazio sufficiente a bordo dell'imbarcazione per contenere i dispositivi DCP recuperati in mare, e ove possibile raccogliere prove, tramite fotografie, da allegare alla relazione dell'audit.

Requisito		Livello
3.4.7	**Comunicare la data, l'ora e l'ultima posizione nota del dispositivo DCP perso alle autorità competenti.** **Unicamente applicabile alla pesca e alle flotte dedicate alla cattura del tonno. Apporre N/A per tutte le attività di pesca riguardanti altre specie.**	**Essenziale**

L'auditor deve verificare l'esistenza di un registro dove sono riportati gli eventuali dispositivi persi e allegare prove di tale registro nella relazione dell'audit.

Requisito		Livello
3.5	**Sono proibite le pratiche di asportazione delle pinne di squalo.**	**Essenziale**

Prima dell'audit, l'auditor deve contattare tutte le parti interessate per accertarsi che tale pratica non venga eseguita. Durante l'audit in situ, l'auditor deve verificare che non sia eseguita la pratica di asportazione delle pinne di squalo effettuando un'ispezione a bordo e ponendo domande al personale. L'unità di certificazione deve dichiarare di non praticare l'esportazione delle pinne di squalo. Il termine "esportazione delle pinne di squalo" è definito nella Sezione 1.4 – Definizioni e Abbreviazioni.

Requisito		Livello
3.6	**I sistemi di esclusione delle tartarughe (TED) sono installati e sottoposti a manutenzione periodica.** **Unicamente applicabile alla pesca a strascico e per le imbarcazioni dedicata alla cattura di gamberetti.**	**Importante**

Questo requisito è unicamente applicabile alla pesca a strascico e alle flotte impegnate nella pesca di gamberetti. L'unità di certificazione deve designare almeno un membro dell'equipaggio incaricato di monitorare il corretto funzionamento dei dispositivi TED e la loro manutenzione. L'auditor deve raccogliere evidenze della conformità con tale requisito,

come ad esempio ricevute di acquisto comprensive di specifiche tecniche e registri delle attività di manutenzione. Ove possibile includere fotografie dei dispositivi TED in uso.

Requisito		Livello
3.7	**L'unità di certificazione deve utilizzare ganci circolari.** **Unicamente applicabile alla pesca e alla flotta che utilizzano metodi di pesca con lenza e pesca con palangaro.**	**Raccomandazione**

L'auditor deve verificare le aree in cui è richiesto l'utilizzo di ganci circolari. In tali casi, l'auditor deve verificare che l'unità di certificazione sia conforme con tale requisito attraverso la raccolta di evidenze rilevanti come le fatture di acquisto. Includere fotografie ove possibile. Ulteriori informazioni sono disponibili al sito http://www.fao.org/docrep/012/i0725e/i0725e02.pdf.

Conformità giuridica

Requisito		Livello
4.1	**Tutte le imbarcazioni devono essere ufficialmente registrate.**	**Essenziale**

Tutte le imbarcazioni da pesca da certificare, e quindi incluse nell'ambito di applicazione della certificazione, devono essere ufficialmente registrate conformemente al sistema nazionale in uso. Il numero di registrazione delle imbarcazioni e la licenza di pesca devono essere richieste per ciascuna delle imbarcazioni incluse nell'ambito di applicazione della certificazione, e non solo quelle sottoposte a ispezione da parte dell'auditor.

Tutti i numeri di registrazione devono essere riportati sia nella tabella presente nella sezione f della checklist degli Standard FOS Wild o in un documento allegato alla relazione dell'audit. L'auditor deve inoltre riportare tutti i dettagli relativi alle licenze di pesca delle imbarcazioni. Questa documentazione può anche essere richiesta in remoto durante la fase

di audit preliminare. Non sono accettati numeri di registrazione e dettagli relativi alle licenze da pesca che risultano incompleti o parzialmente incompleti.

Requisito		Livello
4.2	**La flotta non comprende le imbarcazioni che battono bandiera di comodo (FOCs).**	**Essenziale**

Le bandiere di comodo vengono utilizzate per evadere le norme fiscali, le regolamentazioni sulle licenze, standard di sicurezza e requisiti sociali per il trattamento dell'equipaggio. Le bandiere di comodo vengono sempre più spesso utilizzate come un modo per evitare le misure adottate dai paesi o dalle organizzazioni regionali della pesca per gestire le attività di pesca e conservare gli stock ittici. È pertanto estremamente importante che l'auditor verifichi che nessuna delle imbarcazioni da pesca inclusa nell'ambito di applicazione, sia registrata come battente bandiera di comodo. Una lista delle nazioni identificate come FOCs è disponibile al sito https://www.itfseafarers.org/foc-registries.cfm.

Questo requisito si applica anche ai casi di registrazione parallela, es. quando un'imbarcazione è registrata con due bandiere diverse: se una delle due bandiere risulta FOC, l'auditor deve marcare tale inottemperanza come un punto di non conformità. Inoltre, sebbene consentita dalla normativa internazionale, la registrazione parallela di un'imbarcazione da pesca può risultare problematica poiché potrebbe risultare difficile stabilire a quale giurisdizione sono soggette l'imbarcazione e il suo equipaggio. La conformità a questo requisito può essere verificata nel momento in cui viene richiesto il numero di registrazione dell'imbarcazione nella fase di audit preliminare.

Requisito		Livello
4.3	**La flotta non comprende imbarcazioni illegali, non registrate e non regolamentate (INN).**	**Essenziale**

Il significato del termine "pesca illegale, non registrata e non regolamentata" è riportato nella sezione 1.4 – Definizioni e Abbreviazioni. Un elenco delle imbarcazioni INN è disponibile all'indirizzo https://iuu-vessels.org/iuu. Inoltre le RFMO pubblicano gli elenchi delle imbarcazioni coinvolte nella pesca INN nelle rispettive aree di competenza e l'Unione

Europea pubblica la lista di tutte le imbarcazioni impegnate in INN (https://eur-lex.europa.eu/legal-content/EN/TXT/?uri=uriserv:OJ.L_.2015.199.01.0012.01.ENG).

Gli auditor sono incoraggiati a cercare nuovi strumenti ed elenchi aggiornati, dal momento che le imbarcazioni INN sono spesso solite cambiare la loro identificazione (nome, bandiera, etc.) per occultare le loro attività. L'unità di certificazione deve essere libera da catture INN della specie target. Inoltre, attività di pesca INN non dichiarate, devono essere considerate come "mortalità inosservata".

Requisito		Livello
4.4	**La flotta deve essere approvata dal progetto "Dolphin Safe" dell'istituto Earth Island Institute.** **Unicamente applicabile alla pesca e alle flotte dedicate alla cattura del tonno. Apporre N/A per tutte le attività di pesca riguardanti altre specie.**	**Essenziale**

L'unità di certificazione deve essere inclusa nella lista del progetto Dolphin Safe (DS) dell'istituto Earth Island Institute (EII) contenente la lista delle aziende e/o importatori, intermediari, e venditori al dettaglio approvati dal progetto Dolphin Safe e disponibile al sito: www.dolphinsafetuna.org. In caso contrario, l'unità di certificazione deve firmare il documento EEI DS policy e una copia deve essere allegata alla relazione dell'audit.

- http://savedolphins.eii.org/news/entry/eii-approved-dolphin-safe-tuna-processing-companies-and-fishing-companies
- http://savedolphins.eii.org/news/entry/approved-dolphin-safe-importers-distributors-brokers-retailers-agents

Requisito		Livello
4.5	**La flotta rispetta le normative locali, nazionali e internazionali in materia di pesca. In particolare, è necessario verificare, basandosi sulle migliori informazioni scientifiche disponibili, la conformità con le seguenti normative**	**Essenziale**
Vedi requisiti dal 4.5.1 al 4.5.9		

Prima dell'ispezione in loco, l'auditor deve essere a conoscenza delle leggi sulla pesca applicabili all'unità di certificazione e verificare il rispetto di tali leggi. Le informazioni e i documenti relativi alla conformità legale devono essere raccolti durante la fase di audit preliminare. Le leggi e le normative sulla pesca sono disponibili all'indirizzo http://www.fao.org/faolex/en/. Quanto segue deve essere verificato a bordo dell'imbarcazione da ispezionare durante l'audit in situ.

Requisito		Livello
4.5	**L'unità di certificazione è conforme alle norme locali, nazionali e internazionali in materia di pesca. In particolare, è necessario verificare, basandosi sulle migliori evidenze scientifiche disponibili, la conformità con le seguenti normative:**	**Essenziale**
4.5.1	**Totale ammissibile di catture (TAC).**	

I totali ammissibili di cattura (TAC) o quota, sono limiti di cattura (espressi in tonnellate o numero di individui) che vengono fissati annualmente per la maggior parte degli stock ittici commerciali dall'organismo di gestione della pesca competente. Questi limiti sono basati sui pareri scientifici sullo stato degli stock e rappresentano una delle misure di gestione più importanti per garantire la sostenibilità degli stock ittici.

L'auditor deve fornire un resoconto dei TAC fissati per tutti gli stock ittici in esame e verificare la conformità dell'unità di certificazione con i limiti stabiliti. Nell'eventualità in cui nessun TAC sia stato fissato, gli auditor devono riportare il valore di F_{MSY} e fornire stime sul

tasso di mortalità corrente generato dalle attività dell'unità di certificazione, o un altro parametro affine applicato dalle autorità competenti di gestione della pesca.

Requisito		Livello
4.5	**L'unità di certificazione è conforme alle norme nazionali e internazionali sulla pesca. In particolare, sulla base delle migliori evidenze scientifiche disponibili, la conformità alle seguenti norme deve essere confermata e verificata:**	**Essenziale**
4.5.2	**Utilizzo di un giornale di bordo.**	

Le aziende e i proprietari delle imbarcazioni coinvolte in attività di pesca commerciale sono tenuti per legge a compilare un giornale di bordo. I requisiti sulla modalità di compilazione di tali giornali di bordo possono variare a seconda della Nazione in esame. Pertanto, l'auditor deve riferire le prescrizioni del regolamento nazionale. In particolare, tutti gli standard che regolano il corretto uso dei contenuti dei diari di bordo delle attività di pesca, inclusa la dichiarazione di tutti gli sbarchi, di un report di tutte le catture e dei relativi sbarchi, il termine per la presentazione del report, la modalità di notifica e la tenuta dei registri sul luogo e il tempo delle attività di trasbordo delle catture.

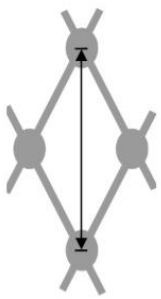
Requisito		Livello
4.5	**L'unità di certificazione è conforme alle norme nazionali e internazionali sulla pesca. In particolare, sulla base delle migliori evidenze scientifiche disponibili, la conformità alle seguenti norme deve essere confermata e verificata:**	**Essenziale**
4.5.3	**Dimensione minima delle maglie della rete da pesca.**	

Questo requisito non è applicabile alle tecniche di pesca che non richiedono l'uso di reti da pesca, *es.* pesca con palangaro e lenze a mano.

La dimensione delle reti da pesca è regolamentata in modo da permettere agli individui di taglia inferiore al limite di taglia ammissibile per la pesca, di poter fuggire e quindi limitare

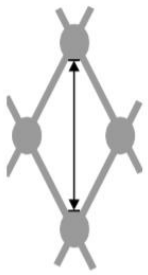
la cattura degli avannotti (pesci giovani). La pesca di pesci giovani limita il numero di individui che raggiungeranno l'età adulta, con un conseguente declino dello stock riproduttore che garantisce la continuità della specie.

L'auditor deve misurare le dimensioni delle maglie della rete da pesca durante l'audit e compararlo con le dimensioni minime permesse dalle normative nazionali. Se si utilizzano più reti da pesca, l'auditor deve riportare le informazioni relative alle dimensioni di ciascuna rete.



length of mesh:
for knotted netting, the distance between the centres of two opposite knots in the same mesh when fully extended in the N-direction,

for knotless netting, the distance between the centres of two opposite joints in the same mesh when fully extended along its longest possible axis.



opening of mesh:
for knotted netting, the longest distance between two opposite knots in the same mesh when fully extended in the N-direction,

for knotless netting, the inside distance between two opposite joints in the same mesh when fully extended along its longest possible axis.

Source: Mesh size measurement revisited, *ICES 2004*

Di solito, la maglia di una rete da pesca ha una forma a diamante o quadrata ed è delimitata da quattro file di corde annodate alle estremità. La dimensione della maglia rappresenta la massima apertura possibile (spaziatura) tra due nodi opposti quando si estende la maglia al massimo della sua capacità. Inoltre, l'uso un double codends (es. un codend dentro l'altro) e chafers (pezzi di tela o reti attaccati ad un codend per conferire maggiore resistenza) può ridurre le dimensioni delle maglie, e devono essere considerati nel momento della valutazione della conformità a questo requisito. Per ulteriori informazioni fare riferimento a Jones (1984).

Requisito		Livello
4.5	**L'unità di certificazione è conforme alle norme nazionali e internazionali sulla pesca. In particolare, sulla base delle migliori evidenze scientifiche disponibili, la conformità alle seguenti norme deve essere confermata e verificata:**	**Essenziale**
4.5.4	**Dimensioni della rete da pesca.**	

L'auditor deve riportare le dimensioni della rete da pesca prescritte dalla normativa nazionale vigente per il particolare tipo di attrezzatura e di specie target e verificare la conformità dell'unità di certificazione a tale normativa. Se si utilizzano più reti da pesca, l'auditor deve riportare le informazioni relative alle dimensioni di ciascuna rete.

Requisito		Livello
4.5	**L'unità di certificazione è conforme alle norme nazionali e internazionali sulla pesca. In particolare, sulla base delle migliori evidenze scientifiche disponibili, la conformità alle seguenti norme deve essere confermata e verificata:**	**Essenziale**
4.5.5	**Taglia minima di cattura legale delle specie target.**	

Durante il processo di audit, l'auditor deve ispezionare lo scarico nel porto e verificare per almeno un paio di individui presi a caso dalle catture, che la loro taglia sia al di sopra della taglia minima autorizzata. Questa misura di gestione contribuisce a limitare la cattura di avannotti.

Requisito		Livello
4.5	**L'unità di certificazione è conforme alle norme nazionali e internazionali sulla pesca. In particolare, sulla base delle migliori evidenze scientifiche disponibili, la conformità alle seguenti norme deve essere confermata e verificata:**	**Essenziale**
4.5.6	**Distanza dalla costa.**	

L'auditor deve verificare che l'unità di certificazione svolga le proprie attività di pesca nel rispetto della distanza dalla costa fissato dal regolamento nazionale in materia di pesca.

Requisito		Livello
4.5	**L'unità di certificazione è conforme alle norme nazionali e internazionali sulla pesca. In particolare, sulla base delle migliori evidenze scientifiche disponibili, la conformità alle seguenti norme deve essere confermata e verificata:**	**Essenziale**
4.5.7	**Misure che riducono al minimo le catture indesiderate e gli scarti in mare, ove appropriato.**	

L'auditor deve verificare che l'unità di certificazione in esame rispetti le misure di gestione obbligatorie volte a minimizzare le catture indesiderate e gli scarti in mare (*e.g.* dispositivi di separazione che permettono la fuga delle specie indesiderate, tori lines per limitare la cattura accidentale di uccelli). L'auditor deve specificare le normative in vigore e raccogliere prove circa la conformità dell'unità di certificazione.

Requisito		Livello
4.5	**L'unità di certificazione è conforme alle norme nazionali e internazionali sulla pesca. In particolare, sulla base delle migliori evidenze scientifiche disponibili, la conformità alle seguenti norme deve essere confermata e verificata:**	**Essenziale**
4.5.8	**Divieto di pesca in aree protette.**	

Per ulteriori informazioni fare riferimento al requisito 2.2.

Requisito		Livello
4.5	**L'unità di certificazione è conforme alle norme nazionali e internazionali sulla pesca. In particolare, sulla base delle migliori evidenze scientifiche disponibili, la conformità alle seguenti norme deve essere confermata e verificata:**	**Essenziale**
4.5.9	**Uso di attrezzature di pesca non consentite, sostanze chimiche ed esplosivi.**	

L'auditor deve verificare che attrezzature da pesca non consentite, sostanze chimiche ed esplosivi non siano utilizzati né trasportati a bordo delle imbarcazioni.

Gestione della pesca

Tutti i requisiti menzionati in questa sezione fanno riferimento alla gestione delle **attività di pesca in generale e non unicamente alle attività di pesca dell'unità di certificazione in esame**. Un'attività di pesca è un'unità coinvolta nella cattura di specie ittiche determinata da un'autorità o da un'altra entità competente. L'unità è generalmente definita in termini di alcuni o di tutti i seguenti elementi: persone coinvolte, specie, zona di pesca, metodo di pesca e classe delle imbarcazioni. Pertanto, i seguenti requisiti fanno riferimento o tengono conto delle agenzie o entità coinvolte nella gestione della pesca, del quadro legislativo nel quale tali attività di pesca sono svolte, le misure di gestione, i processi e le procedure implementate che permettono il funzionamento collettivo delle varie componenti.

L'auditor deve determinare la categoria o la combinazione di categorie giurisdizionali che si applica al sistema di gestione dell'unità di certificazione, tenendo inoltre in considerazione i sistemi di gestione formali, informali e/o tradizionali. Quando la decisione conclusiva circa la conformità dell'unità di certificazione sono basate su tali sistemi di gestione formali o tradizionali, l'auditor deve fornire, in maniera razionale, evidenze che dimostrino la validità e la robustezza delle conclusioni effettuando un controllo incrociato delle informazioni ottenute tramite metodi, opinioni e punti di vista differenti all'interno della comunità delle parti interessate.

Importante: La verifica della conformità dell'unità di certificazione con i requisiti di questa sezione può avere luogo durante la fase di audit preliminare in remoto. Si raccomanda che l'auditor svolga questa parte dell'audit prima della fase di ispezione in loco, dal momento che informazioni relative alla gestione delle attività di pesca sono spesso pubbliche e accessibili da remoto.

Requisito		Livello
5.1.1a	**Il Sistema di gestione della pesca di cui è parte l'unità di certificazione, deve essere regolato da un quadro legislativo adeguato in accordo con un piano di gestione**	**Essenziale**

	della pesca (Fishery Management Plan: FMP) aggiornato in maniera regolare e nel rispetto delle leggi e normative locali, nazionali e internazionali.	

L'auditor deve determinare e dichiarare quale autorità di gestione della pesca è responsabile della gestione delle attività di pesca di cui l'unità di certificazione fa parte. L'auditor deve inoltre raccogliere evidenze che tale autorità di gestione operi all'interno di un quadro legislativo regolante i processi e le procedure utilizzate per assicurare che un'organizzazione sia in grado di svolgere tutti i compiti necessari al raggiungimento degli obiettivi di gestione. L'auditor deve richiedere una copia del piano di gestione della pesca (Fishery Management System) in accordo con il Sistema di gestione della pesca (Fishery Management System) e allegarlo alla relazione dell'audit. Il significato del termine "Piano di Gestione della Pesca" è fornito nella Sezione 1.4 – Definizioni e Abbreviazioni.

Requisito		Livello
5.1.1b	**Se lo stock in esame è considerato come stock ittico transfrontiera, stock ittico transzonale, stock ittico altamente migratorio o stock ittico di acque profonde, è necessario verificare l'esistenza di organizzazioni di gestione della pesca o di accordi bilaterali, sub-regionali o regionali.** **Le Nazioni e le organizzazioni coinvolte devono collaborare nella gestione dell'intero stock e delle specie soggette a cattura accidentale o scartate su tutta la zona di distribuzione, definendo in maniera chiara i ruoli e le responsabilità di ciascuna parte coinvolta. Inoltre, gli accordi devono assicurare che i diritti delle comunità che praticano la pesca su piccola scala siano rispettati.** **Per determinare i potenziali effetti dei programmi di gestione e diminuzione delle catture accidentali, le Nazioni**	**Essenziale**

	devono fornire una valutazione dell'attuabilità di tali programmi per accertarne gli effetti potenziali e per fornire il supporto necessario per facilitarne la messa in opera.	

Questo requisito si applica in presenza di stock ittici transfrontiera, transzonali, altamente migratori o stock ittici di acque profonde. In tal caso, l'unità di certificazione è soggetta agli accordi di cooperazione internazionale per la gestione dello stock. Pertanto, insieme al mandato legale per l'istituzione di misure di gestione della pesca, saranno presenti un'istituzione o un accordo internazionale tra gli Stati interessati da uno stock transfrontiera, responsabile per la coordinazione delle attività di gestione della pesca sull'intera area di distribuzione dello stock. Le attività di tale istituzione internazionale possono includere processi di consultazioni tra le parti coinvolte, formulazione di norme in materia di pesca e la loro implementazione, raccolta di informazioni, valutazione dello stato dello stock, etc.

Se le attività di pesca in esame ricadono in questa categoria, è necessaria la presenza di:

I. Leggi, disposizioni, accordi e politiche nazionali e internazionali volte a regolare le azioni delle autorità e degli attori coinvolti nella gestione della pesca;

II. Un quadro per la cooperazione con altri territori, organizzazioni di gestione sub regionali o regionali o altri accordi bilaterali/multilaterali che creano il livello di cooperazione necessaria per garantire una gestione sostenibile ai sensi degli Articoli 63(2), 64, 118, 119 della Convenzione delle Nazioni Unite sul Diritto del Mare (UNCLOS) e l'Articolo 8 dell'Accordo delle Nazioni Unite sugli stock ittici (UNFSA).

L'auditor deve fornire prove che gli Stati e le entità facenti parte dell'accordo di cooperazione, collaborino sulla gestione dell'intero stock, delle catture accessorie di specie non target e degli scarti in mare, sull'intera area di distribuzione e che tale accordo assicuri il rispetto dei diritti delle comunità di pesca su piccola scala. Le comunità di pesca su piccola scala includono la pesca artigianale, i pescatori e le loro comunità che sono direttamente dipendenti dall'accesso alle risorse ittiche e del territorio. Le dimensioni di riferimento per la classificazione di pesca su piccola scala che devono essere considerate dall'auditor sono: dimensione delle imbarcazioni da pesca non superiore a 24 m e un motore di potenza non superiore a 375 kW.

In aggiunta, l'auditor deve verificare i processi di valutazione dell'attuabilità degli obiettivi di gestione derivanti dall'accordo di cooperazione messi in opera dagli Stati al fine di accertarne gli effetti potenziali e per fornire il supporto necessario per facilitarne la messa in opera. Qualora questo requisito non fosse applicabile, l'auditor dovrà fornire giustificazioni adeguate.

Requisito		Livello
5.1.1c	**L'organizzazione o accordo di gestione per la pesca si riunisce per aggiornare il piano di gestione sulla base dei dati più recenti e in modo tempestivo, prestando particolare attenzione alla pesca in acque profonde, agli impatti negativi sugli ecosistemi marini vulnerabili, alla gestione delle catture accidentali, alla diminuzione degli scarti in mare e alla struttura, il funzionamento e i processi che regolano gli ecosistemi.**	**Essenziale**

Questo standard richiede che l'autorità di gestione della pesca sia in possesso delle migliori evidenze scientifiche disponibili e che risponda tempestivamente agli aggiornamenti riguardanti lo stato dello stock, con particolare attenzione alle attività di pesca in acque profonde, e agli impatti negativi su ecosistemi marini vulnerabili, la gestione delle catture accessorie, la riduzione degli scarti in mare e la struttura, le funzioni e i processi dell'ecosistema. Al fine di raggiungere tali obiettivi, l'autorità di gestione della pesca deve riunirsi in maniera regolare per gestire il processo di raccolta delle informazioni, pianificare la valutazione degli stock, formulare gli obiettivi e i target di gestione, definire le misure di gestione e di esecuzione delle norme e dei regolamenti relativi alla pesca.

La frequenza degli incontri dell'autorità di gestione della pesca non è specificata, ma lo standard richiede che ciò avvenga in modo tempestivo, organizzato e adeguatamente documentato. L'auditor deve fornire tutta la documentazione giustificativa.

Requisito		Livello
5.1.2	**Il Sistema di gestione della pesca (Fishery Management System, FMS) con il quale vengono gestite le imbarcazioni o la flotta sottoposte all'audit deve essere di tipo**	**Essenziale**

	partecipativo e trasparente, includendo la consultazione con "responsabili" della pesca in acque profonde, nella misura consentita dalle leggi e regolamenti nazionali.	

Partecipazione e trasparenza sono entrambe caratteristiche richieste per soddisfare questo requisito. L'auditor deve raccogliere la documentazione rilevante necessaria per dimostrare il coinvolgimento delle parti interessate, inclusa la consultazione con pescatori che praticano una pesca in acque profonde di tipo "responsabile". Inoltre, l'auditor deve raccogliere prove che l'autorità di gestione della pesca renda pubblicamente disponibile le informazioni e i consigli ricevuti durante il processo decisionale, nella misura consentita dalle leggi e dai regolamenti nazionali. La documentazione rilevante deve essere allegata alla relazione dell'audit. Con il termine pesca responsabile in acque profonde, si intendono le attività di pesca certificate Friend of the Sea o altri sistemi di certificazione riconosciuti da GSSI. Il significato del termine "partecipatorio" è fornito nella Sezione 1.4 – Definizioni e Abbreviazioni.

Requisito		Livello
5.2.1	**Il Sistema di gestione della pesca deve adottare un approccio precauzionale tenendo in considerazione le informazioni scientifiche più rilevanti al fine di proteggere lo stock bersaglio, l'habitat e la salvaguardia dell'ambiente marino, prestando particolare attenzione alle attività di pesca sprovviste di una quantità sufficiente di dati da analizzare.**	**Essenziale**

Un approccio precauzionale deve essere applicato dal sistema di gestione della pesca per la conservazione, gestione e sfruttamento delle risorse acquatiche al fine di proteggere e preservare l'ambiente acquatico. A tal fine, è necessario implementare un metodo adeguato di gestione dei rischi per tenere conto delle incertezze sullo stato dello stock in esame e gli impatti dell'unità di certificazione su tale stock e sull'ecosistema. Laddove l'utilizzo di una quantità limitata di dati comporta un livello di incertezza maggiore, il sistema di gestione deve applicare un approccio precauzionale, che potrebbe comportare una limitazione sull'utilizzo delle risorse ittiche.

L'efficacia e l'adeguatezza delle misure e del Sistema di gestione possono essere comprovate osservando le performance gestionali degli anni precedenti e possono essere considerate come prove in supporto dell'efficacia di tale Sistema. L'organismo di certificazione deve valutare l'adeguatezza del metodo di gestione del rischio applicato. Inoltre, l'auditor deve verificare che la nazione a cui appartiene l'unità di certificazione abbia ratificato il codice di condotta della FAO. In caso contrario, l'unità di certificazione deve applicare un approccio precauzionale nelle proprie procedure, compresa la procedura di valutazione del rischio.

Requisito		Livello
5.2.2	**Le misure di gestione specificano le azioni da intraprendere nell'eventualità in cui lo stato dello stock in esame (in particolare gli stock di acque profonde) dovesse precipitare al di sotto del livello ottimale prefissato dagli obiettivi di gestione per il ripristino dello stock. Tali misure devono essere basate sulle migliori evidenze scientifiche disponibili.** **Questo requisito può essere egualmente applicato all'introduzione o al trasferimento di specie storicamente presenti nell'area in questione e che sono da considerare come parte dell'ecosistema naturale.**	**Essenziale**

Le misure di gestione sono qui intese come specifiche misure di controllo applicate alla pesca per contribuire al raggiungimento degli obiettivi (es. obiettivi di gestione), che comprendono limiti dello sforzo di pesca e della quota di catture, regolamentazione delle attrezzature da pesca, zone chiuse e la chiusura temporanea delle attività di pesca ed il diritto di accesso e di utilizzo.

È richiesto che il sistema di gestione della pesca fissi azioni specifiche da intraprendere nell'eventualità in cui vengano superati i punti di riferimento target (es. MSY) e/o che vengano raggiunti o superati i punti minimi di riferimento o che le finalità desiderate in indicatori chiave dello stato degli stock non siano raggiunti. Particolare attenzione è richiesta per le attività di pesca in acque profonde. È richiesta una breve descrizione delle

misure di gestione con riferimenti alla documentazione, compresi i punti di riferimento. Il termine “punto limite di riferimento” è indicato nella Sezione 1.4 – Definizioni e Abbreviazioni.

Requisito		Livello
5.2.3	**Le misure di gestione sono sottoposte a revisione continua al fine di valutarne la loro efficacia e permetterne eventuali aggiornamenti. Tale revisione deve tenere in considerazione la natura multiuso dei modelli applicabili sia in acque interne che marine**	**Essenziale**

L’espressione “tenere in considerazione la natura multiuso dei modelli applicabili sia in acque interne che marine” si riferisce alle incertezze derivanti da altri impatti sulle attività di pesca. L’auditor deve fornire evidenze delle revisioni periodiche dell’efficacia delle misure di gestione applicate all’ambito della pesca. Tali prove possono essere delle relazioni o delle comunicazioni pubbliche da parte delle autorità di gestione della pesca o prove del fatto che vengano svolti studi in maniera regolare e che l’autorità di gestione della pesca si basi sulle migliori evidenze scientifiche disponibili.

Requisito		Livello
5.3	**La conformità con le norme relative alla pesca è assicurata dall’organizzazione della gestione della pesca attraverso un’attività di monitoraggio, controllo e sorveglianza continua ed efficace.**	**Essenziale**

Le attività di monitoraggio, controllo e sorveglianza sono intraprese dalle attività di pesca di cui fa parte l’unità di certificazione e il relativo sistema di applicazione per assicurare il rispetto delle normative in materia di pesca. Il termine *sistema di applicazione* fa riferimento all’applicazione di norme e regolamenti e fa parte delle attività di monitoraggio, sorveglianza e controllo. Se lo stock in esame non è considerato transfrontaliero, questo requisito fa unicamente riferimento all’efficacia e all’adeguatezza delle attività di monitoraggio, sorveglianza, controllo e di applicazione a livello nazionale. Per gli stock transfrontalieri, è necessario fornire prove della conformità a livello internazionale.

Al fine di verificare l'adeguatezza del monitoraggio, della sorveglianza, del controllo e dell'applicazione delle attività di pesca, l'auditor deve raccogliere prove e riferire sulle procedure e le prove di conformità con tutte le norme locali, nazionali e internazionali. La prova di elevati livelli di conformità nella più ampia attività di pesca di cui l'unità di certificazione fa parte con tutte le leggi e i regolamenti applicabili è indicativa di un efficace monitoraggio, sorveglianza, controllo e applicazione.

Requisito		Livello
5.4	**Durante ciascuna battuta di pesca, la flotta deve registrare le catture accidentali ed eventuali scarti in mare**	**Essenziale**

L'auditor deve verificare che durante ogni battuta di pesca i dati relativi alle catture accidentali e gli scarti in mare siano registrati e riferiti all'autorità di gestione della pesca in conformità con le norme applicabili. L'auditor deve riesaminare e comunicare i metodi e le procedure utilizzate per registrare le catture accidentali e gli scarti in mare e, dove necessario, suggerire miglioramenti. Durante la visita in loco, l'auditor deve chiedere di poter accedere alle relazioni relative alle catture accidentali e agli scarti in mare dell'imbarcazione. L'auditor deve allegare copie della relazione al rapporto finale dell'audit.

Requisito		Livello
5.5	**Le informazioni relative alle catture accidentali e agli scarti devono essere rese pubbliche dal sistema di gestione della pesca.**	**Raccomandazione**

L'auditor deve verificare che i dati relativi alle catture accidentali e agli scarti in mare siano resi pubblicamente disponibili. I dati possono essere pubblicati sul sito dell'autorità di gestione della pesca o sui rapporti pubblicati dagli istituti di ricerca.

Requisito		Livello
5.6	**Un Sistema di gestione che punti alla prevenzione delle catture accidentali, la diminuzione degli scarti e altri impatti negativi significativi sulle specie in pericolo deve essere implementato in accordo con le politiche nazionali, con il quadro giuridico e istituzionale. Questo deve considerare i piani di gestione per la pesca internazionale e includere gli obiettivi, le strategie, gli standard e le misure attuate.**	**Essenziale**

Un approccio di gestione documentato che tenga in considerazione i piani di gestione internazionali e che includa obiettivi, strategie, standard e misure direttive, è necessario per prevenire catture accidentali di specie in pericolo e qualsiasi altro impatto negativo a cui possono essere esposte. La definizione del termine "specie in pericolo" è fornita nella Sezione 1.4 – Definizioni e Abbreviazioni.

Tale sistema di gestione deve affrontare specifici indicatori di performance, in linea con il raggiungimento degli obiettivi di gestione. L'auditor deve revisionare e comunicare tutte le procedure in atto e rispettivi indicatori di performance. Altre evidenze a sostegno possono includere una revisione da parte dell'unità di certificazione dell'efficacia potenziale e della fattibilità dell'applicazione di misure alternative volte a ridurre al minimo la mortalità delle specie in pericolo durante le operazioni di pesca.

Requisito		Livello
5.7	**L'unità di certificazione implementa un programma di gestione con azioni di monitoraggio, sorveglianza, controllo e attuazione destinati a regolare le catture accidentali e diminuire gli scarti in mare. La gestione delle catture accidentali deve essere coerente con il raggiungimento degli obiettivi di gestione e includere pratiche di rilascio di esemplari vivi in condizioni tali da garantire un'elevata probabilità di sopravvivenza.**	**Essenziale**

	Dove possibile questo programma deve essere in linea con le linee guida della FAO, "FAO International Guidelines on Bycatch Management and Reduction of Discards".	

È richiesta l'esistenza e l'implementazione di programmi di gestione volti a minimizzare il numero di catture accidentali e di scarti in mare, e laddove le catture accidentali fossero inevitabili è necessario adottare misure che riducano il tasso di mortalità successivamente al rilascio in mare.

L'auditor deve esaminare e comunicare tutte le misure, procedure e protocolli adottati dall'unità di certificazione per ridurre le catture accidentali e i scarti in mare, il rilascio di animali vivi e i rispettivi indicatori di performance. L'auditor deve verificare l'implementazione di tali protocolli e procedure durante il processo di ispezione, in concomitanza con dei colloqui insieme ai membri dell'equipaggio. Il Sistema di gestione deve puntare a specifici indicatori di performance, in linea con il raggiungimento degli obiettivi di gestione.
Con il termine "misure" si può anche fare riferimento all'utilizzo di attrezzature da pesca e/o pratiche alternative che si sono dimostrate efficaci nella riduzione al livello più basso possibile, del tasso di mortalità accidentale delle specie non target. Con il termine "specie non target" si fa riferimento alle specie diverse dallo stock ittico di interesse che vengono catturate durante le attività di pesca e includono specie ittiche e non.

Maggiori informazioni sono disponibili al link http://www.fao.org/docrep/015/ba0022t/ba0022t00.pdf.

	Requisito	Livello
5.8	**La flotta è dotata di misure che garantiscono il tempestivo recupero dei dispositivi di pesca andati persi al fine di evitare il fenomeno della "pesca fantasma".**	**Essenziale**

"Pesca fantasma" fa riferimento agli attrezzi da pesca abbandonati, persi o gettati e che hanno un effetto deleterio sugli stock ittici, sulle specie in pericolo e sull'ambiente bentonico. Una rete fantasma può infatti continuare a catturare pesci per diversi anni, considerata la loro persistenza negli ambienti marini. È richiesto che l'unità di certificazione non abbandoni

in maniera deliberate attrezzi da pesca e che adotti misure volte a ridurre il rischio di perdere attrezzi da pesca durante le operazioni di pesca. L'auditor deve esaminare e riferire tutte le misure, procedure e protocolli adottati dall'unità di certificazione per assicurare il recupero, in maniera tempestiva, degli attrezzi da pesca persi, tra cui la marcatura degli attrezzi (es. etichette), la conservazione degli attrezzi e le strategie di recupero degli attrezzi utilizzati.

In alcuni Paesi, la marcatura permanente degli attrezzi da pesca è obbligatoria. Si raccomanda vivamente che l'auditor verifichi quali sono le prescrizioni del regolamento in vigore in materia di marcatura degli attrezzi da pesca e verificarne la conformità durante l'ispezione in loco.

Requisito		Livello
5.8.1	**Le imbarcazioni sono dotate di attrezzature a bordo per facilitare il recupero dei dispositivi di pesca andati persi in maniera sicura ed efficace.**	**Importante**

L'auditor deve verificare l'esistenza a bordo di attrezzature adeguate mediante l'ispezione in loco ed eventuali ricevute di acquisto.

Requisito		Livello
5.8.2	**Qualora il recupero non fosse possibile, l'imbarcazione deve registrare l'ultima posizione nota dell'attrezzatura di pesca e renderla nota alle autorità competenti.** **Se le autorità competenti non dispongono di mezzi per la raccolta di informazioni sull'attrezzatura in questione, è possibile trasmettere tutti i dettagli del caso al progetto Global Ghost Gear Initiative tramite l'app Ghost Gear Reporter App.**	**Importante**

L'auditor deve raccogliere prove relative alla procedura e richiedere di consultare il giornale di bordo. Questo può includere informazioni sugli attrezzi da pesca persi in mare (tipo e

quantità) e il motivo della perdita. Ulteriori informazioni sono disponibili al sito https://www.ghostgear.org/news/2018/7/6/gggi-ghost-gear-reporter-app.

Requisito		Livello
5.8.3	**Ove opportuno e possibile, le imbarcazioni devono essere preparate e impegnate nel recupero e nel salvataggio delle attrezzature di pesca andate perse da altre imbarcazioni e occuparsi del riciclo delle attrezzature danneggiate o ritrovate.**	**Importante**

Una procedura standard deve essere stabilita sulle modalità di recupero degli attrezzi persi da altre imbarcazioni. L'auditor deve verificare la presenza di una persona all'interno dell'equipaggio incaricata di tale compito e che tutto il personale a bordo sia a conoscenza della procedura da applicare in caso di necessità. In caso non fosse appropriato o praticamente possibile, l'auditor deve fornire spiegazioni al riguardo.

Requisito		Livello
5.8.4	**Ove possibile, l'unità di certificazione deve effettuare una valutazione annuale del registro degli attrezzi da pesca persi (numero e cause della perdita in mare) e impegnarsi ad attuare, in aree ad alto rischio o durante situazioni di pericolo, misure di mitigazione per prevenire ogni perdita di attrezzature.**	**Importante**

L'auditor deve raccogliere prove relative allo svolgimento di tale valutazione annuale e specificare nella relazione dell'audit quali sono le misure utilizzate dall'unità di certificazione per ridurre il numero di attrezzi da pesca persi in mare.

Tali misure possono comprendere riduzione del tempo di immersione, implementazione di un limite di utilizzo degli attrezzi da pesca nelle aree o durante periodi ad alto rischio (es. condizioni meteo avverse), l'eventuale implementazione di altre misure spaziali e temporali (es. per evitare condizioni di mal tempo o zone di pesca affollate) e misure per ridurre

situazioni che potrebbero portare alla perdita degli attrezzi da pesca. Laddove il rispetto di tale requisito non fosse appropriato o possibile, l'auditor è tenuto a fornire spiegazioni al riguardo.

Requisito		Livello
5.9	**La flotta dispone di un osservatore indipendente a bordo facente parte dell'organizzazione di gestione della pesca o di una Nazione. In alternativa si può utilizzare un Sistema di telecamere a circuito chiuso (CCTV) a cui l'auditor può avere accesso al fine di verificare la conformità con i requisiti previsti da Friend of the Sea.** **Unicamente applicabile per le imbarcazioni o le flotte che praticano la pesca su larga scala. Non applicabile alla pesca artigianale o su piccola scala.**	**Importante**

Tale requisito si applica unicamente ad imbarcazioni e flotte che praticano la pesca su larga scala, e non alla pesca artigianale o su piccola scala. Se l'unità di certificazione usa questi tipi di imbarcazioni, è richiesta la presenza a bordo, a tempo pieno, di un osservatore indipendente appartenente all'autorità di gestione della pesca incaricato di riferire sulla conformità ai requisiti FOS, e in particolare ai requisiti 3.1, 3.3.2, 3.4, 3.6, 5.4. In alternativa, le imbarcazioni devono essere dotate di un sistema di telecamere a circuito chiuso (CCTV) a bordo per il monitoraggio delle operazioni di pesca, specialmente nel momento dello scarico delle catture nel porto (es. il momento in cui vengono aperte le reti da circuizione). Inoltre, l'auditor deve verificare che il posizionamento delle telecamere a circuito chiuso sia appropriato.

Nel caso della presenza a bordo di un osservatore indipendente, l'auditor deve verificare la documentazione che attesti l'affiliazione di tale osservatore all'autorità di gestione della pesca e visionare almeno uno dei report redatti. In presenza di un sistema di sorveglianza a circuito chiuso, l'auditor deve verificare in maniera casuale almeno uno dei video relativo alle operazioni di scarico delle catture nel porto di arrivo. Inoltre, l'auditor deve fornire informazioni riguardo al sistema di monitoraggio e al sistema di rendicontazione utilizzato dall'unità di certificazione.

Il termine “attività di pesca su larga scala” fa riferimento alle imbarcazioni di dimensioni ≥ 24 m, e con una Potenza ≥375 kW, imbarcazioni dotate di impianti di congelamento e/o navi officina, es. grandi imbarcazioni oceaniche con impianti di bordo per la lavorazione e il congelamento del pesce pescato.

Requisito		Livello
5.10	**Gli indicatori di performance, comprese le specie bersaglio e i valori di riferimento limite, devono essere coerenti con tutti gli obiettivi di gestione e alla conservazione dello stock in esame.** **Gli obiettivi di gestione devono tenere in conto le migliori evidenze scientifiche disponibili e, ove possibile, considerare un Approccio Precauzionale in riguardo alla:**	**Essenziale**
5.10.1	**Definizione di valori di riferimento chiari e coerenti con il raggiungimento della Resa Massima Sostenibile (MSY), MSY (o un proxy adeguato) medio e i valori limite di riferimento (o un proxy adeguato) al fine di evitare il sovrasfruttamento delle risorse ittiche o altri impatti negativi che potrebbero essere irreversibili o lentamente reversibili.**	**Essenziale**

Il termine “obiettivi di gestione” fa riferimento ad obiettivi formalmente stabiliti e per i quali sono presenti misure attive di implementazione o attivamente implementati che mirano a fornire linee guida per le attività di gestione da intraprendere. Gli indicatori di risultato e le misure adottate per il conseguimento di tali indicatori, sono richiesti per tutti gli obiettivi di gestione degli stock ittici in esame. L’auditor deve raccogliere prove che dimostrano che gli obiettivi di gestione sono basati sulle migliori evidenze scientifiche disponibili e in particolare che il sistema di gestione sia concepito in modo da facilitare la richiesta di pareri scientifici basati sulle migliori evidenze scientifiche disponibili.

L’auditor deve verificare che i livelli fissati per il target e il punto limite di riferimento siano coerenti con il raggiungimento della resa massimo sostenibile media (MSY) (o un proxy

adeguato), con una riduzione del livello di mortalità per pesca, se ciò risulta ottimale nel contesto delle attività di pesca (es. pesca di specie multiple), o per evitare impatti negativi importanti sui predatori dipendenti.

La fonte delle evidenze scientifiche non deve necessariamente essere un'istituzione ufficiale (es. attraverso pubblicazioni peer-reviewed), a condizione che sia verificata dal sistema di gestione in maniera oggettiva. Lo stesso criterio si applica a qualsiasi informazione derivante da conoscenze tradizionali o di comunità locali. I criteri da considerare durante la valutazione delle migliori evidenze scientifiche includono pertinenza, obiettività, validazione, verifica e peer review. L'auditor deve fornire la lista degli oggettivi di gestione che devono essere applicati all'unità di certificazione, gli indicatori e qualsiasi spiegazione rilevante. Ulteriori informazioni sono disponibili al sito http://www.fao.org/3/v8400e/V8400E02.htm.

Requisito		Livello
5.10	**Gli indicatori di performance, comprese le specie bersaglio e i valori di riferimento limite, devono essere coerenti con tutti gli obiettivi di gestione e alla conservazione dello stock in considerazione.** **Gli obiettivi di gestione devono tenere in conto le migliori informazioni scientifiche disponibili e, ove possibile, considerare un Approccio Precauzionale in riguardo a:**	**Essenziale**
5.10.2	**Per la gestione degli stock ittici con un basso livello di produttività di interesse per la pesca in acque profonde, è necessario fissare valori limite di riferimento biologici basati su un approccio precauzionale e valutati caso per caso, al fine di assicurare la sostenibilità a lungo termine delle attività di pesca.** **Unicamente applicabile per la pesca in acque profonde.**	**Essenziale**

Al fine di garantire l'utilizzo e lo sfruttamento sostenibile delle risorse della pesca in acque profonde, gli obiettivi di gestione devono essere mirati ad evitare l'insorgenza di impatti

negativi sullo stock in esame che possono avere conseguenze irreversibili o lentamente reversibili. Prove di conformità a tale requisito devono essere raccolte e incluse nella relazione dell'audit.

Requisito		Livello
5.11	**Vi sono chiari obiettivi di gestione[1] basati sulle migliori prove scientifiche disponibili, applicabili all'unità di certificazione e allo stock in esame, nonché coerenti con gli indicatori di risultato e le misure definite e periodicamente riviste mediante la valutazione del rischio, compresa la conoscenza completa gamma spaziale dell'habitat pertinente[2], per garantire protezione e/o evitare impatti negativi[3] significativi / gravi[4] su:**	**Essenziale**
Fare riferimento ai Requisiti da 5.11.1 a 5.11.5.		

[1]Gli obiettivi di gestione devono considerare gli impatti socioeconomici e ambientali delle attività di pesca in cui l'unità di certificazione è coinvolta. Inoltre, devono tenere in considerazione gli effetti delle catture accidentali o altri impatti potenzialmente irreversibili o lentamente reversibili.

[2]Prendere in considerazione l'intera estensione geografica dell'habitat di interesse e non solo la parte potenzialmente interessata dalle attività di pesca.

[3]Gli impatti negativi sono una conseguenza delle interazioni dell'ecosistema con le attività di pesca dall'unità di certificazione.

[4] Con il termine impatti negativi importanti si intendono tutti gli impatti potenzialmente irreversibili o lentamente reversibili e alle interazioni di predazione tra la specie target e le specie predatrici dipendenti. L'auditor deve considerare il termine "impatti negativi importanti" unicamente in relazione al requisito 5.11.4 e il termine "impatti negativi significativi" in relazione ai requisiti 5.11.1, 5.11.2, 5.11.3 e 5.11.5.

Durante la valutazione degli effetti della pesca, deve essere considerata l'intera distribuzione spaziale degli habitat dello stock in esame e non solo la parte potenzialmente interessata dalle attività di pesca.

Requirement		Level
5.11	**Vi sono chiari obiettivi di gestione[1] basati sulle migliori prove scientifiche disponibili, applicabili all'unità di certificazione e allo stock in esame, nonché coerenti con gli indicatori di risultato e le misure definite e periodicamente riviste mediante la valutazione del rischio, compresa la conoscenza completa gamma spaziale dell'habitat pertinente[2], per garantire protezione e/o evitare impatti negativi[3] significativi / gravi[4] su:**	**Essenziale**
5.11.1	**Habitat considerati essenziali e ecosistemi marini vulnerabili (in particolari quelli di acque profonde) soggetti alle attività di pesca dell'unità di certificazione, e habitat che sono particolarmente vulnerabili alle attrezzature da pesca dell'unità di certificazione.**	

Devono essere presenti chiari obiettivi di gestione relativi agli impatti sugli habitat essenziali che ricadono nell'area di attività dell'unità di certificazione, indicatori di performance e misure per evitare, ridurre o mitigare gli impatti dell'attività di pesca sugli habitat essenziali per lo stock in esame e sugli habitat che sono estremamente vulnerabili agli attrezzi di pesca utilizzati dall'unità di certificazione. L'auditor deve raccogliere prove della presenza di una strategia concepita per assicurare che le attività dell'unità di certificazione non rappresentino una minaccia con conseguenti impatti negativi irreversibili per gli habitat. Devono essere presenti misure che permettono di raggiungere gli indicatori di risultato. L'auditor deve fornire prove quantitative che dimostrino che le misure di gestione siano state implementate con successo e che gli obiettivi di gestione siano stati raggiunti.

Gli indicatori di risultato e le misure intraprese per raggiungere gli indicatori sono richieste per tutti gli obiettivi di gestione degli stock in esame. Gli indicatori di risultato devono essere coerenti nel dimostrare che gli obiettivi di gestione per gli habitat essenziali e per gli ecosistemi considerati vulnerabili possono essere o sono stati effettivamente raggiunti. Esempi di impatti sugli habitat che dovrebbero essere evitati includono la distruzione o l'alterazione degli ecosistemi marini vulnerabili.

Requisito		Livello
5.11	**Vi sono chiari obiettivi di gestione[1] basati sulle migliori prove scientifiche disponibili, applicabili all'unità di certificazione e allo stock in esame, nonché coerenti con gli indicatori di risultato e le misure definite e periodicamente riviste mediante la valutazione del rischio, compresa la conoscenza completa gamma spaziale dell'habitat pertinente[2], per garantire protezione e/o evitare impatti negativi[3] significativi / gravi[4] su:**	**Essenziale**
5.11.2	**Specie in pericolo**	

È richiesto che gli obiettivi di gestione assicurino che le attività dell'unità di gestione non rappresentino una minaccia per le specie in pericolo, inclusa la sovrapesca di reclutamento o altri impatti con potenziali conseguenze irreversibili o lentamente reversibili. Questo requisito non fa riferimento alle specie target; fa invece riferimento alle specie non target in pericolo che possono essere influenzate dalle attività di pesca dell'unità di certificazione.

Gli indicatori di risultato e le misure intraprese per raggiungere gli indicatori sono richieste per tutti gli obiettivi di gestione che mirano alla protezione delle specie in pericolo. Gli indicatori di risultato devono essere coerenti nel dimostrare che gli obiettivi di gestione possono essere o sono stati effettivamente raggiunti.

L'auditor deve inoltre verificare che l'autorità di gestione della pesca revisioni e implementi regolarmente misure per minimizzare il tasso di mortalità delle specie in pericolo. L'auditor deve tenere in considerazione le eventuali modifiche nelle catture o nella mortalità delle specie in pericolo a seguito dell'implementazione di misure volte a volte a diminuire il loro tasso di mortalità.

Requisito		Livello
5.11	**Vi sono chiari obiettivi di gestione[1] basati sulle migliori prove scientifiche disponibili, applicabili all'unità di certificazione e allo stock in esame, nonché coerenti con gli indicatori di risultato e le misure definite e periodicamente riviste mediante la valutazione del rischio, compresa la conoscenza completa gamma spaziale dell'habitat pertinente[2], per garantire protezione e/o evitare impatti negativi[3] significativi / gravi[4] su:**	**Essenziale**
5.11.3	**Stock non bersaglio rappresentativi delle catture accidentali e scarti dell'unità di certificazione.** **Ricerche addizionali devono essere effettuate nell'eventualità di informazioni insufficienti a condurre una valutazione del rischio.**	

È richiesto che gli obiettivi di gestione assicurino che le attività dell'unità di gestione non rappresentino una minaccia per le specie non target, inclusa la sovrapesca di reclutamento o altri impatti con potenziali conseguenze irreversibili o lentamente reversibili. Il termine "*Stock non-target*" fa riferimento a qualsiasi stock ittico che non è interessato dalle attività di pesca dell'unità di certificazione.

Gli indicatori di risultato e le misure intraprese per raggiungere gli indicatori sono richieste per tutti gli obiettivi di gestione che mirano alla protezione delle specie non-target. Gli indicatori di risultato devono essere coerenti nel dimostrare che gli obiettivi di gestione possono essere o sono stati effettivamente raggiunti.

Requisito		Livello
5.11	**Vi sono chiari obiettivi di gestione[1] basati sulle migliori prove scientifiche disponibili, applicabili all'unità di certificazione e allo stock in esame, nonché coerenti con gli indicatori di risultato e le misure definite e periodicamente riviste mediante la valutazione del rischio, compresa la conoscenza completa gamma spaziale**	**Essenziale**

	dell'habitat pertinente[2], per garantire protezione e/o evitare impatti negativi[3] significativi / gravi[4] su:	
5.11.4	**Predatori dipendenti derivanti dalla pesca della specie target in esame e/o principali specie preda.**	

È richiesto che gli obiettivi di gestione, le misure di gestione e gli indicatori di risultato siano in atto per evitare che la pesca dello stock ittico in esame provochi impatti negativi importanti sulle specie preda e predatrici dipendenti dallo stock in esame. Gli impatti negativi importanti sono quelli che includono la sovra pesca di reclutamento o tutti gli impatti che possono avere conseguenze irreversibili o lentamente reversibili. La definizione del termine "specie dipendenti" è fornita nella sezione 1.4 – Definizioni e Abbreviazioni.

Questo requisito fa riferimento agli obiettivi per ridurre la mortalità dello stock in esame che è considerato come una specie preda chiave e non alla mortalità legata alla pesca di predatori/specie dipendenti.
Gli indicatori di risultato e le misure intraprese per raggiungere gli indicatori sono richieste per tutti gli obiettivi di gestione che mirano alla protezione delle relazioni preda-predatore dello stock in considerazione. Gli indicatori di risultato devono essere coerenti nel dimostrare che gli obiettivi di gestione possono essere o sono stati effettivamente raggiunti.

Requisito		Livello
5.11	**Vi sono chiari obiettivi di gestione[1] basati sulle migliori prove scientifiche disponibili, applicabili all'unità di certificazione e allo stock in esame, nonché coerenti con gli indicatori di risultato e le misure definite e periodicamente riviste mediante la valutazione del rischio, compresa la conoscenza completa gamma spaziale dell'habitat pertinente[2], per garantire protezione e/o evitare impatti negativi[3] significativi / gravi[4] su:**	**Essenziale**
5.11.5	**Ecosistema (struttura, processi e funzionamento).**	

Gli obiettivi e le misure di gestione sono fissati per assicurare la protezione e/o evitare impatti negativi importanti delle attività di pesca in cui l'unità di certificazione è coinvolta sulla struttura, i processi e il funzionamento degli ecosistemi acquatici.

Gli indicatori di risultato e le misure intraprese per raggiungere gli indicatori sono richieste per tutti gli obiettivi di gestione che mirano alla conservazione della struttura, dei processi e della funzione dell'ecosistema. Gli indicatori di risultato devono essere coerenti nel dimostrare che gli obiettivi di gestione degli impatti delle attività dell'unità di certificazione sulla struttura e il funzionamento dell'ecosistema possono essere o sono stati effettivamente raggiunti.

L'auditor deve verificare che le attività dell'unità di gestione non causino danni seri o irreversibili sulla struttura, I processi e la funzione dell'ecosistema. L'auditor deve fornire prove che le misure implementate sono state attuate con successo e stanno raggiungendo gli obiettivi definiti.

Requisito		Livello
5.12	**Un aggiornamento annuale del documento intitolato "Approccio ecosistemico alla pesca" (EAF) che prende in considerazione l'interdipendenza e il funzionamento dell'ecosistema, riducendo gli effetti cumulativi degli impatti negativi e, per quanto possibile, migliorare lo stato generale dell'ecosistema e l'integrità del luogo**	**Raccomandazione**

Gli ecosistemi sono unità naturali complesse e dinamiche che producono risorse e servizi addizionali di cui beneficiano le attività di pesca. Poiché le attività di pesca, insieme ad altre attività antropiche, hanno un impatto diretto sugli ecosistemi, è necessario che siano gestite tenendo in considerazione un approccio ecosistemico. Il termine "Approccio ecosistemico alla pesca" è definito nella sezione 1.4 – Definizioni e Abbreviazioni.

L'obiettivo dell'approccio ecosistemico alla pesca, sviluppa e gestisce le attività di pesca in modo da soddisfare le esigenze della società, senza compromettere le possibilità delle

generazioni future di beneficiare delle risorse e dei servizi forniti dagli ecosistemi marini. Pertanto, l'applicazione di un approccio ecosistemico (EAF) va oltre il monitoraggio dello stato degli stock ittici. Le variabili in un ecosistema devono essere monitorate per valutare gli impatti delle attività di pesca sull'ecosistema nonché gli effetti della variabilità oceanica sui livelli di produttività della pesca.

Questo requisito fa riferimento alla gestione della pesca da parte di autorità di gestione della pesca competenti. L'approccio ecosistemico alla pesca tiene in considerazione i seguenti principi chiave:

- Le attività di pesca devono essere gestite in modo da limitare gli impatti sugli ecosistemi a dei livelli accettabili;
- Devono essere mantenute le relazioni ecologiche tra le specie;
- Le misure di gestione devono essere compatibili con l'intera distribuzione geografica della risorsa;
- È necessario agire con precauzione durante il processo decisionale e la messa in atto di tali decisioni in quanto non si è a disposizione di conoscenze esaustive sull' ecosistema;
- La governance deve garantire il benessere e l'equità sia dell'uomo che dell'ecosistema.

Molti di questi principi chiave dell'approccio EAF sono affrontati da altri requisiti degli Standard FOS Wild. L'auditor deve pertanto prestare attenzione all'esistenza di un piano EAF e sulla sua revisione annuale da parte dell'autorità di gestione della pesca. In altre parole, l'auditor deve raccogliere prove relative all'esistenza di revisioni periodiche dell'efficacia potenziale e della fattibilità di un approccio ecosistemico alla pesca.

Requisito		Livello
5.13	**Approcci di gestione della pesca, piani e strategie sono parte integrante del piano di gestione integrata delle coste, e/o la gestione complessiva delle attività di pesca oceaniche.**	**Raccomandazione**

	Sono in atto misure di salvaguardia per la protezione degli ecosistemi della pesca dagli effetti negativi derivanti da altre attività.	

Questo requisito mira a far sì che la gestione della pesca sia integrata in più ampi piani di gestione delle coste e/o delle risorse oceaniche, con l'obiettivo di proteggere gli ecosistemi, dai quali dipendono le attività di pesca, dagli impatti negativi di altre attività antropiche non legate alla pesca. L'aspettativa è che i manager della pesca assicurino di essere riconosciuti come stakeholders importanti nel processo di gestione integrata delle coste in modo da poter salvaguardare le funzioni degli habitat che supportano gli ecosistemi della pesca dagli effetti negativi derivanti dalle attività svolte in altri settori.

Numerosi sono le problematiche riguardanti la gestione della pesca di competenza di altre agenzie al di fuori del sistema di gestione della pesca. Questo fattore può rivelarsi estremamente importante nel contesto di un approccio ecosistemico alla pesca; possono includere problematiche legate agli impatti delle attività antropiche sulla terra ferma e in mare che portano alla distruzione degli habitat, all'eutrofizzazione, ai contaminanti, alle emissioni di CO_2, ai rifiuti, all'introduzione accidentale di specie esotiche attraverso le acque di scarico delle imbarcazioni, etc. Sebbene non ci si può attendere che i manager della pesca abbiano il controllo su tali questioni, dovrebbero essere proattivi al fine di assicurare che le autorità competenti includano tutte i soggetti interessanti nelle attività di pesca al gruppo degli stakeholders impegnati nella pianificazione della gestione e nel processo decisionale.

L'unità di certificazione deve fornire prove del fatto che gli approcci applicati per la gestione della pesca in esame siano parte di un più ampio piano di gestione degli oceani che prenda in considerazione le altre problematiche al di fuori delle attività di pesca

Requisito		Livello
5.14	**Qualsiasi conoscenza[1] tradizionale o a livello della comunità sulla pesca che si intende utilizzare all'interno**	**Essenziale**

	del sistema di gestione deve essere oggettivamente verificato.	

[1]Le incertezze possono essere valutate utilizzando un approccio di valutazione del rischio/gestione del rischio.

L'auditor deve verificare che il sistema di gestione utilizza qualsiasi tipo di conoscenza tradizionali, della comunità o dei pescatori esperti. Se tale tipo di conoscenza viene utilizzata, l'auditor deve verificare che tali informazioni siano obiettivamente verificate dal momento che possono variare a seconda dell'attività di pesca in questione. In seguito, l'auditor deve verificare che tale conoscenza sia analizzata attraverso un processo sistematico, obiettivo e ben pianificato. In tutti i casi, l'auditor deve verificare che le misure di gestione implementate dal sistema di gestione siano basate sulle migliori evidenze scientifiche disponibili. Prove devono essere raccolte e incluse nella relazione dell'audit.

Gestione dei rifiuti

Requisito		Livello
6.1	**L'azienda da certificare ricicla, riutilizza o riprocessa tutti i materiali utilizzati durante la pesca, la conservazione e il trasporto del pescato fino al punto di vendita, inclusa la fase di confezionamento.**	**Essenziale**

L'auditor deve visionare e descrivere brevemente i protocolli e le procedure per il riciclo, il riutilizzo e il processamento di tutti i materiali i materiali utilizzati a bordo e nel porto di sbarco.

Requisito		Livello
6.2	**L'unità di certificazione implementa misure volte a prevenire l'abbandono di rifiuti in mare (compresi carburanti, lubrificanti e materiali di plastica).**	**Essenziale**

L'auditor deve visionare e descrivere brevemente i protocolli e i processi in atto per prevenire la dispersione dei rifiuti in mare.

Requisito		Livello
6.3	**L'unità di certificazione utilizza tutte le alternative chimiche non tossiche disponibili sul mercato al fine di ridurre l'utilizzo di sostanze tossiche, persistenti o bio-accumulabili.**	**Essenziale**

L'auditor deve verificare e riferire in merito alle evidenze che l'unità di certificazione si impegna attivamente a sostituire le sostanze chimiche tossiche, persistenti e bioaccumulabili con alternative non tossiche. Inoltre, devono essere riviste le politiche e le procedure relative all'utilizzo di sostanze chimiche e deve essere fornito un elenco delle sostanze chimiche presenti a bordo.

Requisito		Livello
6.4	**L'unità di certificazione non utilizza CFC, HCFC, HFC o altre sostanze refrigeranti note per il loro contributo alla riduzione dello strato dell'ozono.** **Applicabile solo ad imbarcazioni che praticano la pesca su larga scala.**	**Essenziale**

L'auditor deve verificare e riferire sulle evidenze che l'unità di certificazione non utilizza CFC, HCFC, HFC o altre sostanze refrigeranti note per il loro contributo alla riduzione dello strato dell'ozono.

Requisito		Livello
6.5	**Ove possibile le imbarcazioni da pesca devono essere munite di compartimenti per custodire le attrezzature danneggiate o prossime ad essere rimpiazzate.**	**Importante**

L'auditor deve verificare l'esistenza di strutture di stoccaggio e allegare fotografie alla relazione dell'audit. Fornire spiegazioni laddove tale requisito non può essere applicato.

Requisito		Livello
6.6	**Le attrezzature da pesca devono essere adeguatamente smaltite nel porto di arrivo. In assenza di strutture appropriate allo smaltimento di tali attrezzature, l'unità di certificazione si impegna a collaborare con gli operatori portuali per fornire strutture di smaltimento adeguate, a basso costo e accessibili.**	**Importante**

L'auditor deve raccogliere prove sulle procedure messe in atto dall'unità di certificazione per lo smaltimento degli attrezzi nel porto di scarico. Se non è in atto una procedura, l'auditor deve suggerire che l'unità di certificazione si impegni a collaborare con gli operatori portuali per fornire strutture adeguate e a basso costo per lo smaltimento.

Requisito		Livello
6.7	**Dove possibile, l'unità di certificazione deve collaborare con i porti al fine di implementare piani di raccolta delle attrezzature e/o programmi di riciclaggio per le attrezzature da smaltire.**	**Raccomandazione**

Dove possibile, l'auditor deve suggerire che l'unità di certificazione collabori con i porti per l'attuazione di programmi di raccolta e/o di riciclaggio per le attrezzature da smaltire.

Gestione dell'energia

Requisito		Livello
7.1	**L'unità di certificazione deve mantenere un registro dei consumi energetici e le loro fonti, aggiornati al meno una volta l'anno.**	**Essenziale**

L'auditor deve verificare e presentare prove del fatto che l'unità di certificazione tenga traccia di tutte le fonti di energia utilizzate e i relativi consumi (es. combustibili fossili, energia solare, energia eolica o idroelettrica, etc).

I registri relativi ai consumi energetici, devo comprendere almeno i seguenti parametri:

- Fonti di energia utilizzate (tipo, rinnovabili o no);
- Tasso di consumo energetico di ciascuna linea di processo (pesca, processamento, e trasporto).

Requisito		Livello
7.2	**L'unità di certificazione deve calcolare la propria impronta ecologica per ognuna delle fasi del processo di pesca e impegnarsi ogni anno alla loro riduzione.**	**Raccomandazione**

L'auditor deve verificare e presentare prove che l'unità di certificazione calcoli in maniera regolare la propria impronta ecologica per unità di prodotto e si impegna attivamente a ridurla ogni anno.

Responsabilità sociale

I requisiti inclusi in questa sezione degli standard FOS Wild sono applicabili a tutto l'equipaggio che opera a bordo delle imbarcazioni dell'unità di certificazione. Se la revisione della documentazione scritta non è possibile per ciascuno dei requisiti, l'auditor può valutare la conformità di tali requisiti attraverso interviste al personale di bordo e osservazioni delle attività.

Requisito		Livello
8.1	**L'unità di certificazione deve rispettare i diritti dell'uomo conformandosi con ai seguenti requisiti:**	**Essenziale**
8.1.1	**Rispetto delle direttive internazionali e dell'Organizzazione Internazionale del Lavoro relative al lavoro minorile.**	

La Convenzione sull'Età Minima del 1973 (No. 138) stabilisce l'età in cui i bambini possono essere legalmente assunti o altrimenti lavorare (Tavola 1). Ai fini di questo standard, con il termine bambino si intende qualsiasi persona di età inferiore ai 15 anni. Un'età superiore viene applicata se la legge nazionale sul limite di età prevede un'età superiore per il lavoro o la scuola obbligatoria. Secondo le eccezioni fatte nella Convenzione ILO N. 138 per i Paesi in via di sviluppo, se il Paese lo consente, l'età minima può essere fissata a 14 anni.

Tavola 1. La Convenzione ILO principale sull'età minima di ammissione al lavoro.

Voce	Età minima alla quale i bambini possono cominciare a lavorare	Eccezioni possibili per i paesi in via di sviluppo
Lavori pericolosi[1]	18 (16 in circostanze specifiche)	18 (16 in circostanze specifiche)
Età minima di base[2]	15	14
Lavori leggeri[3]	13–15	12–14

[1]**Lavori pericolosi**: Qualsiasi lavoro che possa mettere a repentaglio la salute fisica, mentale o morale, la sicurezza non deve essere svolto da persone di età inferiore ai 18 anni.

[2]**Età Minima di Base:** L'età minima per lavorare non deve essere inferiore all'età per terminare la scuola dell'obbligo e in ogni caso non inferiore a 15 anni.

[3]**Lavori leggeri:** I bambini di età compresa tra i 13 e i 15 anno possono svolgere lavori leggeri, fintanto che non rappresentino una minaccia per la loro salute e la loro sicurezza, o ostacolare la loro istruzione o orientamento e formazione.

(Adattato dalla Convenzione ILO: https://www.ilo.org/ipec/facts/ILOconventionsonchildlabour/lang--en/index.htm).

Per verificare il rispetto di tale requisito l'auditor deve chiedere all'unità di certificazione di visionare copie dei documenti ufficiali di riconoscimento di tutti i dipendenti, mostranti la data di nascita. Inoltre, l'auditor deve raccogliere evidenze del fatto che il personale di età inferiore ai 18 anni non sia impiegato nello svolgimento di lavori pericolosi. Tali lavori includono il sollevamento di pesi eccessivi, manovrare macchinari pesanti, effettuare turni notturni di lavoro e esposizione a sostanze chimiche tossiche.

Requisito		Livello
8.1	**L'unità di certificazione deve rispettare i diritti dell'uomo conformandosi con ai seguenti requisiti:**	**Essenziale**
8.1.2	**Retribuire i lavoratori con uno stipendio adeguato nel rispetto del minimo salariale legale[1] fissato dal quadro giuridico internazionale.**	

[1]**Salario:** la remunerazione o i guadagni, qualunque siano la denominazione o la forma di calcolo, suscettibili di essere valutati in denaro e fissati mediante accordo o dalla legislazione nazionale, che sono dovuti in virtù di un contratto di lavoro, scritto o verbale, da un datore di lavoro a un lavoratore, sia per il lavoro già effettuato o che deve essere effettuato, sia per i servizi resi o che devono essere resi (ILO: Convenzione sulla Protezione del Salario, 1949 – N. 95).

Per verificare la conformità a tale requisito l'auditor deve chiedere all'unità di certificazione di visionare le copie dei contratti dei lavoratori, I registri delle paghe, le ore di lavoro e le buste paga firmate dai lavoratori. Se l'unità di certificazione non è in possesso dei documenti legali che mostrano il rispetto del minimo salariale del paese in cui opera, l'auditor deve ottenere questa informazione in maniera indipendente e verificare che i lavoratori siano pagati almeno il limite salariale legale. Questo requisito viene è altresì applicato ai lavoratori stagionali/occasionali e all'equipaggio di imbarcazioni che operano al di fuori delle acque territoriali. L'auditor deve inoltre accertarsi che l'unità di certificazione sia a conoscenza del minimo salariale legale dei paesi in cui esercita le proprie attività.

Maggiori informazioni sugli standard ILO sui salari sono disponibili all'indirizzo: https://www.ilo.org/global/standards/subjects-covered-by-international-labour-standards/wages/lang--en/index.htm

Requisito		Livello
8.1	**L'unità di certificazione deve rispettare i diritti dell'uomo conformandosi con ai seguenti requisiti:**	**Essenziale**
8.1.3	**Garantire l'accesso ad un'assistenza sanitaria[1] ai proprio lavoratori.**	

[1]**Salute**: in relazione al lavoro, non significa soltanto l'assenza di malattia o di infermità; il termine include anche gli elementi fisici e mentali che influiscono sulla salute e che sono direttamente legati alla salute e alla sicurezza sul lavoro (ILO: Convenzione sulla Salute e la Sicurezza dei Lavoratori, 1984 – N. 155). to work, it indicates not merely the absence of disease or infirmity; it also includes the physical and mental elements affecting health which are directly related to safety and hygiene at work (ILO: Occupational Safety and Health Convention, 1981 – No. 155).

L'unità di certificazione deve avere un'assicurazione di indennizzo per i propri lavoratori al fine di tutelarli nell'eventualità di una malattia o un incidente sul lavoro. L'auditor deve verificare che l'unità di certificazione fornisca, dove necessario, misure necessarie ad affrontare situazioni di emergenza o incidenti, compresi disposizioni relative al primo soccorso. Nell'eventualità di un incidente sul lavoro o infortunio, se l'assicurazione di indennizzo del lavoratore non copre tutti i costi relativi ai trattamenti medici, l'unità di certificazione deve essere al corrente della propria responsabilità nel pagamento di tali trattamenti. Una prova può essere l'assicurazione dei dipendenti che copre le spese mediche legate al lavoro.

Maggiori informazioni sugli standard ILO in materia di assistenza sanitaria sono disponibili al sito:
https://www.ilo.org/global/standards/subjects-covered-by-international-labour-standards/occupational-safety-and-health/lang--en/index.htm

Requisito		Livello
8.1	**L'unità di certificazione deve rispettare i diritti dell'uomo conformandosi con ai seguenti requisiti:**	**Essenziale**
8.1.4	**Applicare le misure di sicurezza necessarie richieste dalla legge. Tuttavia, la conformità ai requisiti minimi di sicurezza è da considerare obbligatoria, anche se non richiesta dalla legge locale.**	

L'auditor deve verificare quali sono I requisiti dettati dal regolamento locale sulla sicurezza dei lavoratori e raccogliere evidenze della conformità dell'unità di certificazione con le misure di sicurezza obbligatorie. In assenza di standard sulla salute e la sicurezza nei paesi in cui opera l'unità di certificazione, o nell'eventualità che tali standard non soddisfino i requisiti minimi di sicurezza, l'auditor deve verificare e raccogliere prove relative a:

- I pericoli e rischi sull'ambiente di lavoro siano ridotti al minimo;
- Non ci siano pericoli imminenti per la vita dei lavoratori;
- Acqua potabile sia accessibile a tutti i lavoratori;
- Sia fornita una formazione sulla salute e la sicurezza sul lavoro a tutti i lavoratori;
- Dispositivi di Protezione Individuale (PPE) siano forniti a tutti i lavoratori.

Maggiori informazioni sugli standard ILO sulla salute e la sicurezza sono disponibili al sito http://www.ilo.org/global/standards/subjects-covered-by-international-labour-standards/occupational-safety-and-health/lang--en/index.htm

Requisito		Livello
8.1	**L'unità di certificazione deve rispettare i diritti dell'uomo conformandosi con ai seguenti requisiti:**	
8.1.5	**Mantenere un registro degli incidenti sul lavoro.**	**Importante**

L'auditor deve visionare i registri inerenti agli incidenti e gli infortuni sul lavoro. Al fine di evitare che possano accadere in futuro, tali registri devono essere utilizzati per l'elaborazione e/o il miglioramento costante di un piano di sicurezza per l'unità di certificazione.

Requisito		Livello
8.1	**L'unità di certificazione deve rispettare i diritti dell'uomo conformandosi con ai seguenti requisiti:**	**Essenziale**
8.1.6	**Libertà di associazione e di contrattazione collettiva[1].**	

[1]**Contrattazione collettiva:** a tutti i negoziati che avvengono tra un datore di lavoro, un Gruppo di datori di lavoro o una o più organizzazione dei datori di lavoro, da una parte, e una o più organizzazioni dei lavoratori dall'altra, al fine di (a) determinare le condizioni e i termini di impiego; e/o (b) regolare I rapporti tra I datori di lavoro e i lavoratori; e/o (c) regolare i rapporti tra i datori di lavoro e le loro organizzazioni e una o più organizzazioni dei lavoratori (ILO: Convenzione sulla contrattazione collettiva, 1981 – No. 154).

L'auditor deve verificare che i lavoratori siano liberi di formare organizzazioni per difendere e proteggere i loro diritti. Allo stesso modo, l'auditor deve verificare che i lavoratori siano liberi e in grado di contrattare collettivamente per i propri diritti. Questi due aspetti permettono ad entrambe le parti di negoziare una relazione di lavoro equa e prevenire costose controversie di lavoro.

Maggiori informazioni sugli standard ILO sulla libertà di associazione e di contrattazione collettiva sono disponibili rispettivamente ai siti:

- https://www.ilo.org/global/standards/subjects-covered-by-international-labour-standards/freedom-of-association/lang--en/index.htm
- https://www.ilo.org/global/standards/subjects-covered-by-international-labour-standards/collective-bargaining/lang--en/index.htm.

Requisito		Livello
8.1	**L'unità di certificazione deve rispettare i diritti dell'uomo conformandosi con ai seguenti requisiti:**	**Essenziale**
8.1.7	**Nessun lavoro forzato o obbligatorio[1].**	

[1]**Lavoro forzato o obbligatorio:** ogni lavoro o servizio estorto a una persona sotto minaccia di una punizione o per il quale detta persona non si sia offerta spontaneamente (ILO: Convenzione sul lavoro forzato, 1930 – No. 29).

Tutti i lavori, inclusi gli straordinari, devono essere volontari. Le ore di lavoro in eccesso rispetto al normale orario lavorativo devono essere remunerate in accordo con la tariffazione stabilita per i casi di lavoro straordinario volontario. I salari devono essere pagati ad ogni lavoratore individualmente. L'auditor deve verificare che i contratti di lavoro siano chiaramente articolati e compresi dai lavoratori. Durante i colloqui e le osservazioni in loco, l'auditor deve assicurare che l'unità di certificazione non trattenga passaporti o documenti di riconoscimento di nessuno dei lavoratori.

Maggiori informazioni sugli standard ILO sul lavoro forzato o obbligatorio sono disponibili al sito https://www.ilo.org/global/standards/subjects-covered-by-international-labour-standards/forced-labour/lang--en/index.htm

Requisito		Livello
8.1	**L'unità di certificazione deve rispettare i diritti dell'uomo conformandosi con ai seguenti requisiti:**	**Essenziale**
8.1.8	**Nessuna discriminazione[1].**	

[1]**Discriminazione**: **(a)** ogni distinzione, esclusione o preferenza fondata sulla razza, il colore, il sesso, la religione, l'opinione politica, la discendenza nazionale o l'origine sociale, che ha per effetto di negare e di alterare l'uguaglianza di possibilità o di trattamento in materia d'impiego o di professione; **(b)** ogni altra distinzione, esclusione o preferenza, che abbia per effetto di negare o di alterare l'uguaglianza di possibilità o di trattamento in materia d'impiego o di professione, che potrà essere precisata dallo Stato membro interessato sentite le organizzazioni rappresentative dei datori di lavoro e dei lavoratori, se ne esistono, ed altri organismi appropriati (ILO: Convenzione sulla discriminazione (Impiego e Professione), 1958 – N. 111).

Le opportunità di reclutamento, accesso alla formazione, promozioni, compensazioni, terminazione del contratto di lavoro e pensione non devono essere basate sulla razza, colore, sesso, religione, opinione politica, discendenza nazionale o origine sociale. Sono vietati abusi di tipo fisico, verbale o sessuale, bullismo o molestie. L'unità di certificazione deve avere una politica antidiscriminatoria ufficiale che delinei le procedure e le pratiche. Durante i colloqui e le osservazioni in loco, l'auditor deve garantire che non si verifichino casi di discriminazione nell'ambito dell'unità di certificazione.

Maggiori informazioni sugli standard ILO sulla discriminazione sono disponibili al sito https://www.ilo.org/global/standards/subjects-covered-by-international-labour-standards/equality-of-opportunity-and-treatment/lang--en/index.htm

Requisito		Livello
8.1	**L'unità di certificazione deve rispettare i diritti dell'uomo conformandosi con ai seguenti requisiti:**	**Essenziale**
8.1.9	**Diritti a bordo.**	

L'alloggio deve essere mantenuto in condizioni pulite e abitabili e deve essere libero da merci che non sono di proprietà personale degli occupanti o per la loro sicurezza o salvataggio. La cucina e la dispensa devono essere mantenute in condizioni igieniche appropriate. Inoltre, l'orario di lavoro dei pescatori deve essere gestito in rispetto della sicurezza e della salute, compresa la prevenzione dell'affaticamento. Pertanto, il revisore

deve verificare che l'imbarcazione sia mantenuta in condizioni pulite e abitabili e controllare che siano garantiti ai pescatori periodi di riposo regolari e sufficientemente lunghi.

Maggiori informazioni sugli standard ILO sui diritti a bordo sono disponibili al sito

- www.ilo.org/dyn/normlex/en/f?p=NORMLEXPUB:12100:0::NO::P12100_ILO_CODE:C188

Fare riferimento alla convezione del Lavoro Marittimo (MLC):

- https://seafarersrights.org/seafarers-subjects/maritime-labour-convention-mlc/

Fonti

Attwood, C. (2005). Putting into practice the ecosystem approach to fisheries. *Food & Agriculture Organization, FAO.*

FAO (1995) Code of Conduct for Responsible Fisheries. *Food & Agriculture Organization, FAO.*

FAO (1996). Technical Consultation on the Precautionary approach to capture fisheries. *Food & Agriculture Organization, FAO.*

FAO (2009). Guidelines for the Ecolabelling of Fish and Fishery Products from Marine Capture Fisheries. *Food & Agriculture Organization, FAO.*

Garcia, S.M.; Zerbi, A.; Aliaume, C.; Do Chi, T.; Lasserre, G. (2003). The ecosystem approach to fisheries. Issues, terminology, principles, institutional foundations, implementation and outlook. *FAO Fisheries Technical Paper. No. 443.* Rome, FAO. http://www.fao.org/3/a-y4773e.pdf

Jones, R. (1984). Mesh size regulation and its role in fisheries management. *FAO Fisheries Report (FAO). no. 289 (Suppl. 2).* http://www.fao.org/3/a-ac749e/AC749E07.htm

United Nations General Assembly (UNGA), 1995. United Nations conference on straddling fish stocks and migratory fish stocks. Sixth session, New York, 24 July – 4 August 1995. http://www.un.org/Depts/los/convention_agreements/convention_overview_fish_stocks.htm.

Lorenzen K. (2014) Understanding and managing enhancements: why fisheries scientists should care. *Journal of fish biology*, 85: 1807 – 1829.

Allegato A: Linee guida per la pianificazione della fase di audit preliminare

La fase preliminare della fase di valutazione ha l'obiettivo di:

a) Verificare la documentazione riguardante il sistema di gestione del richiedente;

b) Valutare la posizione e le caratteristiche del richiedente e scambiare informazioni con il personale in modo da verificare se è possibile avviare la fase di implementazione dell'audit;

c) Assicurare che il richiedente abbia ben chiari i requisiti dei regolamenti, in particolar modo quelli relative all'identificazione degli aspetti fondamentali, dei processi, degli obiettivi e del funzionamento del sistema di gestione;

d) Raccogliere le informazioni necessarie sulle aree di interesse del sistema di gestione, le attività e l'ubicazione del richiedente, inclusi gli aspetti legali correlati e la conformità al regolamento (es. in riguardo alla qualità, l'ambiente, gli aspetti legati associati con le attività del richiedente, i rischi associati, etc.);

e) Sviluppare il piano di audit in accordo con il richiedente.

Una parte della fase di verifica preliminare avrà luogo presso la sede del richiedente, ma la maggior parte delle informazioni possono essere raccolte e visionate in precedenza. È richiesto il completamento di questa fase prima di poter procedere alla fase di attuazione dell'audit. Si consiglia che la fase preliminare dell'audit venga eseguita con largo anticipo rispetto all'ispezione in loco, al fine di ottimizzare i tempi di audit in loco.

Di seguito è riportata la lista delle informazioni e dei documenti da raccogliere prima la fase di attuazione dell'audit.

Fase di audit preliminare checklist per gli standard **FOS Wild Standard**

Conferma delle imbarcazioni nell'ambito di applicazione, e relativa bandiera, attrezzi da pesca, specie target, numero di registrazione e licenza di pesca.

1. **Stato dello Stock (requisiti 1.1.1; 1.1.2; 1.1.3; 1.1.4; 1.1.5):**
   - ✓ RFMO di competenza;
   - ✓ Valutazione dello stato dello stock più recente;
   - ✓ Punti limite di riferimento per la biomassa e la mortalità da pesca;
   - ✓ Metodologia di valutazione dello stato dello stock.

2. Impatto sull'ecosistema (requisiti 2.1; 2.2; 2.3):

- ✓ Effetti della pesca sulla struttura dell'ecosistema e degli habitat vulnerabili agli attrezzi da pesca;
- ✓ Regolamentazione delle aree marine protette in vigore nel Paese/area in cui opera l'unità di certificazione;
- ✓ Documentazione relativa agli impatti degli attrezzi da pesca sul fondale marino e sulle comunità bentoniche;
- ✓ Mappatura degli ecosistemi del fondale marino, distribuzione e gamma di specie catturate in maniera accidentale.

4. Conformità legale (requisiti 4.1; 4.2; 4.3; 4.4; 4.5 e sub):

- ✓ Registrazione della nave e verifica della licenza di pesca;
- ✓ Bandiera di comodo;
- ✓ Imbarcazioni illegali, non registrate e non regolamentate;
- ✓ Approvazione da parte del progetto Dolphin Safe;
- ✓ Regolamenti di pesca nazionale e internazionale applicabili alle attività del richiedente nel Paese in cui si svolgono le attività di pesca.

5. Gestione della pesca (requisiti 5.1 e sub; 5.2 e sub; 5.3; 5.10 e sub; 5.11 e sub; 5.14):

- ✓ FMO competente, unità di certificazione, piano di gestione della pesca;
- ✓ Coinvolgimento delle comunità di pesca su piccola scala nelle attività di gestione;
- ✓ Obiettivi e misure di gestione, punti di riferimento target;
- ✓ Misure di monitoraggio e sorveglianza in atto;
- ✓ Approccio ecosistemico alla pesca;
- ✓ Approccio alla gestione della pesca, piani e strategie di gestione integrata della costa.

8. Responsabilità sociale (8.1.1; 8.1.2; 8.1.3; 8.1.4; 8.1.5):

- ✓ Leggi nazionali in materia di lavoro minorile;
- ✓ Salario legale minimo del Paese;
- ✓ Assistenza sanitaria;
- ✓ Misure applicabili di sicurezza sul lavoro;
- ✓ Registro di incidenti o infortuni.